

Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici

**Piano Strategico Triennale
2023 – 2025**

Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 18/05/2023



1. PRESENTAZIONE DEL PIANO.....	3
2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI, VISIONE E PROSPETTIVA	3
3. OFFERTA FORMATIVA.....	6
3.1. OFFERTA FORMATIVA INTERNA AL DSGE.....	8
3.2. OFFERTA FORMATIVA PROSPETTICA	14
3.3. OFFERTA FORMATIVA ESTERNA AL DSGE.....	15
4. ATTIVITÀ DI RICERCA	16
4.1. DIMENSIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLA RICERCA.....	23
4.2. CONNOTAZIONE INTERNAZIONALE DELLA RICERCA	31
4.3. CAPACITÀ DI ATTRARRE FONDI DI RICERCA	32
4.4. ULTERIORI ACCORDI DI RICERCA ATTIVI.....	35
5. TERZA MISSIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	41
6. INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	47
7. SPAZI E ATTREZZATURE.....	49
8. ORGANIZZAZIONE	49
9. PIANIFICAZIONE STRATEGICA	62
9.1. ANALISI DI CONTESTO	65
9.2. DAL PIANO STRATEGICO DI ATENEO ALLE LINEE STRATEGICHE DEL DIPARTIMENTO	70



1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento illustra le scelte di programmazione triennale del Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici della Sapienza, Università di Roma per il periodo 2023-2025, e si colloca in linea di continuità con i valori e gli obiettivi definiti dall'Ateneo nel Piano Strategico 2022-2027.

Nel rispetto di tali orientamenti, la definizione delle linee strategiche di sviluppo e degli obiettivi operativi nonché l'identificazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento e degli indicatori di monitoraggio e valutazione contenute nel presente Piano Strategico sono stati identificati nel rispetto del metodo democratico e coinvolgendo attivamente la comunità dipartimentale, nelle sue varie componenti (corpo docente, personale amministrativo e componente studentesca).

In considerazione della rilevanza strategica di questo documento, che definisce e identifica obiettivi operativi e concrete linee di azione, e del ruolo chiave che è chiamato a svolgere nell'implementazione di un processo di gestione strategica orientato ad assicurare un monitoraggio costante dell'efficacia dell'azione di governo del Dipartimento e di tutti i suoi membri, il presente piano è stato delineato a partire da un percorso di consultazione e condivisione che ha coinvolto l'intera comunità dipartimentale nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2023.

2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI, VISIONE E PROSPETTIVA

Il DSGE è una comunità di studiosi che si caratterizza per una forte interdisciplinarietà nell'ambito delle Scienze Giuridiche ed Economiche. Inserito nel contesto della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza Università di Roma, anche a seguito del riordino dipartimentale del 2018, il DSGE ha intrapreso un percorso evolutivo e di crescita che ha rafforzato la consapevolezza della propria identità e del ruolo che può rivestire nell'ambito della formazione, della ricerca e dello sviluppo del territorio, della società e del mondo del lavoro.

Le ampie e peculiari competenze di cui il DSGE dispone, possono far sì che esso rappresenti un punto di riferimento scientifico e culturale di particolare rilievo, anche per il fatto di essere istituito in un Ateneo di particolare prestigio e in una città che rappresenta il centro nevralgico e la sede istituzionale di Ministeri, Autorità indipendenti, Regione e Comune, Enti previdenziali (INAIL, INPS, ecc.), operatori del Terzo Settore e imprese. La complessità di ogni aspetto della vita pubblica e lavorativa è oggi più evidente e l'analisi e lo studio che il DSGE può offrire costituiscono una opportunità per la città, per le istituzioni centrali e locali, per enti e imprese. L'interdisciplinarietà e le competenze in campo giuridico ed economico costituiscono la forza e allo stesso tempo gli obiettivi fondamentali, cui il DSGE intende orientarsi nel medio e lungo periodo.

Missione

Il DSGE, incardinato in una Università di indubbio prestigio e autorevolezza, è chiamato a promuovere una formazione di alto profilo scientifico, a fornire agli studenti – in un contesto politico e culturale in continuo movimento – strumenti di conoscenza critica volti alla costruzione di un metodo scientifico capace di orientare il cambiamento e di intercettare le trasformazioni sociali, economiche e culturali.

La missione che il Dipartimento si prefigge di realizzare è quella di consolidare il tradizionale contributo della scienza giuridica ed economica al dibattito pubblico concernente i principali problemi politici e istituzionali del Paese e al contempo di rispondere con visioni innovative alle incessanti sollecitazioni provenienti dalla società, dal mondo del lavoro e dagli attori istituzionali, sociali e territoriali.

Valori

- Una ricerca di alta qualità che sia in grado di confrontarsi con le eccellenze nazionali e internazionali e che sia in grado di produrre ricadute nei contesti culturali, territoriali, sociali, produttivi, imprenditoriali.
- L'interdisciplinarietà e il rafforzamento del senso di appartenenza attraverso l'organizzazione di workshop dedicati allo scambio di esperienze delle ricerche in corso e in programmazione e la costruzione di ambienti di studio e di lavoro confortevoli e collaborativi.



- L'impegno a orientare le attività didattiche, di ricerca e di terza missione verso la crescita delle comunità di riferimento attraverso una continua produzione di beni pubblici, sociali e culturali.
- Lo sviluppo del dibattito culturale, tecnico giuridico ed economico nel contesto nazionale ed europeo.
- La valorizzazione del capitale umano di tutte le componenti: studenti, personale tecnico e amministrativo, e docenti.

Visione

La visione strategica del DSGE è sintetizzabile nei seguenti punti chiave:

1. UN DIPARTIMENTO DINAMICO E ATTRATTIVO

Verso gli studenti: coordinando i diversi livelli dell'offerta formativa (dalle lauree triennali e magistrali o a ciclo unico, ai master e ai corsi di dottorato); implementando l'integrazione dei metodi di insegnamento tradizionali a quelli più innovativi, interattivi e dinamici; ampliando le opportunità per docenti e studenti di percorsi di scambio con altre università italiane, europee ed internazionali; rafforzando le iniziative volte a favorire il dialogo con reti di formazione e ricerca nazionali e internazionali; contenendo i fenomeni dell'abbandono e dell'allungamento dei tempi di conseguimento dei titoli di studio; aumentando le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro; favorendo il coinvolgimento nella didattica dei master di attori provenienti da realtà aziendali e dalle professioni; promuovendo programmi di tutorato per accompagnare gli studenti nel percorso formativo; promuovendo un'offerta didattica evolutiva che sia sempre più contaminata dalla ricerca.

Verso i componenti: supportando le possibilità di fare rete (all'interno del DSGE, dell'Ateneo, degli altri enti di ricerca inserite nel contesto romano, nazionale e internazionale); promuovendo progetti innovativi di interesse interdisciplinare sia all'interno del DSGE e dell'Ateneo sia in collaborazione con le diverse realtà (a livello locale, nazionale ed internazionale); assicurando attrezzature di qualità; offrendo un supporto amministrativo sempre più tempestivo ed efficace.

Verso gli enti pubblici e privati esterni: promuovendo una ricerca di elevata qualità che sia riconoscibile per metodi, approcci e sensibilità di ricerca a livello nazionale e internazionale; favorendo i meccanismi di costituzione di accordi e partenariati con istituzioni pubbliche e private che siano agili ed efficienti.

2. UN DIPARTIMENTO ATTENTO AL FUTURO DEL MONDO DELLE PROFESSIONI

Supportare la qualità della formazione: insistendo sulla formazione di studenti dotati di spirito critico, abituati a utilizzare un metodo scientifico nella risoluzione dei problemi, capaci di governare il cambiamento e di adattarsi alle trasformazioni repentine del mondo del lavoro, capaci altresì di inserirsi in contesti lavorativi in rapida evoluzione, e in grado non solo di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro attuale ma anche di quello prossimo futuro; coniugando una solida preparazione giuridica con l'apertura ad ambiti teorici e operativi orientati alla comprensione delle trasformazioni sociali ed economiche in atto; formando futuri giuristi ed economisti consapevoli delle loro responsabilità nel tessuto sociale.

Favorire l'acquisizione di competenze interdisciplinari: ampliando le modalità e le occasioni formative interdisciplinari (seminari, workshops, convegni) per migliorare le competenze analitiche, consolidare la capacità critica, ampliare il bagaglio culturale e la consapevolezza delle implicazioni sociali ed economiche, nell'esclusivo interesse di fornire una prospettiva di crescita personale complessiva degli studenti; stimolando l'acquisizione di competenze complementari e trasversali (capacità di riflettere e di maturare



giudizi autonomi, di gestire la complessità; capacità di comunicazione; capacità di utilizzare proprie strategie di autoapprendimento e di autovalutazione; capacità di lavorare in gruppo).

Costruire conoscenze e competenze partendo dalla ricerca: promuovendo, fin dai primi anni del percorso, dei modelli di insegnamento e scambio che siano alimentati dalla ricerca svolta dai docenti; promuovendo, nei master e nelle magistrali, lo sviluppo di orientamenti curriculari incentrati sull'approccio interdisciplinare negli ambiti professionali più attuali delle scienze giuridiche; sollecitando gli studenti con maggiore propensione al pensiero critico e con maggiore potenzialità di capacità di ricerca creativa ad un eventuale proseguimento degli studi a livello di dottorato di ricerca.

3. UN DIPARTIMENTO PIÙ COMPETITIVO NELLA QUALITÀ DELLA RICERCA

Puntare sulla ricerca di alta qualità in ambiti caratterizzanti e interdisciplinari: valorizzando il dottorato di ricerca, anche attraverso un processo volto a promuovere la partecipazione alle reti di dottorato esistenti in Europa e l'internazionalizzazione; supportando il miglioramento della qualità della produzione scientifica, anche attraverso la promozione di gruppi di ricerca interdisciplinari; sviluppando nuovi accordi e partenariati con altre Università o Istituzioni e aziende per rafforzare la qualità dei progetti di ricerca sviluppabili dai componenti del dipartimento; incentivando l'integrazione tra gruppi di ricerca e tra le diverse competenze, favorendo la produzione di pubblicazioni di elevato impatto su temi strategici e trasversali dell'agenda Europea 2030.

Rafforzare competenze e interconnessioni: promuovendo processi di sviluppo delle capacità e di valorizzazione delle risorse umane, anche attraverso percorsi di formazione permanenti (LLL) e alla possibilità di accedere a corsi professionali utili agli ambiti di ricerca in corso; favorendo le occasioni per lo scambio di informazioni e conoscenze, le opportunità di presentazione e discussione delle ricerche in corso.

Coordinare l'attività della ricerca con la terza missione: promuovendo le attività per conto terzi relative ai progetti di ricerca disseminando i risultati presso le Istituzioni e le aziende; promuovendo il DSGE come partner di ricerca affidabile; supportando, attraverso la sottoscrizione di convenzioni e accordi, le attività di *public engagement* più direttamente interessate dalle competenze del DSGE.

4. UN DIPARTIMENTO CHE CONSOLIDA LA PROPRIA REPUTAZIONE

Comunicare in maniera più efficace e capillare: promuovendo una serie di attività di divulgazione scientifica e culturale sul territorio; migliorando e soprattutto internazionalizzando i canali di comunicazione, a partire dal sito web fino all'utilizzo dei social media; coordinando le attività di formazione, di ricerca, di terza missione in modo da far emergere una caratterizzazione del DSGE che sia facilmente e univocamente identificabile all'esterno; coordinando le attività di *public engagement* anche come strumento di promozione del Dipartimento.

Rafforzare il ruolo nel territorio: potenziando i rapporti di collaborazione con imprese, istituzioni e soggetti territoriali coinvolti in processi culturali; coinvolgendo le imprese e gli enti pubblici nella costruzione di percorsi formativi e di ricerca; indirizzando in modo coordinato e finalizzato le attività sviluppando percorsi permanenti di formazione e aggiornamento professionale orientati al trasferimento di saperi e conoscenze avanzate agli attori territoriali.



5. UN DIPARTIMENTO CHE METTE AL CENTRO LE PERSONE E CHE FA SQUADRA

Favorire la centralità delle persone: migliorando la qualità dei servizi resi a chi studia e lavora nel DSGE; accrescendo la consapevolezza delle responsabilità di ciascun membro della comunità scientifica ai fini del funzionamento ottimale del sistema e del perseguimento dei risultati comuni; favorendo la creazione di un forte senso di appartenenza e di identità; sostenendo interventi volti a diminuire abbandoni e dispersioni.

Promuovere occasioni di condivisione e collaborazione: favorendo la costituzione di attività didattiche e di ricerca condivise che coinvolgano largamente tutti coloro che possono offrire contributi e supporti (docenti, studenti, personale tecnico e amministrativo).

3. OFFERTA FORMATIVA

Il Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici (DSGE) è intensamente impegnato sul fronte della didattica e del servizio agli studenti, proponendo insieme con l'altro Dipartimento della Facoltà di Giurisprudenza (Dipartimento di Scienze Giuridiche), un'offerta formativa ampia e differenziata, nell'ambito dei percorsi sia magistrali che triennali, nonché in quello della formazione post-lauream (Tabella 1). Nello specifico, il DSGE risulta **dipartimento prevalente** per il corso di laurea magistrale in "European Studies" (classe LM-90) e **dipartimento associato** nel corso di laurea a ciclo unico in "Giurisprudenza" (LMG-01), nel corso di laurea triennale in "Diritto ed Amministrazione Pubblica" (L-14) e nel corso di laurea magistrale in "Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione" (LM SC-GIUR). L'offerta formativa attuale (a.a. 2022/2023) del DSGE contempla, inoltre, il Corso del Dottorato di Ricerca in "Diritto Pubblico", il Master di II livello in "Rappresentanza di interessi: Lobbying&Advocacy", nonché due Corsi di Alta Formazione ("La tutela penale della sicurezza sul lavoro" e "Dialoghi sulla legalità"). In prospettiva futura, il DSGE è fortemente impegnato nell'ampliamento e nella diversificazione della propria offerta formativa, ad ogni livello. Nello specifico, per l'a.a. 2024/2025 è già stata approvata l'istituzione di un nuovo Master di II livello in "Competition and Market Regulation" (CO.MA.RE.), nonché dei Corsi di Alta Formazione "Migrazioni e tutela dei diritti fondamentali" (2023-2024) e "Mercato interno, tutela dei diritti e innovazione".

Tabella 1 - L'offerta formativa del DSGE

Offerta Formativa a.a. 2022/2023		Iscritti totali		
Tipologia di corsi	Offerta Formativa a.a. 2022/2023	a.a. 2020/2021	a.a. 2021/2022	a.a. 2022/2023
CdLM	European Studies - Studi Europei	360	434	467
Dottorati di Ricerca	Diritto Pubblico	35	30	29
Master II livello	Rappresentanza di interessi: Lobbying&Advocacy			34
Corsi di Alta Formazione	La tutela penale della sicurezza sul lavoro			11
Corsi di Formazione	Dialoghi sulla legalità			1863
Nuove Proposte di Corsi (a.a. 2023/2024; a.a. 2024-2025)				
Master II livello	Competition and Market Regulation (COMARE)	Attivazione nel 2023-2024		



Corsi di Alta Formazione	Migrazioni e tutela dei diritti fondamentali Mercato interno, tutela dei diritti e innovazione	Attivazione nel 2023-2024 Attivazione nel 2023-2024		
--------------------------	---	--	--	--

Fonte: area offerta formativa (ateneo)

Il DSGE fornisce, inoltre, una serie di ulteriori attività formative, più o meno strutturate. Tra di esse, le “Gaetano Morelli Lectures”, consistenti in lezioni rivolte a dottorandi e ricercatori post-dottorato, italiani e stranieri, da docenti altamente qualificati a livello internazionale di Diritto internazionale e Diritto dell’Unione europea. Le lezioni vengono concentrate in due giorni ed erogate in lingua inglese, su un tema di attualità nel dibattito scientifico. Le lezioni, interrotte a causa della crisi pandemica, riprenderanno nell’a.a. 2023-2024.

L’offerta formativa del DSGE, con tutti i dettagli esplicativi, è consultabile sulla pagina web del medesimo: <https://www.dsge.uniroma1.it/didattica>

Nella Tabella 2, si riporta il numero di CFU per settore scientifico disciplinare erogati dal personale docente che afferisce al DSGE.

Tabella 2 - CFU totali erogati per SSD nell’a.a. 2022-2023

Settore SSD	N° docenti	CFU
Settore IUS/08 - Diritto Costituzionale	4	60
Settore IUS/09 - Istituzioni di Diritto Pubblico	7	87
Settore IUS/11 - Diritto Canonico e Diritto Ecclesiastico	3	42
Settore IUS/13 - Diritto Internazionale	7	75
Settore IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea	1	75
Settore IUS/16 - Diritto Processuale Penale	5	93
Settore IUS/17 - Diritto Penale	7	84
Settore SECS-P/01 - Economia Politica	6	105
Settore SECS-P/02 - Politica Economica	2	9
Settore SECS-P/03 - Scienza delle Finanze	5	78

Fonte: piattaforma GOMP

Dall’analisi dei dati relativi alle coperture degli insegnamenti erogati nell’anno accademico 2022/2023 per i docenti del Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici si rileva che il carico didattico medio “reale” per docente, ovvero quello calcolato in base ai CFU effettivamente erogati dai docenti, è pari a 15,02 CFU. A causa dell’evidente eterogeneità della distribuzione tra tutti i diversi settori scientifico-disciplinari, il Dipartimento monitora costantemente il carico didattico di tutti gli SSD. Considerando, inoltre, i crediti totali per i soli insegnamenti di base, i docenti del Dipartimento contribuiscono al 37,67% dell’offerta formativa per il corso di studio LMG-01 (300 CFU), e al 75% dell’offerta formativa per il corso di studio LM-90 (120 CFU). Essi contribuiscono anche per il 63,3% dell’offerta formativa relativa al Master in Lobbying & Advocacy (60 CFU), all’intera offerta formativa relativa ai Corsi di Alta Formazione in Tutela penale della sicurezza sul lavoro (3 CFU) e in Dialoghi sulla legalità (3 CFU), nonché all’intera offerta formativa relativa al Dottorato di ricerca in Diritto Pubblico.



3.1. OFFERTA FORMATIVA INTERNA AL DSGE

L'offerta formativa attuale del DSGE comprende:

a. Corso di laurea magistrale in European studies (LM-90)

Il Corso di laurea in "European Studies" (codice Corso 31302) è attivo dall'a.a. 2016/2017 a seguito della modifica di ordinamento e trasformazione del Corso di Laurea, erogato in lingua italiana, di "Legislazione dell'Unione Europea, Mercati e Regolamentazione" (LM-90). Nell'a.a. 2016-2017, a seguito di modifica di ordinamento, lo stesso è stato trasformato nel Corso di studio "European Studies", erogato in lingua inglese e con la previsione di due distinti curricula (*EU's Law and Economics, Comparative and European Law*). Il Corso si rivolge a coloro che sono interessati a un percorso formativo su tematiche avanzate di studi europei e che desiderano intraprendere una carriera lavorativa in istituzioni internazionali e sovranazionali, ma anche in enti italiani che, nel settore pubblico, privato e non profit, operano in sede transnazionale, ivi comprese organizzazioni non governative e associazioni di rappresentanza degli interessi. Nello specifico, il CdS in "European Studies" si propone di formare laureati dotati di solide conoscenze a livello avanzato, sul piano metodologico, culturale e professionale, che consentano loro di elaborare soluzioni, anche originali, con riguardo ai problemi emergenti nel nuovo scenario europeo e internazionale. Un'attenzione particolare viene dedicata alla comprensione delle questioni giuridiche che presentano profili comparatistici, europeistici e internazionalistici, nonché ai risvolti economici delle scelte di policy nazionale e internazionale. Il CdS intende formare laureati in grado di operare con competenze interdisciplinari nell'ambito giuridico-economico della gestione delle istituzioni europee (e internazionali in senso più ampio), avendo cura di fornire elementi specialistici, economici, giuridici, politici e storici. In tale ambito si forniscono gli strumenti e i modelli interpretativi fondamentali per la conoscenza dei sistemi istituzionali europei e dei relativi ambienti di riferimento, ai fini di una più matura comprensione dei comportamenti degli attori istituzionali all'interno dell'UE, della gestione e del controllo dei processi politici e normativi, anche a seguito delle più recenti novità istituzionali e giurisprudenziali. Particolare rilevanza viene riservata allo studio casistico della prassi giurisprudenziale e contrattuale trasversale a tutte le materie del Corso. Il CdS intende, inoltre, formare la figura del giurista europeo fornendo le conoscenze necessarie in tutte le principali discipline del diritto privato, pubblico, europeo e internazionale, in una prospettiva di comparazione con altri ordinamenti, tenendo conto delle ricadute e degli effetti economici delle architetture e istituzioni internazionali. L'obiettivo specifico è la trasmissione di competenze idonee a comprendere e a risolvere questioni che toccano contestualmente ordinamenti diversi (il diritto nazionale, quello dell'Unione europea, quello internazionale, nonché ordinamenti stranieri), in settori-chiave dell'esperienza sociale (commercio, concorrenza, ambiente, immigrazione, diritti fondamentali, globalizzazione e fenomeni religiosi nei contesti internazionali, ecc.).

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale si articola in due anni e prevede due distinti curricula (*EU's Law and Economics* e *Comparative and European Law*) che mirano a fornire conoscenze relative agli argomenti principali delle attività caratterizzanti e degli approfondimenti relativi alle materie affini, al fine di garantire una preparazione adeguata ai possibili sbocchi nel mondo del lavoro. Il primo anno mira a fornire conoscenze relative a tutti gli aspetti delle attività caratterizzanti. Entrambi i curricula mantengono un impianto giuridico-economico e comparatistico europeo differenziandosi, principalmente, per il taglio maggiormente economico del primo dei due curricula. Il secondo anno è destinato all'approfondimento di problemi legati ad aspetti più specifici delle singole discipline giuridiche o economiche, valorizzando, attraverso gli insegnamenti a scelta, la possibilità di costruire percorsi integrati e differenziati. La possibilità di utilizzare le conoscenze acquisite in un ambito



lavorativo transnazionale è assicurata dal fatto che il Corso è totalmente erogato in lingua inglese. Alla fine del secondo anno di corso, inoltre, gli studenti sono incoraggiati a svolgere attività di stage presso istituzioni europee o organizzazioni pubbliche e private operanti nell'UE o in ambito internazionale in modo da acquisire esperienze pratiche. Sono anche previsti stages volti alla trattazione di casi pratici in cui gli stagisti dovranno applicare le capacità e conoscenze acquisite nel corso di studio (clinica legale con *leading case* in lingua inglese sotto la supervisione di un tutor accademico).

Le summenzionate caratteristiche hanno contribuito a decretare il successo, negli anni, del CdS in “*European Studies*”, testimoniato dalla crescita rilevante del numero degli studenti immatricolati registrata particolarmente nel biennio 2018-2020 (Tabella 3).

Tabella 3 - Evoluzione delle immatricolazioni e iscrizioni nel periodo 2017/2018 - 2021/2022

Anno	Numero di studenti immatricolati	Variazione % su anno precedente
2018	71	-45
2019	116	63,4
2020	195	68,1
2021	191	-2,1

Fonte: Anvur

Al fine di analizzare con maggiore dettaglio la performance qualitativa del corso di laurea si sono presi in considerazione alcuni indicatori AVA per la valutazione della didattica forniti dall'ANVUR e aggiornati al 2021. Tali indicatori consentono di effettuare un'analisi di benchmarking nazionale, che si fonda sul confronto del CdS in *European Studies* con i Corsi della stessa classe di laurea e tipologia, presenti nell'Area geografica “Centro” (che comprende Toscana, Umbria, Marche, Lazio) e sul territorio nazionale. Gli indicatori presi in considerazione riguardano: a) l'attrattività esterna; b) l'internazionalizzazione; c) la regolarità degli studi, e d) la soddisfazione. L'indicatore “Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni” evidenzia un'ottima performance per quanto concerne l'attrattività esterna del CdLM in *European Studies* (Tabella 4). Il valore che questo benchmark assume è, infatti, crescente nel periodo 2018-2021, e si attesta sempre ben al di sopra della media nazionale e di quella regionale.

Tabella 4 - Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo

Anno	Indicatore Corso	Indicatore Macro-Regione	Indicatore Nazionale (Italia)
2018	74,648	76,344	62,034
2019	79,310	70,098	63,897
2020	74,872	69,103	63,158
2021	94,241	84,227	77,138

Fonte: Anvur

Viceversa, il benchmark relativo alla mobilità in uscita (Tabella 5) risulta nel periodo 2018-2021 inferiore rispetto alle medie di Area geografica e nazionale.



Tabella 5 - Percentuale di laureati (LM) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Anno	Indicatore Corso	Indicatore Macro-Regione	Indicatore Nazionale (Italia)
2018	6,250	22,581	23,077
2019	0,000	26,761	28,571
2020	0,000	21,250	23,585
2021	2,778	8,333	14,173

Fonte: Anvur

Ai solidi numeri di immatricolati e iscritti corrispondono benchmark relativi alla regolarità degli studi leggermente inferiori rispetto a quelli della macro-regione e a quelli nazionali. In particolare, la "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" si è ridotta costantemente e presenta nell'ultimo anno una variazione di circa -4,7 % in raffronto al dato nazionale (Tabella 6).

Tabella 6 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Anno	Indicatore Corso	Indicatore Macro-Regione	Indicatore Nazionale (Italia)
2018	72,319	73,465	74,832
2019	77,018	78,113	77,858
2020	68,065	68,659	72,774
2021	nd	nd	Nd

Fonte: Anvur

Il benchmark "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso" (Tabella 7) si attesta nel 2020, con un dato pari al 68 %, a un livello simile a quello della media dell'Area geografica (68,6 %) ma inferiore a quello nazionale (72,7%). In aggiunta, dalla Tabella 9 si osserva come sia in crescita la "Percentuale di abbandoni del CdLM dopo N+1 anni (17,4%), valore al di sopra della media sia dell'area (16,3%) che nazionale (13,6%).

Tabella 7- Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso

Anno	Indicatore Corso	Indicatore Macro-Regione	Indicatore Nazionale (Italia)
2016	83,333	68,056	60,870
2017	31,373	51,724	52,695
2018	32,283	36,255	39,103
2019	37,681	41,808	46,520
2020	33,333	37,778	40,823
2021	nd	nd	Nd

Fonte: Anvur



Tabella 8 - Percentuale di abbandoni del CdLM dopo N+1 anni

Anno	Indicatore Corso	Indicatore Macro-Regione	Indicatore Nazionale (Italia)
2016	0,000	14,286	9,434
2017	8,333	8,333	6,957
2018	15,686	10,345	8,982
2019	15,748	15,538	13,782
2020	17,391	16,384	13,553
2021	nd	nd	Nd

Fonte: Anvur

Infine, nel 2021 la “percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio aumenta di 7 punti percentuali rispetto al 2020, riportandosi in linea con il valore della macro-regione ma collocandosi leggermente al di sotto della media nazionale (Tabella 9).

Tabella 9 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

Anno	Indicatore Corso	Indicatore Macro-Regione	Indicatore Nazionale (Italia)
2018	85,714	73,770	71,000
2019	53,571	68,831	71,667
2020	57,692	58,824	67,241
2021	65,789	65,517	68,263

Fonte: Anvur

Il Corso di laurea in “*European Studies*” beneficia, peraltro, di alcuni accordi con università straniere di assoluto rilievo e di riconosciuto prestigio. Nello specifico, nell’aprile 2019 è stato siglato un Accordo di cooperazione scientifica e accademica tra la “Sapienza” e la “Zhongnan University of Economics and Law (ZUEL)” di Wuhan (una delle sole sei università cinesi che possiedono la cosiddetta “doppia eccellenza”) per la costituzione di un ente universitario in compartecipazione (inizialmente Istituto Italo-Cinese, dal 2022 *School of Law and Economics*). L’accordo iniziale prevedeva l’erogazione in Cina da parte di Sapienza del Corso di laurea magistrale in “*European Studies*” (curriculum in “*European and Comparative Law*”), interamente in inglese, da tenersi presso la Zuel a Wuhan. Gli studenti cinesi che portavano a termine il percorso di studi conseguivano un titolo di studio Sapienza in “*European Studies*”, riconosciuto in Cina. Nel 2021 l’accordo è stato modificato per l’erogazione di ulteriori corsi. In particolare, è stato previsto che a partire dall’a.a. 2023/2024 sarà erogato un secondo corso di laurea in “*European Studies*” (curriculum in *EU’s Law and Economics*), inserito in un percorso per il doppio titolo italiano e cinese. Dal prossimo anno accademico, pertanto, coloro che opteranno per il curriculum in *EU’s Law and Economics*, ultimati gli esami previsti dal curriculum italiano, dovranno sostenere alcuni esami integrativi presso l’Università partner e, così, otterranno, oltre al titolo Sapienza in *European Studies*, un titolo cinese in *Law and Economics*.

Da un punto di vista dei contenuti, per gli studenti cinesi gli esami fondamentali da sostenere sono quelli previsti dal piano dell’offerta formativa; quanto agli insegnamenti opzionali, ne vengono erogati soltanto alcuni,



espressamente indicati (in altri termini, non tutti gli esami opzionali previsti nel piano dell'offerta formativa si rivolgono agli studenti iscritti sulla base del predetto Accordo).

Per effetto dell'Accordo, a partire dal 2019 oltre 100 studenti cinesi si sono iscritti al Corso di Laurea in *European Studies* (20 nel 2019/2020; 31 nel 2020/2021; 20 nel 2021/2022; 35 nel 2022/2023), buona parte dei quali ha già conseguito il diploma di laurea (19 nel 2021/2022; 28 nel 2022/2023).

L'Accordo ha, inoltre, previsto la costruzione di un apposito padiglione Sapienza all'interno del campus della "Zhongnan University of Economics and Law" di Wuhan, interamente finanziato da parte cinese, che dispone di aule didattiche, sale informatiche e diverse biblioteche, una delle quali dedicata al diritto italiano. In tutte queste strutture sono ben visibili i loghi Sapienza. Al fine di garantire una migliore qualità della didattica a beneficio degli studenti cinesi, l'Accordo prevede, infine, la presenza ciclica presso la ZUEL di docenti Sapienza per periodi di insegnamento intensivi di durata variabile (2/4 settimane), nonché la possibilità per gli stessi di svolgere periodi di ricerca presso la ZUEL, beneficiando della struttura in questione e dei servizi offerti dal Campus (compresi tre appartamenti riservati ad ospitare docenti della Facoltà come docenti dei corsi o come professori visitatori). Ad oggi i docenti del DSGE che hanno svolto didattica alla "Zhongnan University of Economics and Law" di Wuhan sono la prof.ssa M.I. Papa e il prof. M. Gervasi (dicembre 2019). La successiva pandemia da Covid-19 ha imposto la forzata interruzione dei periodi di insegnamento e soggiorno in presenza dei docenti Sapienza presso la sede di Wuhan (sostituiti da insegnamenti erogati on-line), i quali riprenderanno, però, da settembre 2023, con l'inizio dell'anno accademico 2023-2024. È, altresì, prevista una mobilità di studenti italiani verso la sede di Wuhan (10 studenti nel 2018 e nel 2019), anche essa momentaneamente interrotta con la pandemia (2020-2023) e destinata a riprendere nel prossimo anno accademico.

Più di recente, nel febbraio del 2023, è stato stipulato un Accordo di doppio titolo (*Double Degree Agreement*) con la Facoltà di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università Aleksandër Moisiu di Durazzo (Albania). Tale Accordo prevede che al superamento dei requisiti di Doppia Laurea (30 ECTS), allo studente vengono conferiti due distinti diplomi: il Master Degree in Diritto Europeo e Comparato conseguito presso l'Università Aleksandër Moisiu di Durazzo, e la Laurea Magistrale Sapienza in *European Studies*, curriculum of *Comparative and European Law*. Questi diplomi sono riconosciuti in Europa come master che consentono allo studente di essere ammessi a un dottorato di ricerca.

b. Dottorato di ricerca in "Diritto pubblico"

I docenti del DSGE partecipano attivamente alla didattica prendendo parte anche al Collegio dei Docenti del corso di Dottorato in Diritto Pubblico. Tale corso nasce dalla fusione di tre dottorati preesistenti (Diritto costituzionale e diritto pubblico generale, Diritto amministrativo, e Diritto e procedura penale), con l'ambizione di fornire una formazione specialistica tramite l'approfondimento interdisciplinare degli indirizzi metodologici e dei concetti fondamentali del diritto amministrativo, del diritto costituzionale, del diritto penale e processuale penale, del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea. A partire dal XXXVII ciclo, il Dottorato si è, inoltre, arricchito del curriculum in *Law and Economics*, consentendo così ai giovani studiosi e alle giovani studiose di applicare il pensiero economico all'analisi giuridica attraverso gli strumenti della micro e della macroeconomia. Attualmente, pertanto, il corso si articola in **cinque diversi curricula**: Diritto costituzionale e diritto pubblico generale; Diritto amministrativo; Diritto e procedura penale; *Law and Economics*; Diritto internazionale e dell'Unione Europea. Il concorso di ammissione, che si svolge tramite la presentazione di un progetto di ricerca, una successiva prova scritta, e una prova orale finale, mette ogni anno a bando **10 posti**, di



cui 8 con borsa e 2 senza. Tutte le informazioni relative al Dottorato di ricerca si possono trovare sulla pagina del Dottorato stesso: https://phd.uniroma1.it/web/DIRITTO-PUBBLICO_nD3491_IT.aspx.

c. Master di II livello in “Lobbying e Advocacy”

Il Master in Lobbying & Advocacy, promosso in collaborazione con FB & Associati S.p.A, è stato istituito nell’a.a. 2022/2023. La durata è annuale, per un totale di 60 CFU. Il Master si pone l’obiettivo di fornire una preparazione completa sugli aspetti più rilevanti del processo di decision making e di assicurare una preparazione solida e concreta, da spendere immediatamente in ambito lavorativo. In questo senso, i moduli d’insegnamento sono finalizzati alla preparazione di figure in grado di operare in Istituzioni, aziende, gruppi di pressione o anche partiti politici. In definitiva, il Master in Lobbying e Advocacy è finalizzato alla formazione, a tutto tondo, di esperti in relazioni istituzionali con l’obiettivo di fornire loro gli strumenti per operare in ogni campo dell’ampio settore del Public Affairs, in ogni sua possibile declinazione. Sul piano dei contenuti, l’attività formativa del Master è divisa in 10 moduli distinti volti a consentire, nel loro complesso, il conseguimento di una preparazione adeguata a svolgere i diversificati e complessi compiti afferenti a tutte le possibili aree del lobbying e dell’advocacy, per quanto concerne sia l’inquadramento all’interno di una agenzia ovvero di una società di consulenza, sia l’inserimento all’interno di una azienda per lo svolgimento di attività *in house*, sia, da ultimo, nell’ambito di soggetti istituzionali. Sono, inoltre, previsti un tirocinio formativo presso società di consulenza specializzate nel settore oppure presso i dipartimenti di relazioni istituzionali appartenenti a società operanti in altro settore, finalizzato a consentire allo studente di approcciare il mercato del lavoro e applicare, in quel contesto lavorativo, le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite durante il Master, nonché lo svolgimento di un ciclo di seminari con studiosi, esperti del settore e personalità politico-istituzionali, finalizzato alla comprensione del ruolo dell’attività di lobbying all’interno del processo decisionale pubblico.

È rilevante segnalare che l’originalità del percorso formativo e la potenziale immediata ricaduta dello stesso sul piano occupazionale hanno decretato l’immediato successo del Master (34 iscritti per la prima edizione).

d. Corso di Alta Formazione “La tutela penale della sicurezza sul lavoro”

Il Corso viene proposto in collaborazione con l’Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) a fronte dell’Accordo Quadro sottoscritto in data 28 aprile 2016 e rinnovato con Accordo Quadro sottoscritto in data 18 maggio 2022. A partire dalla edizione 2022/23 esso ha assunto la denominazione attuale (la precedente denominazione era “Organizzazione di impresa e responsabilità penale nella tutela della salute e della sicurezza del lavoro”). Attuale Direttore del Corso è la prof.ssa M.T. Trapasso. Il CAF eroga 4 CFU. Esso è rivolto a laureati di I livello, laureati Specialistici o Magistrali (da un minimo di 6 a un max di 35) interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo della programmazione e della gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro, e si propone l’approfondimento delle tematiche legate alla responsabilità penale dei professionisti del settore della sicurezza sul lavoro, sia con riferimento alla disciplina normativa, che attraverso il richiamo all’elaborazione giurisprudenziale. Il CAF mira altresì a dar conto dei profondi mutamenti che hanno interessato il mondo del lavoro e dei riflessi penalistici che essi hanno prodotto in capo ai soggetti “garanti” della sicurezza. La frequenza del CAF consente ai partecipanti di acquisire una competenza specifica relativamente agli obblighi normativi imposti dall’ordinamento a presidio della sicurezza in ambito lavorativo, indicando nel contempo i profili di responsabilità penale ove tali obblighi vengano disattesi. Per facilitare la partecipazione, le attività didattiche del Corso di Alta Formazione si svolgono in modalità mista, da remoto e in presenza.



Giunto alla terza edizione, negli anni il CAF Sapienza-INAIL ha avuto ottimi riscontri in termini sia in termini di partecipazione che di risultati conseguiti

e. Corso di Alta Formazione “Dialoghi sulla legalità”

Il CAF, istituito per la prima volta nell’a.a. 2022/2023, è gratuito ed è aperto a studenti e studentesse iscritte a qualsiasi corso di laurea e laurea magistrale Sapienza, a studenti e studentesse degli istituti scolastici e personale tecnico amministrativo dipendente Sapienza. Consente l’acquisizione di 3 CFU, riconoscibili secondo le norme vigenti, in Corsi di laurea di I livello o, limitatamente alle "altre attività formative - conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" - sia nei corsi di I che di II livello. Il CAF è specificamente volto a promuovere la condivisione dei principi costituzionali e l’impegno contro le mafie e la violenza, anche attraverso la partecipazione di testimonial che, in una prospettiva dialogica, solleciteranno riflessioni inter- e transdisciplinari sui temi della legalità come declinabili in tutti gli ambiti della conoscenza (medicina, scienze sociali, scienze umane, ingegneria, architettura, informatica, ecc.).

3.2. OFFERTA FORMATIVA PROSPETTICA

Master universitario di II livello Competition and Market REgulation (CO.M.RE).

Il Master (durata annuale, 60 CFU, erogato in inglese e italiano) si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato a perfezionare la conoscenza della disciplina della regolazione dei mercati e della concorrenza, in modo particolare nei settori regolamentati, in ottica sia nazionale che globale. Esso fornisce una preparazione interdisciplinare di tipo economico-giuridica volta ad arricchire il bagaglio tecnico-scientifico necessario ad affrontare i concorsi pubblici e la carriera nell’amministrazione, nelle istituzioni comunitarie o nelle organizzazioni internazionali. Inoltre, offre a dirigenti e funzionari di enti privati e delle pubbliche amministrazioni, e ad avvocati, l’opportunità di svolgere attività di aggiornamento, approfondimento e riqualificazione professionale nel settore della regolazione dei mercati e della disciplina della concorrenza. Infine, il Master si rivolge anche a tutti coloro che siano interessati a lavorare nel settore della regolazione globale dell’economia. L’attivazione del Master, già approvato dal Dipartimento, è prevista per l’a.a. 2023/2024.

Corso di Alta Formazione “Migrazioni e tutela dei diritti fondamentali”.

Il Corso di Alta Formazione (4 CFU, erogato in italiano) coniuga l’analisi degli strumenti normativi di tutela dei diritti fondamentali delle persone migranti con l’approfondimento delle problematiche giuridiche che si riscontrano nella prassi. La disamina delle forme di tutela nazionali, internazionali ed europee dei diritti delle persone migranti sarà, pertanto, accompagnata dalla ricognizione delle difficoltà che si registrano nell’approntamento e nella concreta applicazione di tali strumenti. Attraverso un percorso didattico interdisciplinare e innovativo, il Corso di Alta Formazione si rivolge a coloro che intendano conseguire una conoscenza specialistica e di livello elevato dei molteplici strumenti nazionali, internazionali ed europei di tutela dei diritti fondamentali delle persone migranti, al fine di padroneggiarli e applicarli nei rispettivi ambiti di attività. L’attivazione del CAF, già approvato dal Dipartimento, è prevista per l’a.a. 2023/2024.

Corso di Alta Formazione “Mercato interno, tutela dei diritti e innovazione”.

Il Corso di Alta Formazione (18 CFU, da erogare in italiano) si propone di sviluppare una professionalità specifica per tutti coloro che, nell’ambito della Pubblica Amministrazione o dell’attività privata -ivi inclusa la professione forense-, si propongano di intendere i mutamenti, le necessità e potenzialità applicative del diritto materiale



dell'UE. L'operatore giuridico interno svilupperà, pertanto, chiavi di lettura nuove, anche per istituti del diritto nazionale, e acquisirà importanti strumenti di lavoro aggiuntivi rispetto a quelli usuali, utili ad elaborare soluzioni innovative ed in linea con gli obblighi discendenti dal diritto europeo. L'attivazione del CAF, già approvato dal Dipartimento, è prevista per l'a.a. 2023/2024.

3.3. OFFERTA FORMATIVA ESTERNA AL DSGE

Il DSGE, per il tramite dei suoi docenti, contribuisce altresì in maniera assai significativa (sul piano qualitativo) e rilevante (sul piano numerico) alla didattica erogata in Corsi di Laurea incardinati nel Dipartimento di Scienze giuridiche (DSG), l'altro Dipartimento in cui è articolata la facoltà di giurisprudenza, nonché in altri Dipartimenti della Sapienza.

Tabella 10 - Offerta formativa erogata in corsi di laurea del dipartimento di Scienze Giuridiche - Anno 2022-23

	LMG-01	L-14	LMSC-GIUR
N° insegnamenti di base e caratterizzanti	11/29	5/15	2/10
N° insegnamenti opzionali	31/82	6/7	0/2

Fonte: piattaforma GOMP (Ateneo)

Come si evince dalla tabella 10, il DSGE anzitutto contribuisce in maniera assai significativa all'offerta didattica del **Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG-01)**, il corso principale della Facoltà di Giurisprudenza, per ragioni storiche e organizzative rimasto incardinato, all'atto della creazione per gemmazione del DIGEF (oggi DSGE), sul Dipartimento di Scienze Giuridiche sul quale già insisteva. In specie, gli insegnamenti di base e caratterizzanti della LMG-01 riconducibili al DSGE sono 9 su 24, per un totale di 95 CFU. Per la precisione, si tratta degli insegnamenti di: Istituzioni di Diritto Pubblico (IUS/09), Diritto costituzionale (IUS/08), Economia politica (SECS-P/01), Scienza delle finanze (SECS-P/03), Diritto ecclesiastico (IUS/11), Diritto penale (IUS/17), Procedura penale (IUS/16), Diritto internazionale (IUS/13), Diritto dell'Unione Europea (IUS/14). Gli insegnamenti opzionali, invece, sono 28 su 78, per un totale di 252 CFU.

Per ciò che concerne la **Laurea Triennale Diritto e Amministrazione Pubblica (L-14)** fanno capo al DSGE 5 (su 15) insegnamenti di base e caratterizzanti e ben 6 (su 7) degli insegnamenti opzionali. Minore, invece, il contributo al Corso di laurea magistrale biennale, di recente introduzione, in **Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione (LM SC-GIUR)**, con 2 insegnamenti di base e caratterizzanti erogati.

Questo rende il DSGE attore fondamentale e insostituibile per la sussistenza di tali corsi (specialmente per la LMG-01).

Il DSGE partecipa infine alla realizzazione di prodotti formativi di altri Dipartimenti, con l'erogazione di didattica da parte dei propri docenti (Tabella 11). In particolare, nell'anno accademico 2022-2023, 14 docenti del DSGE hanno svolto 86 CFU in 9 corsi di laurea esterni alla Facoltà di Giurisprudenza.

Tabella 11 - Offerta formativa erogata in corsi di laurea esterni alla facoltà di Giurisprudenza – a.a. 2022/23

Dipartimento	ore	CFU
PSICOLOGIA	192	24
COMUNICAZIONE E RICERCA SOCIALE	80	10
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI – ISO	42	6
PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE	72	9



SANITÀ PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE	30	3
SCIENZE CLINICHE INTERNISTICHE, ANESTESIOLOGICHE E CARDIOVASCOLARI	12	1
SCIENZE POLITICHE	72	9
STORIA ANTROPOLOGIA RELIGIONI ARTE SPETTACOLO	126	18
STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI	42	6
TOTALE	668	86

Fonte: piattaforma GOMP (Ateneo)

4. ATTIVITÀ DI RICERCA

Per esporre le attività di ricerca del Dipartimento appare essenziale partire da una disamina strutturale delle competenze presenti. Il DSGE, infatti, si caratterizza per un livello elevato di eterogeneità in termini di settori scientifico-disciplinari rappresentati (9), riconducibili a due aree CUN (area 12 ed area 13). La Tabella R.1 dà evidenza di tale eterogeneità.

Tabella R.1: Composizione settoriale del personale docente strutturato del DSGE

Area ministeriale	Settore concorsuale	Codice SSD	Denominazione SSD	N. Unità-
AREA MIN. 12 – Sc. Giur.	12/C1 - DIRITTO COSTITUZIONALE	Settore IUS/08	Diritto Costituzionale	4
AREA MIN. 12 – Sc. Giur	12/C1 - DIRITTO COSTITUZIONALE	Settore IUS/09	Istituzioni di Diritto Pubblico	7
AREA MIN. 12 – Sc. Giur	12/C2 - DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO	Settore IUS/11	Diritto Canonico e Diritto Ecclesiastico	3
AREA MIN. 12 – Sc. Giur	12/E1 - DIRITTO INTERNAZIONALE	Settore IUS/13	Diritto Internazionale	7
AREA MIN. 12 – Sc. Giur	12/E4 - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	Settore IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	1
AREA MIN. 12 – Sc. Giur	12/G2 - DIRITTO PROCESSUALE PENALE	Settore IUS/16	Diritto Processuale Penale	5
AREA MIN. 12 – Sc. Giur	12/G1 - DIRITTO PENALE	Settore IUS/17	Diritto Penale	7
AREA MIN. 13 – Sc. Ec. e St.	13/A1 - ECONOMIA POLITICA	Settore SECS-P/01	Economia Politica	6
AREA MIN. 13 – Sc. Ec. e St.	13/A2 - POLITICA ECONOMICA	Settore SECS-P/02	Politica Economica	2
AREA MIN. 13 – Sc. Ec. e St.	13/A3 - SCIENZA DELLE FINANZE	Settore SECS-P/03	Scienza delle Finanze	5

Fonte: Direzione Risorse Umane – Sapienza Università di Roma (al 31.12.2022)

Nella prospettiva della programmazione e del monitoraggio dell'attività di ricerca, l'eterogeneità evidenziata risulta particolarmente rilevante. Come sarà evidenziato successivamente, i diversi settori scientifico-disciplinari, infatti, si differenziano, tra l'altro, per modalità di pubblicazione dei risultati della ricerca e per livelli di internazionalizzazione della ricerca. L'esistenza di differenze è confermata, per esempio, dal fatto che i criteri di valutazione definiti ai fini degli esercizi VQR dai GEV di riferimento, seppure siano informati a principi generali uniformi, sono stati sempre declinati in modo difforme. Nella consapevolezza di questa premessa, sebbene la programmazione e il monitoraggio dell'attività di ricerca del DSGE vadano letti in modo unitario, l'eterogeneità evidenziata, per diversi aspetti, rende necessario condurre l'analisi sia in termini complessivi e unitari, sia in termini di singole aree, ove questo risulti opportuno. Alle *performance* del Dipartimento contribuiscono quelle parziali delle singole aree e quelle derivanti dalle interconnessioni tra le singole aree che si riescono ad instaurare e sfruttare.



Osservazione di Contesto - Ricerca 1: *Il DSGE è caratterizzato da un organico multi-settoriale che ricade nell'ambito delle scienze giuridiche ed economiche.*

Tale natura, congiuntamente all'appartenenza ad una classe dimensionale dipartimentale medio-piccola (47 docenti nel 2022), in relazione alla diversa tipologia di indicatori utilizzati per la valutazione, determina una significativa eterogeneità nella *performance* dell'attività di ricerca del Dipartimento. I diversi indicatori, infatti, tendono a penalizzare i dipartimenti medio-piccoli e multidisciplinari. Tuttavia, se si prendesse in considerazione l'*Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale (ISPD)*, che sconta tali elementi, la valutazione (70,5) collocherebbe il Dipartimento appena al di sotto della soglia di ammissione per concorrere al riconoscimento dello *status* di Dipartimento di eccellenza (73).

Osservazione di Contesto - Ricerca 2: *Il carattere peculiare e multi-settoriale del DSGE rende la valutazione tramite indicatori più eterogenea. Considerando l'indicatore ISPD il DSGE si colloca appena al di sotto della soglia di ammissione alla competizione per i dipartimenti di eccellenza.*

La Tabella R.2 mostra la crescita del personale non strutturato dedicato alla ricerca dal 2020, evidenziando una politica di reclutamento (di assegnisti, borsisti, contrattisti di ricerca, e dottorandi) virtuosa che ha migliorato in modo significativo le capacità complessive di ricerca del DSGE. Questo risultato positivo è frutto di finanziamenti da bandi competitivi, soprattutto nazionali (i.e., PRIN, progetti d'Ateneo, fondi PNRR), che hanno consentito di sviluppare ricerca avanzata in ambiti di forte interesse per contenuto innovativo e multidisciplinare. Si ritiene pertanto che, il notevole impegno di tutto il corpo docente del Dipartimento alla formazione di elevate professionalità abbia contribuito, nell'ultimo triennio, a migliorare in maniera più che soddisfacente la capacità attrattiva di ricerca del Dipartimento.

Tabella R.2: Composizione del personale non strutturato del DSGE per tipologia

Categoria	2020	2021	2022
Assegnisti	1	3	10
Borse di Ricerca	2	0	5
Contratti di Ricerca	2	3	3
Dottorandi di ricerca	10	7	11

Fonte: Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici

A seguito del riordino del 2018, il Dipartimento ha ampliato significativamente la dotazione di personale strutturato nell'area 12, con l'ingresso di docenti incardinati nell'ambito del diritto pubblico, costituzionale, internazionale e dell'Unione Europea.

In termini generali e sintetici, le aree di ricerca del Dipartimento possono essere tracciate sia in chiave verticale (attraverso il profilo di ricerca prevalente), considerando i macro-ambiti di ricerca in cui esse ricadono, che in chiave orizzontale (attraverso il profilo di interdisciplinarietà nei metodi e di interconnessione tra diversi ambiti tematici), considerando i principali e più rilevanti progetti di ricerca attivati nel corso degli ultimi tre anni.

Sotto il primo profilo è possibile evidenziare le seguenti cinque macro-aree di studio tematico:



- **Ambito pubblicistico:** gli ordinamenti giuridici (generali, settoriali, statali, sovranazionali); lo Stato e i suoi elementi costitutivi; le forme di stato e le forme di governo, con riferimento ai rapporti tra gli organi supremi dello stato, agli enti territoriali e alle istituzioni dell'Unione europea; le fonti del diritto, con riguardo alle connotazioni assunte negli ordinamenti di appartenenza (statali, sovranazionali, sub-statali, ecc.), ai rapporti fra tali ordinamenti e ai soggetti su cui ricadono; i diritti fondamentali e i doveri, con riguardo anche ai sistemi di protezione multilivello; le dinamiche del decentramento territoriale; le garanzie costituzionali e i sistemi di giustizia costituzionale; gli assetti istituzionali e la tutela diritti fondamentali connessi al fenomeno migratorio; la tutela dell'ambiente.
- **Ambito Internazionale e dell'Unione Europea:** le fonti del diritto internazionale generale, in particolare la consuetudine, lo *jus cogens*, i principi generali del diritto e la loro codificazione; la responsabilità degli Stati e delle organizzazioni internazionali per fatto illecito; le moderne manifestazioni della sovranità statale; la funzione giurisdizionale; l'attuazione del diritto internazionale negli ordinamenti interni; la giustizia penale internazionale; l'uso della forza armata a livello multilaterale e unilaterale; il sistema delle competenze dell'Unione europea; la sovranità degli Stati membri dell'Unione alla luce del diritto internazionale; la tutela giurisdizionale dei diritti nell'Unione europea e nel diritto internazionale; ambito e caratteri delle fonti dell'Unione; la tutela del principio dello stato di diritto nell'Unione europea.
- **Ambito economico e di analisi economica del diritto:** le crisi economiche e la crisi pandemica (le determinanti, gli effetti, le misure di contrasto, ecc.); il Welfare State (efficacia e efficienza della spesa pubblica); gli strumenti di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze socio-economiche; l'environmental law and economics; l'analisi di impatto (metodi controfattuali) dell'intervento pubblico (con riferimento agli incentivi al sostegno agli investimenti in Salute e Sicurezza sul Lavoro e incentivi alla Ricerca e Sviluppo); la *cybersecurity*; la *blockchain*; l'economia sanitaria (health economics); lo sviluppo sostenibile; l'economia del Terzo settore; le catene globali del valore con particolare riferimento alla capacità di attrazione di investimenti diretti esteri; gli effetti degli investimenti esteri sul paese d'origine e sul paese ospite: gli effetti degli investimenti esteri sull'ambiente; l'Emissions Trading Scheme (ETS) con riferimento ai comportamenti (leciti e illeciti) degli operatori e alla sua efficacia per l'ottenimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni; le multinazionali; le start-up e la loro sopravvivenza.
- **Ambito penalistico e processual penalistico:** il diritto giurisprudenziale e l'ermeneutica giuridica, le tematiche del delitto riparato e della teoria della pena, il sistema sanzionatorio, il costituzionalismo penale, i rapporti tra filosofia e diritto penale; i rapporti tra scienza penale e comparazione, l'eutanasia e i diritti del malato nel fine-vita, il diritto penale europeo, il garantismo penale, il terrorismo, il diritto penale economico, i reati alimentari, il sistema di tutela multilivello dei diritti e il processo penale; fonti del diritto processuale penale, fattispecie e principio di legalità; epistemologia giudiziaria ed epistemologia generale; prove penali e diritti fondamentali; intelligenza artificiale, giustizia predittiva, e processo penale; giustizia penale e giustizia riparativa; obbligatorietà e discrezionalità nell'esercizio dell'azione penale; certezza vs. giustizia in fase esecutiva; il principio del contraddittorio alla prova della modernità.
- **Ambito ecclesiastico/canoninistico:** diritto canonico e culture giuridiche; intelligenza artificiale e fattore religioso; religione e sanità; i rapporti Cina-Santa Sede; economia e religione; l'attività internazionale e sovranazionale della Santa Sede; disciplina giuridica del fenomeno religioso e del pluralismo



confessionale, etico e culturale in ambito nazionale e sovranazionale; diritto di libertà di religione e di credo nella giurisprudenza europea; libertà e tolleranza religiosa nell'area medio-orientale; enti religiosi e Terzo settore; articolazione e gestione dei fattori spaziali nella società pluri-religiosa; relazioni tra ordinamenti civili e ordinamenti religiosi; mediazione giuridica delle diversità religiose e culturali, anche connesse ai fenomeni migratori; diritto, religioni, cultura della pace e sviluppo sostenibile; soggettività giuridica e sfide della contemporaneità nella prospettiva interculturale.

Sotto il secondo profilo, e guardando ai progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi nazionali e/o internazionali, il DSGE è stato ed è tuttora impegnato in numerosi progetti di ricerca, anche in collaborazione con altri dipartimenti e/o atenei italiani e stranieri, la cui struttura e le cui finalità sono marcatamente interdisciplinari:

- Tra le attività di ricerca finanziate con contributi erogati dalla Commissione Europea, di particolare rilevanza, nell'ambito del Settimo Programma Quadro, si è rivelato il progetto di ricerca EFFACE (*"European Union Action to Fight Environmental Crime"*) che ha visto coinvolti, nel periodo 2012-2016, prestigiose Università europee e *think tank* di ricerca in ambito ambientale. EFFACE ha avuto l'obiettivo di sviluppare raccomandazioni di policy (sia in termini giuridici che economici) per l'Unione Europea al fine di contrastare i reati ambientali. Gli effetti di questo progetto di ricerca sono stati estremamente proficui e possono essere misurati nel lungo periodo; esso, infatti, non solo ha capitalizzato le attività sviluppate nel progetto, consolidando un *network* di partner internazionali, ma anche avuto capacità generative di altri filoni di ricerca mettendo a valore i risultati del progetto. Sulla base delle conoscenze maturate sono state, infatti, sviluppate ulteriori attività di ricerca che pongono ancora oggi le basi per ulteriori iniziative multi- ed interdisciplinari da realizzare anche nell'ambito della programmazione strategica triennale 2023-2025. Tale filone di ricerca, che coinvolge il personale strutturato afferente all'area economica e all'area penalistica, ha consentito la produzione di numerosi prodotti della ricerca collocati su riviste di fascia A e l'organizzazione e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali (*keywords: environmental law and economics, criminalità ambientale, divari territoriali*).
- Inoltre, sempre nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione Europea, il DSGE partecipa, in consorzio con le Università di Salamanca, Paris (Panthéon-Sorbonne), Amsterdam (VU), Konstanz, Groningen, Unielma Sapienza, allo European Papers Jean Monnet Network, finanziato dal Jean Monnet Network Action (attivo dal 1/09/2019 al 30/12/2023), che si propone di studiare il processo di integrazione europea, nei suoi profili istituzionali, giurisdizionali e normativi, favorendo il dialogo tra gli studiosi del diritto Pubblico e del Diritto dell'Unione presenti in Europa. Il progetto, ancora in corso, sta significativamente consolidando le relazioni sociali e culturali intrattenute dai diversi enti coinvolti, creando i presupposti per rilanciare, anche allargando la membership a ulteriori università europee, l'iniziativa di ricerca attraverso una nuova domanda di finanziamento (*keywords: processo di integrazione europea, assetti istituzionali europei, disseminazione*).
- Tra le ulteriori attività di ricerca relative a progetti di ricerca finanziati da enti pubblici o privati, nazionali o internazionali, nel corso del 2019 il Dipartimento, in partenariato con il CNR Ircres di Torino, ha vinto il bando competitivo BRIC Inail 2019, valorizzando le competenze presenti nel DSGE nell'ambito delle valutazioni delle politiche pubbliche. In particolare, il progetto *"Valutazione degli Incentivi alla Prevenzione. Modelli Valutativi sull'Impatto Generato dai bandi ISI"* ha visto il DSGE impegnato dal 2020 al 2023, in un contesto di *green field* metodologico, nell'elaborazione di un metodo di valutazione idoneo a misurare gli effetti generati dall'iniziativa Bandi ISI di sostegno all'acquisto di macchinari per le



PMI, in termini di riduzione del tasso infortunistico e di aumento della sopravvivenza aziendale. Tale progetto ha rafforzato le competenze del personale del DSGE nell'ambito delle valutazioni delle politiche pubbliche in tema di innalzamento dei livelli di Salute e Sicurezza sul Lavoro e consentito un ampliamento dei temi di ricerca in questo ambito. In particolare, sulla scia di tali attività, in partenariato con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, il DSGE ha rilanciato per il prossimo futuro (2023-2025) un nuovo progetto di ricerca in tale ambito che è risultato vincitore della nuova iniziativa INAIL di ricerca collaborativa (Bric 2022) dal titolo "*Valutazione di impatto delle iniziative di innovazione Tecnologica e prevenzione in ambito industriale*". Quest'ultima iniziativa di ricerca coinvolgerà le unità del dipartimento afferenti all'area economica e penalistica (*keywords: valutazione d'impatto, salute e sicurezza sul lavoro, PMI, innovazione tecnologica, divari territoriali, econometria spaziale, welfare*).

- Nell'ambito dei progetti PON PNRR, il DSGE - in partenariato con gli uffici giudiziari rientranti nei distretti delle Corti di Appello di Roma, Firenze e Perugia - è risultato vincitore ed è stato ammesso al finanziamento per il periodo 1.4.2022-30.9.2023, con il progetto "Per una giustizia giusta: Innovazione ed efficienza negli uffici giudiziari. *Giustizia Agile*". Tale linea di ricerca, in particolare, si inserisce all'interno del "Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arrestato", promosso dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e realizzato in sinergia con gli interventi previsti dal PNRR a sostegno della riforma della giustizia. Tra le azioni previste vi è il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari, attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari e l'attivazione di interventi di *change management*. Il Progetto, a carattere fortemente interdisciplinare persegue l'obiettivo di innovare e rendere più efficienti gli uffici giudiziari attraverso il coinvolgimento di professori universitari, assegnisti di ricerca e borsisti con competenze giuridiche, gestionali, informatiche, ingegneristiche, economiche e sociologiche. Il Progetto mira, in primo luogo, a fornire una 'mappatura' completa dei processi operativi degli uffici giudiziari nella gestione delle cause pendenti e a consentire una ricognizione (*keywords: PNRR, riforma della giustizia, digitalizzazione della PA, innovazione tecnologica, change management degli uffici giudiziari*).
- Tra i PRIN attivi presso il DSGE molto rilevante, in ottica interdisciplinare e comparata, è il progetto dal titolo "*Massimario penale e conoscibilità del diritto: la costruzione del precedente nello spazio giuridico europeo*". L'inedita importanza assunta dal formante giurisprudenziale, anche nei sistemi di tradizione continentale, invero, conferisce un rilievo ormai centralissimo al precedente giudiziario e alla sua conoscibilità, in una prospettiva di attuazione dei principi di eguaglianza, certezza e prevedibilità delle decisioni, o meglio delle qualificazioni giuridiche dei fatti, delle possibili conseguenze sanzionatorie oltre che delle regole processuali da seguire per produrre decisioni "prevedibili", nonché "giuste" per il cittadino. A questo si aggiunge il problema "esplosivo" del divieto di retroattività delle innovazioni giurisprudenziali peggiorative in materia penale e della connessa esigenza di prevedibilità ex ante del formante legislativo integrato da quello giudiziale applicabile. Strettamente connesso a ciò emerge, altresì, il tema di una interpretazione che viene deontologicamente normata in area penale in maniera diversa che in campo civile. La "diversità" del penale sul piano ermeneutico, ma anche il suo essere comunque "diritto" e non certo "scienza naturale", si ricava infatti da una presa di coscienza operativa sia dell'evoluzione culturale e politica dell'interpretazione, dall'illuminismo alle correnti ermeneutiche



contemporanee, che del garantismo insuperabile che è intrinseco alla materia. Il progetto prevede la partecipazione dell'Università degli studi di Ferrara, dell'Università degli studi di Bologna e dell'Università degli studi di Padova (*keywords: prevedibilità della sanzione, garantismo, ermeneutica, il precedente nello spazio giuridico europeo*).

- Nell'ambito dei progetti PRIN in attesa di esito, il DSGE ha presentato due progetti rilevanti. Il primo, in partenariato con l'Università degli studi di Ferrara e l'Università degli studi del Salento, dal titolo "*Macro-Risks: disaster risks management liability*", affronta il problema della responsabilità per la gestione di macro-rischi: rischi tipologicamente diversi, a causa antropica vs. naturale, ma accumulati dai potenziali effetti catastrofici sulle popolazioni e sull'ambiente. Il tema è stato fino ad ora scarsamente trattato con metodo interdisciplinare, ricevendo attenzione soltanto per settori e ambiti "chiusi" di indagine scientifica. Tale approccio "separato" risulta evidentemente insufficiente a fronte della frequente multidirezionalità di taluni rischi, specialmente ma non esclusivamente di origine antropica, i quali manifestano proiezioni offensive su beni giuridici differenziati sia nel tipo sia nella cerchia dei titolari concretamente attinti: incolumità e salute dei cittadini tout court, incolumità e salute dei lavoratori, incolumità e salute dei consumatori, ambiente esterno nelle sue diverse componenti (suolo, acqua, aria). Pertanto, se, da un lato, sembra auspicabile una tutela "integrata" e non separata dei beni menzionati contro rischi multidirezionali, anche mediante meccanismi che responsabilizzino le persone giuridiche, dall'altro, laddove il meccanismo di protezione prescelto dall'ordinamento sia di tipo penale, almeno allo stato attuale delle discipline interne, sembra necessario un regolamento di confini tra gli ambiti di tutela, per insuperabili ragioni di ordine garantistico (*keywords: rischi di catastrofe, responsabilità di gestione, multidimensionalità, catastrofi e beni giuridici, incolumità e salute dei cittadini, lavoratori e consumatori*).
- Il secondo, insieme a docenti del CNR, l'Università di Teramo e dell'Università di Foggia dal titolo "*Divari territoriali e PNRR: lo sviluppo delle riforme nazionali e delle politiche regionali alla luce del Next Generation EU*" mira a indagare lo sviluppo delle riforme nazionali e delle politiche regionali sulla scorta dell'inedito programma europeo di investimenti Next Generation EU e a verificare l'efficacia delle azioni previste, riversate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rispetto alla questione del divario territoriale italiano fra Regioni meridionali e settentrionali. Il programma europeo oggetto di indagine rinviene la propria ratio nella decisione europea di varare un potente strumento di reazione alla crisi economica derivante dalla pandemia e, tuttavia, mira ad obiettivi di ben più ampia e strutturale portata, come le transizioni ecologica e digitale e il rafforzamento della politica di coesione al fine di sanare il c.d. divario di cittadinanza. In tal senso, la proposta progettuale intende analizzare con spirito critico il sistema di governance nazionale del PNRR onde verificare il livello di partecipazione e codecisione fra i diversi livelli di governo interno, in quanto ciò costituisce un presupposto ineludibile per l'implementazione di politiche efficaci che tengano conto delle debolezze e delle virtuosità dei territori interessati. Intende poi monitorare l'impatto delle riforme e delle missioni contenute nel PNRR al fine di valutare la loro efficacia rispetto alla riduzione del divario territoriale e all'aumento di competitività delle Regioni meridionali (*keywords: Next Generation EU, PNRR, riduzione dei divari territoriali, politiche di sviluppo regionale, competitività delle regioni meridionali, divario di cittadinanza*).
- Tra le linee di ricerca in corso, nell'ambito della libertà di religione e di credo in prospettiva nazionale, internazionale e comparata, rilevante per il DSGE è il protocollo d'Intesa stipulato con l'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) - Centro Interdipartimentale di Ricerca *Observatory on Religious*



Freedom in the Jurisprudence of the European Court of Human Rights (ORFECT) (keywords: libertà di religione e credo, diritti umani fondamentali, Unione Europea, prospettiva comparata internazionale).

- Nell'ambito dei progetti di ateneo, inoltre, molto interessante e rilevante per il DSGE è il tema delle criticità che scaturiscono dalla interazione fra l'applicazione massiccia dell'insieme di tecnologie in rapida evoluzione sinteticamente identificate con la formula Intelligenza Artificiale, e la tutela del diritto alla privacy con specifico riferimento alla identità e libertà religiosa dei singoli e dei gruppi. Diversi profili legati all'applicazione della Intelligenza Artificiale hanno diretto impatto sul fattore religioso. Basti considerare il ricorso a sofisticate tecniche di profilazione relative alle convinzioni di fede e ai conseguenti rischi che la libertà dell'individuo e delle confessioni religiose sia lesa da un uso indiscriminato di tali tecniche, posto che la ricerca pressante, avida e non trasparente dei big data necessari ad alimentare i motori di apprendimento automatico pone il soggetto che raccoglie e tratti i dati in una situazione di (illimitato) potere rispetto ai soggetti cui i dati si riferiscono (*keywords: intelligenza artificiale, privacy, identità e libertà religiosa, diritti fondamentali*).
- Nell'ambito di un accordo con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il DSGE ha avviato una attività di ricerca avente come oggetto il contrasto alle attività criminose in ambito ambientale che possano venire perpetrate tramite attività che si avvalgono di strumenti, misure tecniche e normative finalizzate all'attuazione di accordi internazionali: in particolare l'Emissions Trading Scheme definito dalla Direttiva 2007/83/CE, che istituisce lo scambio di crediti di emissione di gas serra. Obiettivo dell'accordo è l'implementazione di strumenti analitici che possano essere di supporto per l'indagine giudiziaria, ma in particolare possano individuare, prevenire e contrastare attività illegali quali le frodi fiscali, il riciclaggio, la manipolazione del mercato e il finanziamento del terrorismo. Nell'accordo si prevede anche di analizzare l'efficacia del sistema europeo di scambio dei certificati e quote di emissione, ai fini dell'ottenimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni e di tutela dell'efficienza produttiva dei soggetti economici che operano nel mercato delle quote di emissione.

Osservazione di Contesto - Ricerca 3: *Il DSGE nel corso degli ultimi 5 anni ha investito nella creazione di gruppi di ricerca interdisciplinari che nel tempo, sedimentandosi all'interno della struttura, sono stati in grado di acquisire progetti di ricerca di rilevante dimensione sia nazionale che internazionale.*



Tabella R.3: Numero complessivo di pubblicazioni per tipologia di prodotto scientifico

Voce	2020		2021		2022	
	Numero totale di prodotti della ricerca	Numero medio di prodotti della ricerca per il personale in servizio	Numero totale di prodotti della ricerca	Numero medio di prodotti della ricerca per il personale in servizio	Numero totale di prodotti della ricerca	Numero medio di prodotti della ricerca per il personale in servizio
Totale	186	4	150	3.1	147	3.1

Fonte: Iris, Sapienza

Il dato annuale mette in luce fluttuazioni contingenti non controllabili e prevedibili legate all'emergenza pandemica COVID-19 (SARS-Cov-2). L'attività di produzione scientifica, infatti, nel corso del 2021 e del 2022, ha inevitabilmente subito un rallentamento, con una riduzione di circa il 19%. Tra i fattori più rilevanti del trend appena evidenziato, la transizione verso l'attività di didattica a distanza o mista ha significativamente impegnato molto i docenti sottraendo tempo alle attività di ricerca e di disseminazione dei risultati. Il mutato ambiente di lavoro, inoltre, ha reso più oneroso e complesso il coordinamento delle attività di ricerca relative ai progetti di ricerca in corso e, dunque, inciso negativamente sui tempi di lavorazione dei relativi prodotti scientifici. Nonostante tali evidenze, anche alla luce dei dati che verranno esposti in seguito, i risultati raggiunti dal DSGE appaiono pienamente in linea con gli obiettivi di Ateneo in termini di competitività della ricerca scientifica nelle aree non bibliometriche.

Osservazione di Contesto - Ricerca 4: *Dall'analisi dell'andamento della produzione scientifica del DSGE, nel corso degli ultimi tre anni, è possibile evidenziare una riduzione del 19% circa nel 2021 rispetto ai valori del 2020, e una lievissima riduzione del 2% tra il 2022 e il 2021. Nel corso degli ultimi due anni il DSGE, attestandosi a circa 150 prodotti l'anno, sembra aver raggiunto un plateau, mettendo in luce l'esaurimento degli effetti negativi di riduzione dei prodotti imputabile alla crisi pandemica COVID-19. Considerando la ripresa e il rilancio delle attività di ricerca legate ai progetti in corso, l'aver raggiunto un plateau nel trend di riduzione fa presumere credibilmente che un sentiero di crescita possa iniziare già nel corso del 2023.*

La Tabella R.4 riporta i prodotti di ricerca per tipologia e per anno. Da una disamina complessiva si evince che il DSGE è prolifico, con una media di prodotti per unità di personale compreso tra 3 e 4. Considerando che il numero di prodotti di ricerca attesi per l'ultimo esercizio VQR è stato pari a 120, con riferimento a un arco temporale di cinque anni, la Tabella R.3 mostra che il DSGE produce mediamente un numero significativamente superiore di prodotti di ricerca per anno. Come sopra anticipato, la diminuzione che si osserva dal 2020 è imputabile agli effetti prodotti dalla emergenza sanitaria. Sul fronte dei docenti, infatti, l'impegno richiesto per la preparazione dei corsi d'insegnamento da remoto o in didattica mista hanno ridotto il tempo a disposizione per le attività di ricerca. Inoltre, lo svolgimento delle attività di ricerca connesse ai progetti sono divenute più complicate e i tempi di realizzazione dei *task* progettuali hanno subito un significativo ritardo. Peraltro, la pandemia si è inserita in un contesto in cui, allungando la serie storica indietro nel tempo, era possibile constatare un significativo trend di crescita delle pubblicazioni del Dipartimento dal 2016 in poi. Il calo più significativo è stato fatto registrare dalla tipologia Articoli in rivista. Considerando i *lag* temporali tra le



sottomissioni degli articoli e l'accettazione (specie per l'area 13), l'effetto della crisi pandemica è rinvenibile nel tasso di decrescita registra tra il 2020 e il 2021 (-31%) e tra il 2021 e il 2022 (-18%). Viceversa, nel periodo 2020/2022, un andamento dissimile è fatto registrare dalle monografie. In particolare, seppur tra 2020 e il 2021 si registra una riduzione molto consistente (-60%) nel 2022 la produzione delle monografie torna al livello ante pandemia.

Tabella R.4: Numero complessivo di pubblicazioni per tipologia di prodotto scientifico (anno e totali)

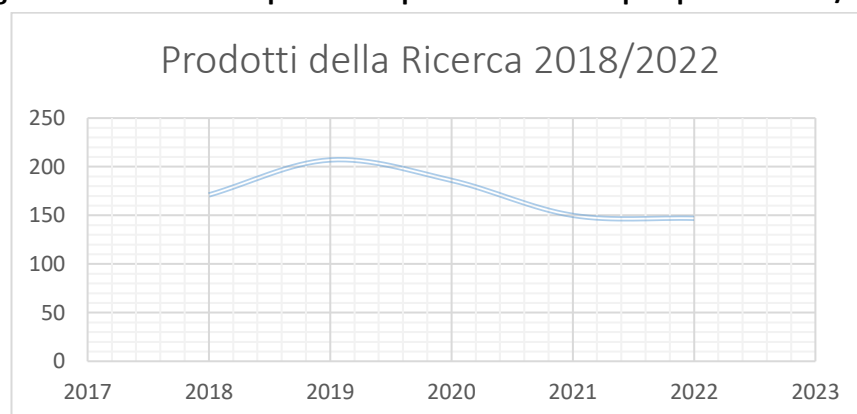
Prodotto	2018	2019	2020	2021	2022
Articolo in rivista	82	75	108	73	60
Contributo in volume	44	58	34	35	44
Monografia	10	8	10	4	11
Altri risultati legati alla ricerca	35	66	34	38	32
Totale	171	207	186	150	147

Fonte: Iris, Sapienza

La Figura R.1 mette in luce il raggiungimento di un *plateau* nel trend decrescente registrato nel periodo post-pandemico. Tenendo conto del numero significativo di progetti di rilevante dimensione incardinati nel Dipartimento (PRIN, PNRR, BRIC Inail 2022, ecc.), la ripresa e il rilancio delle attività di ricerca legate a tali progetti fa presumere credibilmente che uno stabile sentiero di crescita di medio-lungo termine possa essere intrapreso già nel corso del 2023.

Osservazione di Contesto - Ricerca 5: *L'andamento decrescente dei prodotti della ricerca è imputabile per lo più alla riduzione degli articoli su rivista e dalle monografie.*

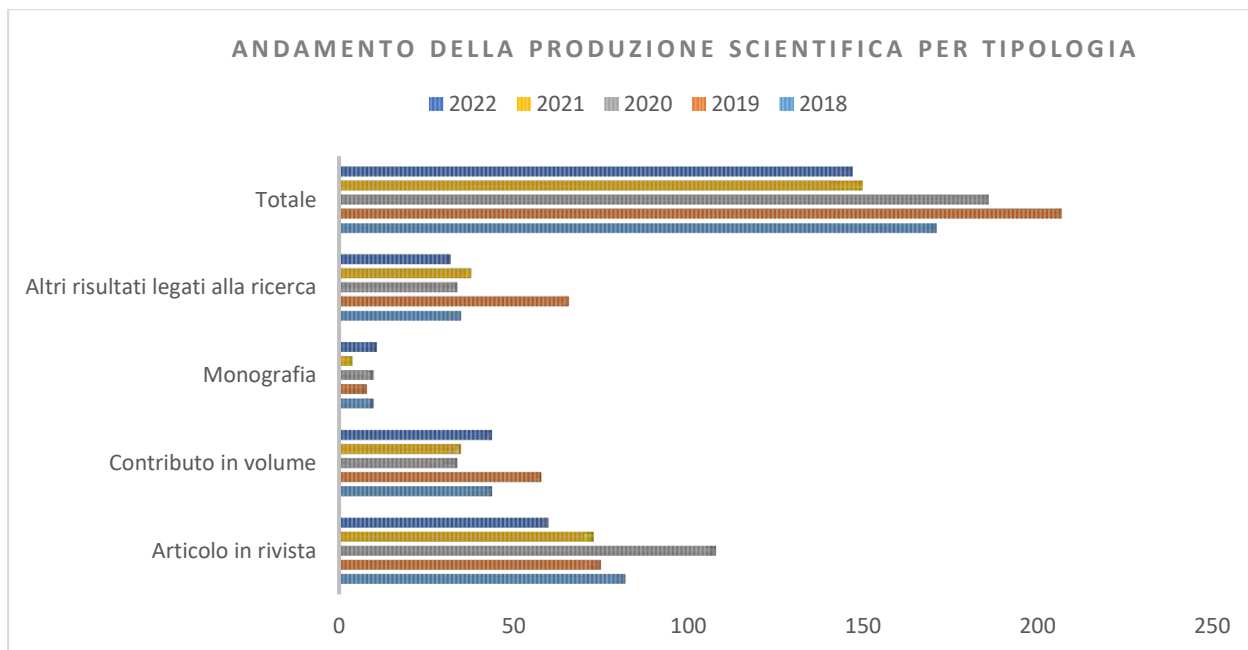
Figura R.5: Numero complessivo di pubblicazioni nel quinquennio 2018/2022



Dalla Figura R.6 sottostante, è possibile evidenziare, per tipologia di prodotti della ricerca, che il trend di riduzione post-pandemica del numero di pubblicazioni è imputabile in misura più significativa dalle tipologie di articoli su rivista e dalle monografie (con riferimento al 2021).



Figura R.6: Numero complessivo di pubblicazioni per tipologia nel quinquennio 2018/2022



Fonte: Iris, Sapienza

Come è possibile osservare dalla Tabella R.7, il numero delle pubblicazioni generate dai dottori di ricerca, ad un anno dalla conclusione del percorso, ha visto una forte crescita (più del doppio) soprattutto dal 2021 al 2022; questo è anche il risultato del coinvolgimento dei dottorandi in molte collaborazioni con prestigiose università e istituti di ricerca (sia nazionali che internazionali) che ha dato un significativo impulso alle ricerche condotte nel loro percorso formativo. Certamente, tale risultato è direttamente connesso alla qualità e al livello della produzione scientifica del Dipartimento.

Tabella R.7: Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso (fonte: Modello AVA3 - indicatori a supporto della valutazione)

Anno	Numero prodotti
2020	10
2021	9
2022	20

Fonte: Iris, Sapienza

b) Analisi della dimensione quantitativa a livello di area scientifica

La Tabella R.8 riporta i prodotti di ricerca per area scientifica, tipologia e anno. Da essa si evince una prima manifestazione di quella eterogeneità tra aree scientifiche rilevata in precedenza. Considerando il triennio 2020/2022, è possibile evidenziare le seguenti incidenze relative. I contributi in volume incidono per circa il 24% della produzione scientifica dell'area 12 e per circa il 23% della produzione scientifica dell'area economica. Le



monografie incidono in modo diverso sulla produzione scientifica dell'area 12 (7%) rispetto a quella dell'area economica (2%). Gli articoli in rivista pesano per il 60% della produzione dell'area 13% e del 46% dell'area 12.

Tabella R.8: Prodotti di ricerca per area scientifica, tipologia e anno

Prodotto	2020	2021	2022	Totale
AREA GIURIDICA				
<i>Articolo in rivista</i>	82	51	30	163
<i>Contributo in volume</i>	24	33	27	84
<i>Monografia</i>	9	4	10	23
<i>Altro</i>	28	33	21	82
Totale	143	121	88	352
AREA ECONOMICA				
<i>Articolo in rivista</i>	26	22	30	78
<i>Contributo in volume</i>	10	2	17	29
<i>Monografia</i>	1	0	1	2
<i>Altro</i>	6	5	11	22
Totale	43	29	59	131

Fonte: Iris, Sapienza

c) Analisi della dimensione qualitativa a livello di area scientifica

La Tabella R.9 espone l'andamento nel quinquennio (2018-2022) del numero degli articoli pubblicati in rivista di fascia A e la relativa incidenza relativa sul totale degli articoli in rivista prodotti. Agli articoli in rivista di fascia A può essere riconosciuto, almeno in linea di principio, un elevato livello di qualità. Gli articoli in rivista di fascia A sono complessivamente 147 e incidono per circa il 55% sugli articoli in rivista complessivi. Il numero complessivo appare soddisfacente (considerando che i prodotti di ricerca attesi per l'ultimo esercizio VQR sono stati 120 per un periodo di cinque anni) ed evidenzia la buona propensione del DSGE a fare ricerca potenzialmente di qualità elevata.

Tabella R.9: Numero complessivo di pubblicazioni in fascia A e incidenza relativa

Tipologia Prodotto/Incidenza	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Articoli in rivista di fascia A</i>	61	59	64	50	33
<i>Incidenza sugli articoli in rivista</i>	74.39%	78.67%	59.3%	68.%	55%

Fonte: Iris, Sapienza

Nelle Tabelle R.9 e R.10 si riportano le valutazioni degli ultimi due esercizi di valutazione della ricerca (VQR) riguardanti il DSGE.



Tabella R.9: Valutazione complessiva del DSGE - VQR 2015-2019

Profilo	Prodotti attesi (n)	Prodotti conferiti	Somma punteggi (v)	Valutazione media (I=v/n)	R	IRD	Ranking Sapienza (R1_2)
Profilo (a) - personale presente nel periodo di valutazione	60	60	39,2	0,65	1,01	0,08	
Profilo (b) - personale assunto o avanzato di carriera	60	60	38,9	0,65	0,97	0,07	
Profilo (a+b) di tutto il personale	120	120	78,1	0,65	0,98	0,07	32/58

Fonte: Anvur risultati VQR 2015-2019

Dalla Tabella si osserva come nell'ultimo esercizio di valutazione della ricerca (VQR 2015-2019), il DSGE, nel suo complesso, abbia ottenuto un risultato piuttosto soddisfacente. I valori dei due indicatori di qualità della ricerca *I* (valutazione media) e *R1_2* sono stati rispettivamente pari a 0,65 e 0,98, consentendo al DSGE di collocarsi al 32° posto della graduatoria complessiva dei 58 dipartimenti di Sapienza.

Sebbene un confronto dei risultati della qualità della ricerca tra il secondo e il terzo esercizio della VQR presenti qualche difficoltà di comparabilità, dovuta alla diversa composizione del Dipartimento soprattutto per quanto riguarda l'area CUN 12, dalla Tabella R.9, che considera la *performance* registrata dal DSGE nella VQR 2011-2014, si evince il forte miglioramento fatto registrare nel corso dell'ultimo periodo di valutazione dal DSGE. Nel precedente esercizio di valutazione della ricerca, infatti, il DSGE registrava valori degli indicatori di qualità della ricerca *I* e *R* rispettivamente pari a 0,35 e 0,71, collocandolo al 60° posto della graduatoria complessiva dei 63 dipartimenti all'epoca esistenti in Sapienza.

Tabella R.10: Valutazione complessiva del DSGE: VQR 2011-2014

Prodotti attesi	Prodotti conferiti	Somma punteggi (v)	Valutazione media (I=v/n)	R	IRD1*w	IRD2*w	IRD3*w	IRDF	Ranking Sapienza (IRDF)
69	58	24,1	0,35	0,71	0,048	0,039	0,017	0,773	60/63

Fonte: Anvur risultati VQR 2011-2014

Tale sostanziale miglioramento è da addebitarsi, per quanto riguarda i SSD presenti nei due esercizi, alle politiche perseguite dal DSGE rivolte a promuovere una maggiore qualità della ricerca, coerentemente con quanto era stato tracciato con il Piano strategico triennale 2018-2020 e il suo relativo aggiornamento nel 2021. In particolare, tali politiche sono state indirizzate verso: *a*) un monitoraggio periodico della produzione scientifica dei singoli membri, e *b*) l'attuazione di azioni rivolte a ridurre la presenza di docenti inattivi. Inoltre, il *turnover*



e gli effetti determinati dal riordino del 2018 sulla diversa composizione dipartimentale hanno sicuramente contribuito al miglioramento della performance complessiva del DSGE.

Tabella R.11: Valutazione per aree CUN del DSGE: VQR 2015-2019

Area CUN	Profilo	Somma punteggi (v)	Prodotti attesi (n)	Valutazione e media (l=v/n)	R	Pos. grad. compl.	Num. istituzioni compl.	Pos. grad. Quartile	Num. istituzioni i quartile
12	Profilo a	27,9	41	0,68	1,04	48	129	16	54
12	Profilo b	36,5	53	0,69	1,03	52	123	23	49
12	Profilo a+b	64,4	94	0,69	1,04	57	150	26	63
13	Profilo a	11,3	19	0,59	0,93	59	89	18	36
13	Profilo b	nd	nd	nd	Nd	nd	nd	nd	nd
13	Profilo a+b	13,7	26	0,53	0,75	120	138	51	59

Fonte: Anvur risultati VQR 2015-2019

Per quanto riguarda i risultati a livello di aree CUN (Tabella R.11), va evidenziato come nell'area CUN 12 l'indicatore R sia stato superiore a 1 sia per il personale che ha mantenuto il ruolo nel periodo della valutazione (profilo a) che per i soli neoassunti e scorrimenti (profilo b). Le pubblicazioni di fascia A, inoltre, hanno pesato per il 31,7 % sul totale per il personale che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019 e per il 15,1% per il personale assunto o che ha conseguito avanzamenti di carriera (Tabella R.12).

Tabella R.12: Valutazione per aree CUN e del DSGE - VQR 2015-2019

Area CUN	Profilo	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E
12	Profilo a	31,71	26,83	21,95	19,51	0
12	Profilo b	15,09	47,17	28,3	9,43	0
12	Profilo a+b	22,34	38,3	25,53	13,83	0
13	Profilo a	21,05	26,32	26,32	21,05	5,26
13	Profilo b	nd	nd	nd	nd	nd
13	Profilo a+b	15,38	23,08	26,92	26,92	7,69

Fonte: Anvur risultati VQR 2015-2019

Nell'area CUN 13, l'indicatore R è stato pressoché in linea con quello d'area a livello Sapienza (0,93 contro 0,97) per quel che riguarda il personale (profilo a) che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019. Con riferimento a questo profilo va, inoltre, registrata una percentuale di pubblicazioni di fascia A (21,05%) significativamente più alta di quella della stessa area di Sapienza (14,1%). Margini di miglioramento sono auspicabili per il profilo b la cui valutazione, sebbene non indicata in quanto il numero dei prodotti presentati è inferiore a 10, ha inciso negativamente sulla valutazione complessiva. Per l'area CUN 13, presente in entrambi i due esercizi di valutazione della ricerca, appare tuttavia evidente il forte miglioramento evidenziato sia nella crescita della valutazione media dei prodotti passata da 0,17 a 0,53 (+ 211%), sia dell'indicatore R passato da 0,36 a 0,75 (+ 108,3%).



Osservazione di Contesto - Ricerca 6: Osservando le ultime due VQR, il DSGE risulta migliorare significativamente il posizionamento competitivo nell'ambito dell'Ateneo, migliorando sensibilmente sia l'area 12 che l'area 13 sulla valutazione media per prodotto. In particolare, l'area 13 deve ancora intraprendere ulteriori sforzi per migliorare gli esiti della valutazione relativi al profilo b.

d) Analisi della dimensione qualitativa a livello di singoli componenti

In questa sottosezione vengono riportati gli indicatori relativi ai singoli componenti del DSGE con riferimento al numero di docenti attivi/inattivi e alla percentuale di docenti in possesso dei requisiti ASN.

La Tabella R.13 prende in considerazione la status di attivi/inattivi dei docenti del DSGE per ruolo. E' possibile osservare che soltanto 1 docente su 47 (2%), appartenente alla categoria RU risulta inattivo. Appare opportuno evidenziare che nel Piano Strategico precedente il numero degli inattivi risultava essere di 6 (su 46) docenti. Il Piano stesso poneva come obiettivo strategico di ridurre il numero degli inattivi. L'obiettivo prefissato è stato, pertanto, pienamente raggiunto.

Tabella R.13: Numero di ricercatori attivi/inattivi (al 31.12.2022)

Status	PO	PA	RU	RTDA	RTDB
Attivi	8	21	8	9	
Inattivi	0	0	1	0	0

Fonte: Iris, Sapienza

La Tabella R.13 evidenzia che le componenti professori ordinari, professori associati e ricercatori a tempo determinato presentano una quota superiore all'80% di docenti in possesso dei requisiti ASN. Tali dati avallano ulteriormente la constatazione che il DSGE, in primo luogo, presenta un'ottima propensione a fare ricerca sotto un profilo quali-quantitativo. In secondo luogo, dimostrano l'efficacia della politica di reclutamento seguita in quanto quasi il 90% dei ricercatori a tempo determinato supera la soglia prevista per il ruolo di PA.

Osservazione di Contesto - Ricerca 7: Nel passaggio dalla vecchia alla nuova edizione del Piano strategico triennale (con una riduzione da 6 a 1 unità) è possibile constatare che il DSGE ha pressoché eliminato il fenomeno dei docenti inattivi.

Tabella R.13: Numero di docenti in possesso dei requisiti ASN (al 31.12.2022)¹

Esito	PO	PA	RU	RTDA	RTDB
SI	88%	81%	44%	89%	
NO	12%	19%	56%	11%	

Fonte: Iris, Sapienza

¹ Il riferimento è al n. di docenti che, in base al regolamento sulle chiamate, hanno titolo a far parte delle commissioni esaminatrici ossia:
a) i Professori di I fascia in possesso dei requisiti, in termini di valori-soglia, per far parte delle Commissioni per il conseguimento dell'Abilitazione scientifica nazionale, di cui all'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
b) i Professori di II fascia in possesso dei requisiti, in termini di valori-soglia, per partecipare alle procedure per il conseguimento dell'Abilitazione scientifica nazionale a professore di I fascia, di cui all'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.



Osservazione di Contesto - Ricerca 8: *Con una percentuale sopra l'80%, per i ruoli di PO, PA, RTDB e RTDA, il corpo docente del DSGE conferma una significativa crescita nella propensione a fare ricerca sotto il profilo qualitativo.*

4.2. CONNOTAZIONE INTERNAZIONALE DELLA RICERCA

La connotazione internazionale della ricerca svolta dal DSGE presenta profili multidimensionali che coinvolgono orizzontalmente diverse sezioni del presente piano strategico. Pertanto, si rimanda alla sezione relativa alla capacità di attrarre fondi di ricerca e all'internazionalizzazione per acquisire una visione di insieme.

Ai fini della presente sezione, l'analisi volta a misurare il grado di internazionalizzazione delle attività di ricerca si basa su tre principali indicatori: i) la percentuale delle pubblicazioni collocate su banche dati internazionali (Scopus e WOS), ii) il numero di visiting professors ospitati nel corso degli ultimi tre anni dal Dipartimento, e iii) il numero di accordi di collaborazione.

Guardando alla Tabella R.14, al 31 dicembre 2022 i prodotti di ricerca di docenti DSGE presenti su banche dati internazionali sono pari rispettivamente al 9% e al 12% su WoS e Scopus.

Il dato riscontra le peculiarità delle diverse collocazioni editoriali riguardanti le due aree che compongono il DSGE. Appare evidente, infatti, che l'area economica (area 13) sia più propensa a collocare i propri prodotti su scala internazionale rispetto all'area giuridica (area 12).

Tabella R.14: Percentuale di ricerca presenti sulle banche dati internazionali Scopus & Web of Science (WOS)

Area	WoS	SCOPUS
12	2%	5%
13	37%	41%
Totale	9%	12%

Fonte: Iris, Sapienza

Osservazione di Contesto - Ricerca 9: *L'eterogeneità dei settori mette in luce la naturale maggiore focalizzazione verso prodotti collocati su banche dati settoriali da parte dei docenti dell'area 13 del DSGE.*

Guardando invece alla Tabella R.15, si può notare come negli ultimi anni il flusso in entrata, presso il Dipartimento, di professori visitatori stranieri abbia sperimentato uno straordinario incremento, passando da 3 visitatori nel 2020 a 10 visitatori nel 2023.

Tabella R.15: Numero di visiting professors

	2020	2021	2022	2023
Visiting professors (incoming)	3	0	4	10

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Infine dalla Tabella R.16 emerge chiaramente anche il crescente dinamismo del Dipartimento nell'intrattenere relazioni di collaborazione scientifica con università, enti di ricerca e organismi di volontariato stranieri e con pubbliche amministrazioni italiane impegnate nella cura dei rapporti con altri Stati, non foss'altro perché il



numero degli accordi di collaborazione stipulati in proposito è quadruplicato nel periodo dal 2020 (un accordo) al 2022 (quattro accordi).

Osservazione di Contesto - Ricerca 10: *In epoca post-pandemica, il DSGE è riuscito nel corso del 2023, non solo a ritornare sui livelli ante emergenza sanitaria, bensì a far registrare un innalzamento della capacità di ospitare e attrarre visiting professors.*

Tabella R.16: Accordi internazionali attivi al 31.12.2022

Soggetto	Oggetto dell'accordo	Data della stipula	Stato attuale
Associazione Spondé Onlus	Collaborazione scientifica - Convenzione a titolo gratuito	2020	attivo
Instituto Brasiliense De Direito Público - IDP Brasília	Collaborazione scientifica - Convenzione a titolo gratuito	2021	attivo
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno infantile Burlo Garofolo	Collaborazione scientifica - Progetto Global Burden of Disease in Italia	2022	attivo
Universidad Americana di Managua	Collaborazione didattica e scientifica	2022	attivo
Centro Interdipartimentale di Ricerca Observatory on Religious Freedom in the Jurisprudence of the European Court of Human Rights (ORFECT)	Collaborazione didattica e scientifica	2022	attivo
Servizio per gli Affari Giuridici, del Contenzioso Diplomatico e dei Trattati del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	Collaborazione scientifica - Realizzazione di studi e ricerche di diritto internazionale	2022	attivo

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Osservazione di Contesto - Ricerca 10: *Il DSGE nel corso dell'ultimo triennio ha consolidato e incrementato il numero di accordi internazionali attivi.*

4.3. CAPACITÀ DI ATTRARRE FONDI DI RICERCA

L'attrazione di fondi di ricerca è tra gli obiettivi principali del DSGE. Essa può essere distinta, secondo la modalità, tra attrazione "da bandi competitivi" e attrazione "da contratti/convenzioni". La capacità di attrarre fondi di ricerca "da bandi competitivi" dipende da diversi aspetti. Essa è influenzata, in primo luogo, dall'esistenza di bandi competitivi e, quindi, dalle politiche, prevalentemente pubbliche, di finanziamento dell'attività di ricerca. A tale proposito, non rileva esclusivamente l'ammontare complessivo delle risorse pubbliche destinate all'attività di ricerca, ma anche la destinazione specifica di tali risorse pubbliche ai diversi ambiti culturali. Considerando le aree scientifiche che lo compongono, il DSGE ha ridotte possibilità di acquisire fondi di ricerca rilevanti. I fondi di ricerca nazionali sono esigui ed erogati con tempistiche irregolari (si pensi, per esempio, al PRIN, al FIRB, ecc.). I fondi di ricerca europei e internazionali sono prevalentemente orientati verso temi di



carattere ingegneristico o biomedico. I temi di carattere economico o giuridico sono normalmente percepiti come “di supporto” agli altri temi. La capacità di attrarre fondi di ricerca “da bandi competitivi” è influenzata anche dalla conoscenza dell’esistenza dei bandi competitivi e dalla capacità di redigere progetti di ricerca efficaci. Con riferimento a tali aspetti, per motivazioni e con livelli di rilevanza differenti, un ruolo chiave è giocato dalla presenza di uno staff amministrativo e tecnico, idoneo per dimensione e competenze.

Nella Tabella R.17 vengono riportati i principali progetti di ricerca dello scorso triennio che il Dipartimento è stato in grado di attrarre. Le descrizioni relative ai profili di ricerca sono state presentate all’interno delle tematiche orizzontali di ricerca del Dipartimento nel primo paragrafo di questa sezione.

Tabella R.17: Progetti di ricerca

Tipologia	2020	2021	2022
Progetti finanziati da enti pubblici o privati, nazionali o internazionali	1 - Bric 2019 118.510 Euro 1 – Jean Monnet		1 - Bric 2022 139.700 Euro
Progetti competitivi nazionali e internazionali non finanziati (o in attesa di esito)		1 - PRIN 512.528 Euro	2 - Prin in corso di esito
Progetti finanziati con Bandi di Ateneo (Anno di Iniziativa)	8	9 (di cui 2 SEED PNR)	13 (di cui 2 SEED PNR)
Progetti di ricerca in conto terzi	2 (circa 40.000 Euro)		

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Osservazione di Contesto - Ricerca 11: *Il DSGE nel corso dell’ultimo triennio ha fortemente incrementato la capacità di attrarre risorse esterne. Il Dipartimento presenta ampi margini di miglioramento sulla capacità di attrarre progetti in conto terzi.*

Sul fronte dei progetti in conto terzi, il DSGE nel corso nell’ultimo triennio è riuscita ad attivare due progetti di ricerca: il primo concernente lo studio del mercato del gioco di stato in Italia, finalizzata all’elaborazione e redazione del capitolo 1 del primo rapporto sul sistema dei giochi in Italia; il secondo, relativo all’attività di valutazione grande regime Accordi per l’Innovazione fase 1.

La varietà e l’interdisciplinarietà delle competenze presenti nel Dipartimento hanno permesso la partecipazione dei docenti a numerosi progetti di ricerca di Ateneo che contribuiscono all’elaborazione di soluzioni complesse poste dalle attuali sfide globali (*cf.* allegato A). Nel triennio 2019-2021, sono stati infatti condotti progetti interdisciplinari di ampio respiro aventi ad oggetto tematiche trasversali di enorme interesse per la ricerca scientifica e per le potenziali implicazioni in termini di policy e autorità pubbliche.

In particolare, un ambito di ricerca interdisciplinare fortemente dinamico è quello relativo allo studio delle tematiche ambientali che abbraccia al contempo la tutela dell’ambiente come valore giuridico fondamentale della comunità internazionale e come interesse dell’Unione Europea, le disuguaglianze e i conflitti ambientali generati dalla criminalità ambientale, lo studio delle caratteristiche del mercato del carbonio in Europa, fino al rischio di frodi e comportamenti illegali che si nascondono nei meccanismi di scambio delle emissioni di CO₂.



Un altro rilevante ambito di ricerca del Dipartimento riguarda lo studio delle disuguaglianze (socio-economiche, ambientali e sanitarie) e delle relative politiche pubbliche e di *welfare*, in cui si colloca anche il tema dell'inclusione sociale e della finanza etica, che sta sempre più prendendo piede in Italia e in Europa.

Le attività di ricerca svolte sugli abusi di mercato e sui modelli di incriminazione nel diritto penale finanziario, inoltre, hanno stimolato e incoraggiato una crescente e proficua collaborazione tra studiosi di area penalistica e studiosi di area economica, anche allo scopo di ricostruire i relativi problemi e le possibili soluzioni su scala nazionale, continentale e internazionale.

Similmente, la linea di ricerca relativa allo studio delle problematiche legate al fenomeno dell'immigrazione di massa ha visto un crescente sinergico interesse sia da parte dei giuristi che degli economisti, in modo da metterne in risalto e analizzarne le ricadute sul piano della tutela della salute pubblica, della tutela dei diritti individuali, della gestione dei flussi migratori e del ruolo del *welfare*.

Su un piano parallelo si collocano le ricerche (sia in ambito giuridico che in ambito economico) svolte dai docenti del Dipartimento sulla tutela dei diritti dei lavoratori e sulla valutazione (anche di impatto) delle politiche pubbliche volte a garantire e migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro. Nello stesso senso, un altro filone di ricerca è rivolto a valutare le complesse problematiche giuridiche relative alla diffusione dell'intelligenza artificiale e all'impatto socio-economico sui modelli produttivi e occupazionali.

Le competenze inter- e multidisciplinari presenti in Dipartimento continueranno le attività di ricerca nell'ambito della *governance* dei processi di transizione (energetica, ecologica, digitale) che le società moderne sono chiamate a intraprendere per superare le attuali crisi ambientali ed economiche.

Altri ambiti di ricerca rilevanti nell'area giuridica su scala nazionale riguardano in particolare lo studio dell'evoluzione della tutela dei diritti della persona nel campo costituzionalistico, penalistico, processual penalistico, ed ecclesiastico, alla luce degli interventi di modifica legislativa e degli sviluppi giurisprudenziali susseguitisi negli ultimi anni rispetto a istituti spesso centrali dell'ordinamento giuridico italiano, come ad esempio in materia di protezione dei diritti economici e sociali, prevedibilità degli accertamenti giudiziari, tutela della riservatezza, prescrizione del reato, amministrazione della giustizia in situazioni emergenziali quali sono quelle dettate dalla recente crisi pandemica, libertà di contrarre matrimonio, protezione della *privacy* e della libertà religiosa rispetto alle nuove tecnologie in cui si sta manifestando l'intelligenza artificiale.

Un altro e collegato tema di indagine assai centrale nei moderni studi costituzionalistici sta riguardando il fenomeno delle modifiche tacite, delle trasformazioni della forma di governo in Italia e delle loro ricadute sull'assetto dei poteri pubblici e sul modo di essere e di operare dell'impianto costituzionale.

Quanto, infine, agli studi di area giuridica europeistica e internazionalistica, il Dipartimento sta concentrando la propria attività di ricerca sulla lotta al terrorismo internazionale, sulla tutela del patrimonio culturale e religioso e delle risorse naturali nel corso di conflitti armati interni e internazionali, sui rapporti tra Santa Sede e potenze globali in via di affermazione, quali su tutte la Cina, sull'impatto dei processi di internazionalizzazione dei fattori economici e sociali sulla nozione di sovranità statale, specialmente nell'ambito dell'integrazione europea, sulla protezione diplomatica del cittadino nell'ambito dell'Unione europea.

Osservazione di Contesto - Ricerca 11: *Da una disamina ad ampio spettro delle tematiche di ricerca dei Progetti di Ateneo del triennio 2019-2021, il DSGE si caratterizza per essere focalizzato su sfide di ricerca di alto profilo e di primissimo rilievo in ambito nazionale, europeo e internazionale, con approcci metodologici a carattere fortemente interdisciplinare.*



La Tabella R.18 mette in luce l'attivazione da parte del DSGE di un contratto di Ricerca RTDA (PNRR), due borse di dottorato (PNRR ed INAIL), 8 assegni (5 dal PNRR, 3 Bric INAIL) e 5 borse di ricerca (PNRR), grazie a finanziamenti provenienti da altre Istituzioni pubbliche.

Tabella R.18: Progetti PNRR e Borse finanziate da altre Istituzioni Pubbliche

Tipologia	Numero	Riferimento
RTDA	1	PNRR - PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 un con riferimento alle azioni IV.4 "Dottorati e contratti di ricerca e su tematiche dell'innovazione" e IV.6 "Contratti di ricerca su tematiche Green"
Borsa di dottorato	2	1 -PNRR 351 "Approfondimento delle implicazioni derivanti dall'Agenda digitale europea e dal progetto di transizione digitale definito nel PNRR sulla regolazione pubblica, sull'organizzazione e sull'attività delle pubbliche amministrazioni e sui metodi di studio del diritto amministrativo"; 1 - INAIL "Valutazione delle politiche pubbliche in materia di salute e sicurezza del lavoro e modelli di analisi"
Assegni di ricerca e Borse di ricerca	13	8 -Progetto PON "Giustizia AGILE. Per una giustizia giusta: Innovazione ed efficienza negli uffici giudiziari"; 3 - Progetto Bric INAIL 2019 "Valutazione degli Incentivi alla Prevenzione. Modelli Valutativi sull'Impatto Generato dai bandi ISI"

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Nell'ambito del Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1062 del 10/08/2021, che ha approvato la dotazione PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, con riferimento alle azioni IV. 4 "Dottorati e contratti di ricerca e su tematiche dell'innovazione", e IV. 6 "Contratti di ricerca su tematiche Green", il DSGE ha ottenuto una posizione di Ricercatore a tempo determinato di tipo A (RTDA) e una borsa di dottorato di ricerca.

Per quel che riguarda gli assegni di ricerca e borse di ricerca PON PNRR, si fa riferimento al progetto dal titolo "Per una giustizia giusta: Innovazione ed efficienza negli uffici giudiziari. *Giustizia Agile*"; il progetto si inserisce all'interno del "Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arrestato", promosso dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, e realizzato in sinergia con gli interventi previsti dal PNNR a sostegno della riforma della giustizia.

4.4. ULTERIORI ACCORDI DI RICERCA ATTIVI

Infine, nella Tabella R.19, vengono riportate le ulteriori convenzioni con altre Istituzioni Pubbliche a titolo gratuito relative ad attività di collaborazioni scientifiche in ambito ricerca e didattica.

Tabella R.19: Accordi attivi al 31.12.2022

Soggetto	Oggetto dell'accordo	Data della stipula	Stato attuale
ISPRA	Collaborazione scientifica - Convenzione a titolo gratuito	2020	In fase di rinnovo



Inail	Collaborazione scientifica - Convenzione a titolo gratuito	2019	In fase di rinnovo/Accordo Quadro Sapienza/Inail già rinnovato fino al 2025
-------	--	------	---

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Allegato A – Progetti di Ricerca di Ateneo (manca il 2022)

Id	Titolo del progetto	Proponente	Abstract	ERC	Keywords
2019-1	La prevedibilità delle decisioni giurisdizionali nell'epoca della giustizia penale emergenziale: prospettive e bilanci a trent'anni di vigenza del codice di rito penale.	Elvira Nadia La Rocca	L'avvicinarsi delle proposte di riforma della classe politica al Governo obbliga lo studioso del processo e del diritto penale ad interrogarsi su alcuni valori che, per tradizione, costituiscono a	SH2_4, SH2_1, SH2_5	DIRITTO PROCESSUALE PENALE, DIRITTO PENALE, DIRITTI DELLA PERSONA, DIRITTO COSTITUZIONALE, DIRITTI UMANI
2019-2	Lessico costituzionale 3	Gaetano Azzariti	Nel proseguire un percorso di approfondimento sull'evoluzione e i mutamenti di senso che stanno caratterizzando il lessico costituzionale negli ultimi anni, il progetto di ricerca si propone di	SH2_4, SH1_13, SH3_7	COSTITUZIONALISM O, DIRITTI UMANI, DIRITTI SOCIALI, ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO, DIRITTI DELLA PERSONA
2019-3	Ethical Finance and Microcredit: Financial and social inclusion.	Nicola Maria Boccella	This research project aims at analyzing the impact of microcredit as well as ethical finance instruments, assessing their positive effects, obstacles and limits in its use, both in emerging...	SH1_8, SH1_3, SH3_3	MICROECONOMIA, ECONOMIA E POLITICA FINANZIARIA, SVILUPPO E SOTTOSVILUPPO, SVILUPPO LOCALE, ANTROPOLOGIA DELLO SVILUPPO
2019-4	The Global Fight against Cultural Terrorism	Alberta Fabbricotti	The around-the-globe video diffusion of the destruction of the world cultural heritage monuments by Daesh, such as the ancient Syrian city of Palmyra, has shocked the entire humanity.	SH2_5, SH5_8, SH2_3	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO, DIRITTO E GLOBALIZZAZIONE, TERRORISMO, NAZIONI UNITE
2019-5	La riforma degli abusi di mercato e i modelli di incriminazione	Marco Gambardella	Il progetto di ricerca s'incentra sui profili problematici che sta attraversando il	SH1_13, SH1_4	DIRITTO PENALE ECONOMICO, REATO, MERCATI FINANZIARI, DIRITTO PENALE



			"diritto penale finanziario".		EUROPEO, DIRITTO E GLOBALIZZAZIONE
2019-6	Assessing the firm level impact of the Emission Trading System in Italy: effectiveness, performance and illegal behaviours	Filippo Reganati	The EU emission trading system (EU-ETS) set in 2005 is still, by far, the widest emissions trading scheme in the world.	SH1_12, SH1_13, SH1_14	ECONOMIA AMBIENTALE ED ECOLOGICA, ECONOMIA PUBBLICA, ANALISI STATISTICA DEI DATI, DIRITTO ED ECONOMIA, MICROECONOMETRIA
2019-7	I rapporti Cina-Santa Sede tra passato e futuro	Beatrice Serra	La ricerca intende ricostruire, sotto il profilo storico e giuridico, i peculiari rapporti tra Cina e Santa Sede e i riflessi di tali rapporti nello scenario internazionale e nel modo d'essere...	SH2_5, SH3_10, SH2_1	STORIA DELLA CHIESA, DIRITTO CANONICO, RELAZIONI STATO-CONFESSIONI RELIGIOSE, GEOPOLITICA, STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
2019-8	La tutela dell'ambiente come valore fondamentale della Comunità internazionale	Mario Gervasi	Il progetto intende verificare se e in quale misura le norme consuetudinarie in materia di tutela dell'ambiente pongano obblighi di rango 'superiore' nel sistema giuridico internazionale, in quanto...	SH2_4, SH2_5, SH2_7	DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO, AMBIENTE, VALORI, BENE COMUNE
2019-9	Il captatore informatico: potenzialità investigative e pericoli per la riservatezza, carenze normative e prospettive di riforma.	Pasquale Bronzo	Come dimostrano recenti vicende giudiziarie, lo strumento del captatore informatico è strumento di straordinaria efficacia e polivalenza investigativa.	SH2_4, SH2_1	DIRITTO PROCESSUALE PENALE, DIRITTO PENALE, PRIVACY E SICUREZZA, INFORMATICA GIURIDICA, SICUREZZA INFORMATICA E PRIVACY

Id	Titolo del progetto	Proponente	Abstract	ERC	Keywords
2020-1	Focusing event e politiche pubbliche. Il Welfare alla luce della crisi pandemica	Maria Alessandra Antonelli	La recente crisi pandemica ha inciso profondamente sul contesto economico e sociale dei paesi colpiti imponendo un necessario	SH1_13, SH3_7	ANALISI COMPARATA DELLE POLITICHE PUBBLICHE, WELFARE, DISEGUAGLIANZA, SALUTE E



			ripensamento e una rimodulazione delle politiche di protezione sociale.		SICUREZZA SOCIALE SUL LAVORO, ASPETTI MACROECONOMICI DELLA FINANZA PUBBLICA
2020-2	Sostenibilità del sistema sanitario, disuguaglianze socio economiche e autonomia regionale: l'esperienza della pandemia COVID 19	Cristiana Abbafati	La recente pandemia del Covid 19 ha evidenziato la fragilità del Sistema Sanitario Nazionale italiano.	SH1_3, SH1_13, SH3_7	SOSTENIBILITÀ, DISEGUAGLIANZA, AUTONOMIE TERRITORIALI, CRISI, ECONOMIA SANITARIA
2020-3	Il nuovo codice della crisi d'impresa e l'improcrastinabile riforma dei reati fallimentari	Marco Gambardella	Con l'adozione del nuovo codice della crisi d'impresa (in vigore dal 1° settembre 2021), il legislatore ha riformato in modo organico le procedure concorsuali in ambito civilistico-commerciale, ...	SH2_4, SH1_4, SH1_13	DIRITTO PENALE ECONOMICO, REATO, DIRITTO FALLIMENTARE, CRISI, DIRITTO E GLOBALIZZAZIONE
2020-4	L'immigrazione tra emergenza sanitaria ed emergenza economica. Una prospettiva interdisciplinare	Gianluca Bascherini	Il crescente interesse di giuristi ed economisti per le problematiche legate all'immigrazione si è sviluppato fino ad oggi in una prospettiva prevalentemente settoriale, producendo riflessioni ...	SH2_4, SH1_13, SH3_7	MIGRAZIONI, SALUTE PUBBLICA, TUTELA DEI DIRITTI, EMERGENZE DI MASSA, WELFARE
2020-5	L'amministrazione della giustizia ai tempi dell'emergenza sanitaria: dalla quiescenza inesorabile alla creazione di un paradigma funzionale e virtuoso.	Elvira Nadia La Rocca	La ricerca che si intende intraprendere si pone l'obiettivo della costruzione di un modello di amministrazione della giustizia usufruibile durante i momenti dell'emergenza.	SH2_4, SH2_5, SH1_13	DIRITTO PROCESSUALE PENALE, DIRITTI UMANI, GIURISDIZIONE, GIUDIZIO, LEGALITA' PENALE
2020-6	Costituzione totale e modifiche tacite	Elisa Olivito	Proseguendo un filone di ricerca avviato nel 2018 su modifiche tacite e trasformazioni della forma di governo, il progetto di ricerca	SH2_4	COSTITUZIONI, DIRITTO COSTITUZIONALE, LEGGE, DIRITTI, TEORIA DEL DIRITTO



			intende indagare una nozione ricorrente negli studi di diritto		
2020-7	La sovranità nei processi di integrazione sovranazionali	Vincenzo Cannizzaro	Il progetto si propone di analizzare, da una prospettiva sia teorica che empirica, l'impatto dei processi di internazionalizzazione dei fattori economici e sociali sulla nozione di sovranità.	SH2_1, SH1_2, SH2_5	LIMITAZIONI DI SOVRANITA', DIRITTO E GLOBALIZZAZIONE, DIRITTO INTERNAZIONALE, DIRITTO COSTITUZIONALE, INTEGRAZIONE EUROPEA
2020-8	Disuguaglianze di salute e forma di stato.	Ines Ciolli	Il progetto è volto ad analizzare le disuguaglianze di salute mettendole in relazione con la forma di stato e con l'assetto regionale.	SH3_3, SH3_7, SH3_9	SALUTE PUBBLICA, DISEGUAGLIANZA, REGIONALISMO
2020-9	Emergenza e democrazia. la salvaguardia delle garanzie poste dall'ordinamento costituzionale in tempo di pace	Eleonora Rinaldi	La pandemia dovuta al virus SARS-Cov-2 ha prodotto in Italia una situazione di emergenza interna che ha riattualizzato il problema della compatibilità delle misure eccezionali a tutela della collettività con i principi della forma di governo, la tutela dei diritti fondamentali e il sistema costituzionale delle autonomie	SH2_4, SH2_1, SH3_12	DEMOCRAZIA, DIRITTI DELLA PERSONA, DIRITTO E RELIGIONE, SALUTE PUBBLICA PREVENZIONE

Id	Titolo del progetto	Proponente	Abstract	ERC	Keywords
2021-1	Tutela dei diritti dei lavoratori e libertà di impresa al tempo del covid-19	Maria Irene Papa	La pandemia da COVID-19 rappresenta una minaccia notevole per il tessuto sociale ed economico di tutti i Paesi del mondo.	SH2_4, SH2_5	DIRITTI SOCIALI, EMERGENZE DI MASSA, DIRITTO INTERNAZIONALE, ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, DIRITTO E GLOBALIZZAZIONE
2021-2	Disuguaglianze economiche e disuguaglianze ambientali in Italia: un'analisi empirica a livello provinciale	Anna Rita Germani	Il presente progetto di ricerca si propone di esplorare	SH1_13, SH1_12, SH2_7	ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO, DISEGUAGLIANZA, INQUINAMENTO,



			empiricamente la relazione tra disuguaglianze economiche e disuguaglianze ambientali a livello provinciale.		SVILUPPO ECONOMICO E CRESCITA, POLITICHE AMBIENTALI
2021-3	I matrimoni forzati: profili di liberta' e richieste di riconoscimento e di tutela in prospettiva interculturale	Lucia Graziano	Sull'istituto giuridico del matrimonio si riflettono le trasformazioni che stanno interessando le odierne società multiculturali e multireligiose, evidenziando paradossi ed inedite criticità per la ..."	SH3_2, SH3_6, SH2_3	DIRITTO E MULTICULTURALISMO, DIRITTO E RELIGIONE, DIRITTI DELLA PERSONA, INTEGRAZIONE SOCIALE E CULTURALE, SICUREZZA SOCIALE
2021-4	La scuola di applicazione giuridico-criminale di roma, tra didattica e ideologia (1911-1931).	Valerio Aiuti	A partire dal recente ritrovamento - negli archivi della Sezione di Diritto Penale del Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici - dei materiali didattici relativi al Corso di "Tecniche dell'ist ..."	SH2_4, SH5_8, SH6_8	DIRITTO PROCESSUALE PENALE, DIRITTO PENALE, STORIA DEL DIRITTO, STORIA DEL DIRITTO PENALE, DEVIANZA
2021-5	Intelligenza artificiale, privacy e libertà religiosa: i diritti fondamentali alla prova delle nuove tecnologie	Beatrice Serra	La ricerca si propone di individuare ed analizzare i problemi che scaturiscono dalla interazione fra l'applicazione massiccia dell'insieme di tecnologie in rapida evoluzione sinteticamente identif...	SH2_4, SH3_10, SH3_13	INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIRITTO, ALGORITMI, PRIVACY E SICUREZZA, DIRITTI DELLA PERSONA, DIRITTI DIGITALI
2021-6	La protezione diplomatica dei cittadini europei da parte dell'unione: quali cambiamenti per il diritto europeo e per il diritto internazionale?	Aurora Rasi	La ricerca verte sulle implicazioni internazionali che la cittadinanza	SH2_4	CITTADINANZA, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, DIRITTO INTERNAZIONALE, ORGANIZZAZIONI



			europea sta acquisendo.		INTERNAZIONALI, STATO
2021-7	Prescrizione del reato e costituzione	Cesare Pinelli	Il presente progetto di ricerca intende analizzare l'istituto della prescrizione del reato attraverso molteplici prospettive: precisamente quella penalistica, costituzionalistica e comparatistica..	SH2_4, SH2_1, SH2_2	DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE, DIRITTO PENALE, DIRITTO COSTITUZIONALE, GIUSTIZIA COSTITUZIONALE, COSTITUZIONALISMO

5. TERZA MISSIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Negli ultimi tre anni (2020, 2021 e 2022), il Dipartimento ha svolto attività di Terza Missione prevalentemente in quattro aree strategiche: i) interventi in favore della popolazione carceraria, ii) divulgazione e formazione in ambito penalistico, iii) creazione di valore pubblico e progetti di cittadinanza attiva, iv) iniziative in materia di welfare ed occupazione. Le attività censite fanno parte degli ambiti di attività indicati in Tabella 12.

Tabella 12: Ambiti di attività delle principali attività di Terza Missione

Ambito di attività	n.
Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale	0
Imprenditorialità accademica	0
Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico	2
Produzione e gestione di beni artistici e culturali	1
Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute	0
Formazione permanente e didattica aperta	7
Attività di Public Engagement	9
Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione	0
Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science	1
Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)	0

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica delle attività rilevate facendo riferimento ad una classificazione per area strategica.

Area strategica 1: interventi in favore della popolazione carceraria.

Il Dipartimento svolge numerose attività in favore della popolazione carceraria. Tali attività includono la partecipazione a progetti di ricerca di Ateneo (con ricadute nella Terza Missione) e a progetti di Terza Missione in senso stretto. In particolare, il Prof. Pasquale Bronzo è responsabile del progetto **“Carcere e diversità. Progetto per un riconoscimento delle diversità ‘recluse’”** ed è componente di altri due progetti di Terza Missione (**“Sapienza libera tutt*”** e **“Le carceri monumentali del Lazio. Valorizzare spazi per valorizzare persone”**). Il progetto **“Carcere e diversità. Progetto per un riconoscimento delle diversità ‘recluse’”** mira ad



indagare il tema della diversità all'interno del carcere, proponendo una riflessione aggiornata, con l'eventuale elaborazione di strumenti di soft law (linee guida) e di buone prassi per l'amministrazione penitenziaria. L'obiettivo è di approfondire la consapevolezza circa il carattere di 'doppia pena' per coloro che si trovano a scontare la detenzione come portatori di una condizione personale a rischio di marginalità e discriminazione. Infatti, gli studi hanno ampiamente mostrato come la condizione detentiva tenda, di per sé, ad aggravare le debolezze o le fragilità individuali. Durante la fase di privazione della libertà personale, le persone che appartengono ad una 'minoranza' o ad un 'gruppo' a rischio di esclusione vedono così amplificata la debolezza causata dall'espiazione della pena (si pensi alla complessa condizione femminile, alle condizioni legate all'orientamento sessuale e all'identità sessuale, ma ancor più alla disabilità, all'età o alla appartenenza etnica e razziale o alla professione di una religione minoritaria, vicende in grado di fiaccare ancor più lo statuto giuridico della persona *in vinculis*).

Il progetto **“Sapienza libera tutt*”** presenta ai giovani detenuti la possibilità di scrivere per evadere e offre loro la possibilità di essere seguiti in questa attività da coetanei che stanno studiando cosa la scrittura significhi: mostrare come la scrittura possa essere un grande strumento per la riflessione interiore, per recuperare parti di sé, per rielaborare i sentimenti negativi, distruttivi, o autodistruttivi, per riacquisire consapevolezza, per ripristinare un nuovo cammino esistenziale. Secondo, non per importanza, l'obiettivo di mostrare ai giovani studenti universitari una realtà difficile e scomoda come il carcere: un mondo spesso sconosciuto, opaco e misterioso per chi si trova al di fuori delle mura contenitive. Il progetto intende creare un flusso non univoco ma reciproco: consentirà agli studenti di avere uno sguardo forse un po' più acuto sulla realtà (dove non è sempre netta la distinzione tra ciò che è bene e ciò che male, ma dove ci sono le persone con la loro dignità, con il loro vissuto, con i loro errori), e ai detenuti di superare il clima emotivo spesso caratterizzato da paura e sfiducia. Il dialogo tra i giovani e l'opportunità di dare loro la parola è uno degli aspetti innovativi del progetto, che ci pone davanti ad una grande sfida. Sfida che abbiamo accolto per testimoniare il ruolo di Sapienza di interprete e soggetto promotore di politiche per l'inclusione, il rispetto e il riconoscimento dell'altra e dell'altro, che si riflettano pienamente nella didattica, nella ricerca e nel Public Engagement.

Il Progetto **“Le carceri monumentali del Lazio. Valorizzare spazi per valorizzare persone”** intende attivare un laboratorio integrato di formazione teatrale rivolto a cittadini, studenti di Sapienza Università di Roma, persone detenute in misura alternativa ed ex detenute del territorio di Roma Capitale e della Regione Lazio (minori, giovani/adulti, adulti) e operatori di Teatro Sociale. L'iniziativa prosegue la pluriennale collaborazione tra Sapienza e Fort Apache Cinema Teatro, unica Struttura nazionale che rivolge le sue azioni formative e produttive al di fuori degli istituti di pena, lavorando alla costruzione di percorsi di reinserimento sociale e professionale nel Sistema dello Spettacolo rivolti a cittadini ex detenuti e detenuti in misura alternativa. Il Progetto si inserisce altresì nell'ambito dell'offerta culturale legata al Polo Universitario Penitenziario d'Ateneo PUP-Sapienza, nell'ottica di strutturare anche al di fuori delle mura delle carceri un percorso formativo e inclusivo assistito, istituzionale e partecipato che diventi il crocevia tra Carcere e Società e costituisca un modello virtuoso di accoglienza strutturata unico in Italia e in Europa. Al termine del Progetto, in collaborazione con Aenigma - Coordinamento Nazionale Teatro e Carcere, sarà organizzato un convegno, per la partecipazione dei risultati ottenuti e il confronto su possibili sviluppi futuri. All'interno del progetto, in collaborazione con la Fondazione Campania Teatro Festival, sarà messa in opera un'esperienza didattica finalizzata alla creazione di un ordinamento didattico dedicato ad operatori di teatro sociale.



Area strategica 2: interventi in ambito giuridico-penalistico.

Il Dipartimento ha profuso nel corso degli anni un impegno costante nelle attività di Terza Missione aventi per oggetto l'ambito giuridico-penalistico. Tali attività includono il **Progetto PON Giustizia Agile PNRR** (al quale partecipa un gruppo di professori e ricercatori afferenti all'Istituto di **Diritto Penale** (Prof. Pasquale Bronzo, Prof.ssa Nadia Elvira la Rocca, Prof. Marco Gambardella, Prof. Massimo Donini, Dott.ssa Naike Cascini, Dott. Emanuele Toma, Dott.ssa Dalila Federici, Dott. Andrea Pantanella e assegnisti di ricerca). L'iniziativa si inserisce all'interno del "Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato", promosso dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e realizzato in sinergia con gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a sostegno della riforma della giustizia. Tra le azioni previste vi è il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari, attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari e l'attivazione di interventi di *change management*.

Tra le attività afferenti questo ambito di Terza Missione vi è, poi, il **Corso di aggiornamento per Mediatori penali e Operatori di Giustizia Riparativa** (Prof. Pasquale Bronzo). In particolare, Sapienza partecipa, in forza di accordo di collaborazione scientifica con l'Associazione Spondé ONLUS, agenzia autorizzata alla formazione continua dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, a corsi di formazione e a corsi di aggiornamento. L'Associazione è convenzionata con l'Università degli studi di Palermo e l'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Gli Atenei garantiscono il supporto scientifico e la collaborazione nella didattica, l'analisi e la ricerca. Una terza attività che rientra nell'area strategica 2 riguarda **La Scuola di Applicazione Giuridico-Criminale di Roma, tra didattica e ideologia (1911-1931)**. Il progetto, coordinato dal Prof. Valerio Aiuti, si pone l'obiettivo di catalogare e digitalizzare (con l'aiuto di un fotografo professionista) i materiali didattici recentemente ritrovati relativi al Corso di "Tecniche dell'istruttoria penale" (tenuto dal prof. Alfredo Niceforo presso la "Scuola di Applicazione Giuridico-Criminale", istituita da Enrico Ferri nel 1911 alla *Sapienza* di Roma). Nel progetto sono coinvolti storici e studiosi del processo che contribuiranno a collocare i materiali catalogati storicamente, culturalmente, e giuridicamente nel quadro della nascita del codice di procedura penale del 1913. Il progetto, finanziato dall'Ateneo, porterà ad una pubblicazione scientifica e, nel convegno di presentazione della pubblicazione, sarà organizzata un'apposita mostra del materiale reperito e restaurato digitalmente.

Area strategica 3: creazione di valore pubblico e progetti di cittadinanza attiva.

In questa area strategica sono comprese una serie di attività che hanno come obiettivo la reazione di valore pubblico e la promozione di una cittadinanza attiva. Una prima attività riguarda la **Convenzione quadro per la realizzazione di studi e ricerche di diritto internazionale tra il Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e il DSGE**. Nell'ambito della convenzione-quadro, i Professori e i ricercatori dell'Istituto di Diritto internazionale sono chiamati alla redazione di pareri scritti e orali su questioni di stretta attualità rilevanti ai fini dell'attività istituzionale del servizio del contenzioso diplomatico e dei trattati. L'obiettivo dei pareri è di mettere i componenti del Servizio - Ministri plenipotenziari, Consiglieri di ambasciata e Consiglieri di legazione - nelle condizioni di curare gli interessi nazionali e dei diritti dell'Italia nei suoi rapporti diplomatici con Paesi stranieri e organizzazioni internazionali, avendo inquadrato e approfondito i problemi giuridici sollevati da tali rapporti. Tra i settori maggiormente interessati dall'attività dei docenti dell'Istituto di Diritto internazionale vi sono quelli della repressione dei crimini commessi in Siria e in Ucraina e dell'adempimento, da parte dell'Italia, degli obblighi



previsti dalla Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare.

Un'altra iniziativa che ricade in questo ambito di attività è quella relativa ai **Dialoghi sulla legalità** (Prof. Pasquale Bronzo). L'iniziativa promuove la condivisione dei principi costituzionali e l'impegno contro le mafie e la violenza. Il corso, svolto con la collaborazione di studenti, docenti e rappresentanti, beneficia della partecipazione di *testimonial* che, in una prospettiva dialogica, sollecitano riflessioni inter e transdisciplinari sui temi della legalità come declinabili in tutti gli ambiti della conoscenza (medicina, scienze sociali, scienze umane, ingegneria, architettura, informatica, ecc.). Sicuramente rientra in questo ambito il Progetto di Dipartimento finanziato dal Bando di Ateneo per iniziative di Terza Missione intitolato **"Costruire la cittadinanza: partecipazione, legalità, solidarietà"** (Responsabile Prof. Cesare Pinelli). Gli ambiti d'azione prioritari della proposta sono il contrasto della disuguaglianza e la promozione dell'inclusione sociale. In questa prospettiva, il progetto porta alla realizzazione di un percorso di educazione alla cittadinanza che prevede, attraverso le iniziative dei docenti del Dipartimento e delle associazioni partner di progetto, il coinvolgimento attivo delle scuole secondarie di secondo grado di quartieri romani periferici. L'obiettivo è diffondere una cultura della legalità, della partecipazione e della solidarietà in territori con basso reddito pro capite, con un tessuto sociale fragile e con minori prospettive di sviluppo, condividendo i benefici dell'istruzione superiore e della ricerca al fine di promuovere la realizzazione dei percorsi di integrazione necessari al superamento dei divari territoriali interni alla città.

Area strategica 4: iniziative in materia di welfare e occupazione.

In quest'area di attività rientrano una serie di attività eterogenee. In primo luogo, rileva la **GBD (Global Burden of Disease) Italian Initiative** alla quale partecipa la Prof.ssa Cristiana Abbafati. GBD Italian Initiative è una rete di istituti/enti di ricerca ed università che collabora con il Global Burden of Disease Study coordinato dall'IHME, Institute of Health Metrics and Evaluation dell'università di Washington. L'obiettivo è fornire una metrica capace di quantificare la domanda di salute per circa 250 paesi al mondo. I dati e le analisi sono aggiornate annualmente e con dimensione tendenziale dal 1990 a oggi. La rete si occupa di "recuperare", usare, creare banche dati al fine di alimentare e revisionare le stime di domanda di salute per l'Italia e le regioni Italiane prodotte dall'IHME così da utilizzarle a vari scopi tra cui, tra gli altri, misurare la copertura sanitaria universale e la performance dei sistemi sanitari. La rete produce informazioni per l'elaborazione dei piani di prevenzione regionali (Toscana, Friuli, Emilia Romagna, Piemonte), l'organizzazione di specifici servizi sanitari come ad esempio il Piano Demenze della regione Puglia, la gestione dei servizi per diabete ecc.

In secondo luogo, il Dipartimento è stato coinvolto nel **Progetto Oltre i Sensi – Il Braille come strumento di inclusione e integrazione** (Prof. Andrea Billi). Il progetto include una serie di iniziative ed eventi diffusi sul territorio coordinati dalla Cooperativa Sociale Raggio di Luce in collaborazione con il Movimento Apostolico Ciechi (MAC) Lazio e il Centro Braille San Giacomo, promossi con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali. Le tre attività principali del progetto sono: l'indagine scientifica 'Inclusione e Tecnologia' realizzata da esperti di settore, con la partecipazione di ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza; il docu-reality sulla quotidianità di persone con disabilità visiva; la mostra interattiva pomeridiana, allestita presso il Palazzo del Rettorato dell'Università La Sapienza di Roma.

In terzo luogo, vanno menzionati i **profili di Terza Missione relativi all'Accordo Quadro tra INAIL e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e alla relativa convenzione siglata tra INAIL e il Dipartimento** (Prof. Angelo Castaldo). Con riferimento ai progetti di ricerca che il Dipartimento sta sviluppando con INAIL, esistono comunque attività che si configurano come terza missione. Tali attività riguardano la partecipazione congiunta



a bandi di ricerca nazionali ed internazionali di comune interesse e la collaborazione nell'ambito delle attività didattiche, di tirocini formativi, di diffusione della conoscenza, dell'informazione e della formazione. Inoltre, i progetti di ricerca svolti si prestano a costituire la base per corsi di alta formazione e iniziative di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati volte ad innalzare la consapevolezza sociale degli investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL). Infine, i dati raccolti e le evidenze prodotte si prestano ad alimentare un dibattito interistituzionale incentrato sull'organizzazione di tavoli con le associazioni datoriali e sindacali di settore per monitorare il fenomeno degli infortuni sul lavoro e deliberare iniziative congiunte e proposte di policy volte a contrastarne lo sviluppo.

Altre attività di Terza Missione censite

Si ritiene utile inserire una categoria residuale di attività di Terza Missione, in quanto il censimento condotto ha portato all'identificazione di numerose altre iniziative che hanno profili di interesse per la Terza Missione. Un primo ambito di attività riguarda la **creazione di valore pubblico**. Il riferimento, in particolare, è alle due audizioni tenute dal Prof. Cesare Pinelli (Senato, Commissione Affari costituzionali, audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge costituzionale recante modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione; Camera, Commissione Affari costituzionali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti "Disposizioni in materia di conflitti di interessi") e alle due audizioni tenute dal Prof. Gambardella presso il Senato della Repubblica (Audizioni informali sul disegno di legge n. 2040 (d-l 130/2020 -immigrazione e sicurezza) e Audizioni informali sui disegni di legge nn. 2324 e conn. (responsabilità penale e amministrativa-contabile dei sindaci).

Un secondo ambito di attività riguarda il **public engagement**. Molti componenti del DSGE hanno partecipato ad attività di divulgazione sui mass media in quattro aree tematiche: diritto internazionale, diritto costituzionale, diritto penale ed economia e diritto. Si riportano di seguito i principali contributi rilevati. Per quanto riguarda il diritto internazionale, il Prof. Enzo Cannizzaro ha rilasciato numerose interviste su il sussidiario.net e su Radio Radicale ed ha scritto numerosi articoli su Repubblica. Il Prof. Emanuele Cimiotta ha pubblicato un contributo. Per quanto riguarda il diritto costituzionale, il Prof. Gaetano Azzariti ha scritto più di 100 articoli su quotidiani, ed il Prof. Cesare Pinelli, in qualità di Direttore di Mondo Operaio, ha scritto circa 12 editoriali tra il 2021 ed il 2022 e ha partecipato a numerose conversazioni online. Per quanto riguarda il diritto penale, il Prof. Pasquale Bronzo ha pubblicato sette contributi nel 2021, il Prof. Massimo Donini ha pubblicato circa 20 contributi tra il 2021 ed il 2022, il Prof. Marco Gambardella ha rilasciato un'intervista a Radio 1 in materia Rave Party, la Prof.ssa Nadia Elvira La Rocca ha pubblicato più di 20 articoli, il Prof. Dario Martire ha pubblicato un contributo. In ambito economico-finanziario sono stati rilevati 5 contributi scritti dalla Prof.ssa Cristiana Abbafati (1 contributo), Prof.ssa Giorgia Marini (3 contributi) e Prof. Andrea Salustri (1 contributo).

Un terzo ambito di attività riguarda la **formazione**. Il Prof. Massimo Donini ha partecipato a varie attività di formazione permanente e didattica aperta (Scuola superiore della Magistratura, formazione avvocati). Il Prof. Marco Gambardella ha collaborato con la Scuola Superiore della Magistratura di Scandicci alle attività di formazione permanente dei Magistrati (due seminari: La successione delle leggi penali e processuali nel tempo, i Reati contro la Pubblica Amministrazione). La Prof.ssa Nadia Elvira La Rocca ha partecipato in più occasioni e a titolo gratuito a sessioni dedicate alla formazione avvocati.

Infine, rilevante è stata anche la **partecipazione alle attività del Terzo Settore**. A titolo di esempio, il Prof. Gaetano Azzariti è Presidente dell'Associazione "Salviamo la Costituzione". La prof.ssa Beatrice Serra è socio fondatore e consigliere della Associazione culturale Premio internazionale Achille Silvestrini per il dialogo e la pace, ente associativo del Terzo Settore e ai sensi del DM n. 672 del 8/9/2016 è membro del Comitato Scientifico



del Collegio Universitario di Merito “Villa Nazareth” nell’ambito della Conferenza dei Collegi Universitari di Merito (CCUM) riconosciuti dal MIUR. La prof.ssa Elisa Olivito è stata componente del Gruppo di lavoro sulle politiche della casa ed emergenza abitativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (luglio-ottobre 2022). La Prof.ssa Cristina Napoli partecipa alla Associazione Rete dei comuni sostenibili in qualità di componente del Comitato scientifico ed è stata relatrice all’Assemblea Nazionale della stessa Associazione sul seguito della riforma costituzionale del 2022 con particolare riguardo agli enti territoriali minori. Il Prof. Andrea Salustri partecipa ai GdL Goal 8 dell’ASVIS, e nel 2022 ha svolto un intervento nell’ambito del ciclo di incontri “In questo mondo pieno di guai: ne parliamo con...” presso la Facoltà di veterinaria di Bologna (sede di Ozzano) organizzato dall’APS “VET for Africa” (Prof. Arcangelo Gentile).

L’impatto delle attività di Terza Missione svolte dal Dipartimento.

Le attività di Terza Missione svolte dal Dipartimento hanno spesso coinvolto altre strutture di Ateneo (è il caso, ad esempio, della mostra interattiva organizzata nell’ambito del **Progetto Oltre i Sensi – Il Braille come strumento di inclusione e integrazione** (Prof. Andrea Billi), allestita presso il Palazzo del Rettorato. Molte attività di Terza Missione svolte dal Dipartimento hanno un connotato multidisciplinare, come nel caso del già citato Progetto Oltre i Sensi, se non addirittura transdisciplinare, come nel caso dei Dialoghi sulla Legalità (Prof. Pasquale Bronzo).

Molte attività di Terza Missione, inoltre, hanno beneficiato di finanziamenti di Ateneo, o provenienti da enti esterni pubblici o privati, o di contributi *in kind*. È il caso, ad esempio, dei progetti di Terza Missione – o di ricerca con profili di interesse per la Terza Missione – vinti dal Dipartimento o ai quali alcuni componenti del Dipartimento partecipano. Ma è il caso anche del progetto PON Giustizia Agile e de **“La Scuola di Applicazione Giuridico-Criminale di Roma, tra didattica e ideologia (1911-1931)”**. È il caso, infine, del progetto **“Costruire la cittadinanza: partecipazione, legalità, solidarietà”**.

Le attività di Terza Missione sono spesso svolte in luoghi esterni al Dipartimento e spesso anche all’Ateneo. I beneficiari interni delle attività di Terza Missione del Dipartimento sono in primo luogo i componenti del Dipartimento, che trovano in tali attività importanti momenti di riflessione interdisciplinare e di aggregazione dei temi di ricerca, e gli studenti, che beneficiano di ulteriori attività di formazione ed informazione su temi di attualità e di interesse generale. I beneficiari esterni delle attività di Terza Missione del Dipartimento comprendono un vasto insieme di persone fisiche e giuridiche. Se la principale area strategica di attività ha per oggetto la popolazione carceraria, le numerose attività di *public engagement* svolte dal Dipartimento si rivolgono prevalentemente al vasto pubblico di fruitori dei mass-media. Le attività di formazione, poi, hanno come *target* pubblici ben identificati (gli avvocati, i magistrati, ecc.). Le audizioni svolte, infine, producono valore pubblico in quanto sono destinate ad informare i decisori politici di aspetti tecnici riguardanti le norme oggetto di discussione, la loro applicazione e i loro impatti.

Ma questi, d’altra parte, sono soltanto i beneficiari finali. Nelle attività di Terza Missione, il Dipartimento entra in contatto con un vasto e differenziato insieme di organizzazioni pubbliche e private (si pensi, ad esempio, al Parlamento Italiano, ai numerosi quotidiani e *siti web* sui quali scrivono i Professori e i Ricercatori del Dipartimento) e private sociali (si pensi alle numerose associazioni con le quali il Dipartimento dialoga). Con tali istituzioni si crea dunque l’occasione di ideare e co-progettare iniziative condivise anche per gli anni a venire.

Gli impatti prodotti dalle attività di Terza Missione del Dipartimento sono di natura sociale e culturale, ma non mancano impatti di natura economica. Per quanto riguarda gli impatti di natura sociale, si segnalano gli impatti in termini di pari opportunità e inclusione (si pensi a tutte le iniziative dell’area strategica 1 in favore della



popolazione carceraria), partecipazione civica (si pensi, ad esempio, agli impatti del progetto “Costruire la cittadinanza: partecipazione, legalità, solidarietà”), di costruzione di reti (il riferimento, qui, è al progetto “GBD (Global Burden of Disease) Italian Initiative”) e alla creazione di nuove professionalità (si pensi, in questo caso, alle numerose attività di formazione svolte dai componenti del Dipartimento).

Per quanto riguarda gli impatti di natura culturale, si segnala l’impatto del progetto Progetto Oltre i Sensi – Il Braille come strumento di inclusione e integrazione (Prof. Andrea Billi), ma anche l’impatto del progetto La Scuola di Applicazione Giuridico-Criminale di Roma, tra didattica e ideologia (1911-1931) (Prof. Valerio Aiuti), e di tutte le attività di comunicazione svolte dai componenti del Dipartimento.

Infine, per quanto riguarda gli impatti di natura economica, si segnala il contributo del **Progetto PON Giustizia Agile PNRR** in termini di miglioramento dell’efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari, attraverso l’innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari e l’attivazione di interventi di *change management*. Si segnala, inoltre, l’impatto del progetto **GBD (Global Burden of Disease) Italian Initiative** in termini di produzione di informazioni per l’elaborazione dei piani di prevenzione regionali (Toscana, Friuli, Emilia Romagna, Piemonte) e l’organizzazione di specifici servizi sanitari.

Nell’ambito del Dipartimento, lo sviluppo e monitoraggio delle attività di Terza missione sono garantiti dalla Commissione per la terza missione.

6. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le attività legate alla promozione del DSGE nella sua dimensione internazionale (*cfr.* Tabella 13) sono strettamente legate alle sue attività di didattica e di ricerca. In linea con la strategia di Ateneo, il Dipartimento condivide l’importanza dell’internazionalizzazione come momento di crescita qualitativa, di apertura e di attrattività internazionale del Dipartimento. Nell’ambito del Dipartimento, lo sviluppo e monitoraggio dell’internazionalizzazione sono garantiti dalla Commissione per l’internazionalizzazione.

Per quanto riguarda la didattica di secondo livello, come già riportato nel paragrafo 3.1 del presente piano strategico, il DSGE gestisce un CdLM in lingua inglese (European Studies/LM-90) che ha da sempre evidenziato un elevatissimo grado di internazionalizzazione: la presenza di studenti stranieri sul totale degli immatricolati si mantiene sempre su percentuali vicine al 90%. A partire dall’anno accademico 2019/2020, in virtù di un Accordo di cooperazione scientifica e accademica tra la “Sapienza” e la “Zhongnan University of Economics and Law (ZUEL)” di Wuhan, il corso ha visto la partecipazione di oltre 100 studenti cinesi. Nel 2022, la politica di internazionalizzazione della didattica ha visto la stipula di un accordo di double degree con la Facoltà di Scienze Politiche e Giuridiche dell’Università Aleksandër Moisiu di Durazzo (Albania).

Per quanto riguarda il Dottorato di Ricerca, il numero di giovani ricercatori che svolgono periodi di ricerca all’estero e/o tesi in co-tutela è complessivamente aumentato nel tempo ma risulta ancora troppo basso. Nell’ultimo triennio (2020-2023), coerentemente alla sua vocazione interdisciplinare, hanno svolto **tesi in co-tutela** 3 dottorandi nel 2020, 4 nel 2021, 3 nel 2022, e 2 nel 2023. Negli ultimi due anni, hanno invece svolto direttamente **periodi di ricerca all’estero** 2 dottorandi nel 2022 e 3 dottorandi nel 2023. Sono poi regolarmente arruolati, tra i dottorandi e le dottorande, studiosi provenienti da Università estere (2 nel XXXIII ciclo, 1 nel XXXV, 1 nel XXVII, 1 nel XXXVIII). Oltre ai dottorandi che svolgono tesi in co-tutela, il corso di Dottorato intrattiene degli **accordi internazionali** volti ad incentivare la mobilità dei giovani studiosi e delle giovani studiose con l’*Université Paris II – Panthéon-Assas*, l’*Universidade de São Paulo*, e l’*Universidad de Murcia*.



Tabella 13: Internazionalizzazione della didattica

	2020	2021	2022
Offerta formativa in lingua inglese	1 Corso di LM Gaetano Morelli lectures	1 Corso di LM	1 Corso di LM
Co-tutele	3	4	3
Dottorandi e dottorande che hanno trascorso o trascorreranno periodi di ricerca all'estero	-	-	2
Dottorandi o dottorande provenienti da Università estere	-	1	-
Partecipazione a programmi di scambio internazionale	Accordo con Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Cina)	Accordo con Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Cina)	Accordo con Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Cina) Accordo double degree - Facoltà di Scienze Politiche e Giuridiche Università Aleksandër Moisiu di Durazzo (Albania)

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della ricerca (cfr. Tabella 14), come evidenziato in precedenza, il DSGE ha mostrato crescente dinamismo sia nell'intrattenere relazioni di collaborazione scientifica con università, enti di ricerca e organismi di volontariato stranieri e con pubbliche amministrazioni italiane impegnate nella cura dei rapporti con altri Stati sia nell'ospitare visiting professors e Researchers in entrata. Nel periodo dal 2020 al 2022, il numero degli accordi di collaborazione internazionali è quadruplicato e il flusso in entrata di professori visitatori stranieri è passato da 3 visitatori nel 2020 a 10 visitatori nel 2023.

Tabella 14 - L'internazionalizzazione della ricerca

	2020	2021	2022
Accordi internazionali di collaborazione scientifica	1	1	3
Visiting Professors e Reserchers (incoming e outgoing)	3	0	4

Fonte: Segreteria amministrativa DSGE

Muovendo da una complessiva condizione di deficit strutturale connessa alla nascita del Dipartimento per gemmazione dal preesistente Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza, evidente anche in relazione alla offerta formativa, rimasta all'epoca totalmente incardinata sul DSG, nel corso degli ultimi anni il DSGE ha fortemente operato nella direzione della implementazione della propria offerta formativa, per un verso consolidando il CdLM in *European Studies* (i cui eccellenti risultati in termini di posizionamento sul mercato risultano evidenti dai dati sopra riportati), per l'altro investendo nella creazione di Master e CAF di altissimo profilo, anch'essi confortati da performance confortanti in termini di numero di iscritti e risultati conseguiti. L'obiettivo, in prospettiva, è quello di arricchire ulteriormente l'offerta formativa del DSGE, attraverso la creazione di nuovi Corsi di Laurea e di percorsi post-lauream di eccellenza, valorizzando al meglio le risorse



garantite dai docenti di afferenza, attualmente eccessivamente dislocate sulla didattica erogata in Corsi di Laurea incardinati in altri Dipartimenti dell'Ateneo.

7. SPAZI E ATTREZZATURE

Le strutture del Dipartimento comprendono:

- quattro biblioteche comprensive di sale lettura;
- un laboratorio di ricerca;
- una sala riunioni presso l'Istituto di Diritto pubblico;
- una sala polifunzionale (sala Rocco);
- una sala riunioni/docenti emeriti (Sala Vassalli);
- due sale dottorandi presso gli Istituti di diritto Penale e Pubblico;
- una sala dottorandi/assegnisti presso l'Istituto di Economia e Finanza.

7.1 BIBLIOTECHE

Le biblioteche, consultabili alla pagina web [Biblioteche | Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici \(uniroma1.it\)](http://Biblioteche | Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici (uniroma1.it)), fanno capo alle quattro sezioni del dipartimento (Tabella 15).

Tabella 15. Le biblioteche del DSGE

Biblioteca	Postazioni	N° ore apertura	N° Giorni apertura
Sezione di Economia e Finanza	23	11	5
Sezione di Diritto Pubblico	34	9,30	5
Sezione di Diritto penale	60	8,30	5
Sezione di Diritto Internazionale	30	7 (lun/giov); 4,30 (ven)	5

Fonte: DSGE

7.2 LABORATORIO INFORMATICO DIDATTICO E DI RICERCA

Responsabile Laboratorio: dott. Cincotta. Il laboratorio le cui attività sono consultabili alla pagina <https://www.dsge.uniroma1.it/strutture/laboratori/laboratorio-informatico-didattico-ricerca>, è stato inaugurato nel 2014 ed ha la propria sede nella Sala Grispigni e nella attigua Sala B presso l'Istituto di Diritto penale, Procedura penale e Criminologia. La sua principale finalità è quella di rappresentare un polo all'interno del quale docenti, ricercatori e studenti possono fruire di risorse tecnico-informatiche che siano funzionali alla didattica ed alla ricerca, favorendo una formazione che sperimenti processi di una realtà in costante evoluzione o che possa divenire un osservatorio permanente di "trends" di fertilizzazione incrociata sia del mondo giuridico delle Corti, sia di quello dell'economia e delle istituzioni. Il laboratorio è dotato di: i) banche dati scientifiche e professionali, e 17) postazioni utilizzabili per 7 orario Laboratorio da lunedì a venerdì, ore 9.16.

8. ORGANIZZAZIONE

Il Dipartimento, fin dalla sua costituzione, si articola in Sezioni le cui norme di funzionamento sono stabilite dal Consiglio del Dipartimento. Il DSGE è organizzato in 5 sezioni tematiche (ex istituti), che sono rappresentative delle principali aree di ricerca e disciplinari del dipartimento.

In particolare, le sezioni del DSGE sono:



- **Sezione di Diritto Canonico ed Ecclesiastico.** La Sezione “Istituto di Diritto Canonico ed Ecclesiastico” si pone come erede della lunga e gloriosa tradizione degli studi ecclesiasticistici e canonistici nell’ambito della Facoltà giuridica romana; tradizione che affonda le sue radici nella istituzione medievale dello *Studium Urbis*, e che nel corso del XX secolo si è arricchita grazie al contributo di illustri docenti quali, solo per citarne alcuni, Francesco Scaduto, Arturo Carlo Jemolo, Pietro Agostino d’Avack, Vincenzo Del Giudice, Pietro Gismondi, Luigi de Luca, Francesco Finocchiaro e Gaetano Lo Castro.
- **Sezione di Economia e Finanza.** Questa sezione, già Istituto di Economia e Finanza, si pone come erede della lunga e prestigiosa tradizione degli studiosi delle scienze economiche all’interno della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma La Sapienza. Istituito nel 1941, unitamente alla sua storica e gloriosa Biblioteca, l’istituto è stato il luogo in cui sono passati illustri maestri dell’Economia Politica e della Scienza delle Finanze, che oltre a spingere in avanti la frontiera delle conoscenze attraverso la loro ricca produzione scientifica hanno ricoperto prestigiosi incarichi istituzionali. Per l’Economia Politica si ricordano, tra gli altri, Giuseppe Ugo Papi, rettore della Sapienza dal 1953 al 1966 Carlo Pace sottosegretario al Tesoro nel 1995 e presidente del Banco di Napoli; Giuseppe Di Nardi; Cesare Imbriani, Membro dell’*Economic Policy Committee* presso la Commissione Europea (1988-1991), e Coordinatore del Consiglio degli Esperti presso la Direzione Generale del Ministero del Tesoro (1987-1990); Giovanni Tria, Ministro dell’Economia nel 2018.

Per la Scienza delle Finanze, tra gli altri, dal vice presidente (presidente effettivo) della Commissione per la riforma tributaria Cesare Cosciani, al Membro della Commissione Tributaria Centrale Giuseppe Campa, ai Membri della Commissione Tecnica della Spesa Pubblica Gianluigi Galeotti e Ruggero Paladini, al Ministro dell’Economia e delle Finanze Vincenzo Visco, all’attuale Consigliere dell’Ufficio Parlamentare di Bilancio Valeria De Bonis. La splendida Biblioteca dell’Istituto, annovera molte opere pregevoli tra cui due importanti fondi: il fondo raro di Antonio De Viti De Marco e il fondo Cesare Cosciani. Inoltre, nella Biblioteca dell’Istituto vi si trovano trattati di economia e politica monetaria e di scienza delle finanze e diritto finanziario fin dall’inizio del 1751. Ancora oggi numerosi studiosi, per le loro ricerche scientifiche, ne fanno oggetto di consultazione.

- **Sezione di Diritto Internazionale.** L’Istituto di Diritto Internazionale (oggi denominato Sezione di Diritto internazionale e dell’Unione europea) si pone come erede della lunga e gloriosa tradizione degli studi internazionalistici nell’ambito della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università La Sapienza. Nel corso del XX secolo tale tradizione si è arricchita grazie al contributo di docenti quali, solo per citarne alcuni, Dionisio Anzilotti, Giudice e Presidente della Corte Permanente di Giustizia Internazionale, Tomaso Perassi, Membro dell’Assemblea Costituente e Giudice della Corte Costituzionale, Membro della Corte Permanente di Arbitrato, Gaetano Morelli, Giudice della Corte Internazionale di Giustizia, Membro della Corte Permanente di Arbitrato, Roberto Ago, Giudice della Corte Internazionale di Giustizia, Membro della Corte Permanente di Arbitrato, Membro della Commissione del Diritto Internazionale, Gaetano Arangio-Ruiz, Membro della Commissione del Diritto Internazionale.
- **Sezione di Diritto Penale, Procedura Penale e Criminologia.** La Sezione storicamente eredita la tradizione culturale e la vocazione per gli scambi internazionali del precedente Istituto. In quest’ultimo nel corso degli anni hanno operato alcuni tra i più autorevoli penalisti, come Enrico Ferri, Arturo Rocco, Filippo Grispigni, Giacomo Delitala, Giuliano Vassalli, Alfredo de Marsico, Francesco Carnelutti, Giovanni Leone, Marcello Gallo, Franco Bricola, Franco Cordero, Giovanni Conso e un gruppo di professori che hanno costituito nella seconda metà del Novecento un nucleo rilevante della “scuola romana”, da Tullio



Delogu, Mario Spasari, Fabrizio Ramacci, Franco Coppi, ad Alfonso Stile e Antonio Fiorella, da Gilberto Lozzi, Delfino Siracusano e Giorgio Spangher, ad Alfredo Gaito e Glauco Giostra. L'Istituto rinnova oggi il progetto di internazionalizzazione, nel quadro di uno studio integrato di diritto penale e processo come *legal system*, in una dimensione che vede il diritto positivo nel contesto interdisciplinare costituzionale, sovranazionale, comparato, sempre attento alle esigenze di una scienza positiva integrata con saperi empirico-criminologici, medico-legali, statistici, sociologici, e al diritto non solo quale norma legale, ma nella sua dimensione applicativa, istituzionale, esecutiva, penitenziaria, e fenomeno culturale e politico.

- **Sezione di Diritto Pubblico.** Questa Sezione, già Istituto di Diritto pubblico della Facoltà di Giurisprudenza, per il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza comprende gli insegnamenti inerenti al diritto amministrativo, al diritto tributario e al diritto pubblico comparato (facenti capo al Dipartimento di Scienze giuridiche) e gli insegnamenti inerenti alle istituzioni di diritto pubblico e al diritto costituzionale (facenti capo al Dipartimento di Studi giuridici ed economici), nonché numerosi altri insegnamenti del Corso di laurea triennale in Diritto e amministrazione pubblica, del Corso di laurea in lingua inglese *European Studies* e del Corso di laurea in Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione. Presso la Sezione ha sede la Biblioteca di Diritto pubblico, formata nel 1937 a seguito dello spostamento della struttura dai locali di Corso Rinascimento a quelli della Città Universitaria, per impulso del Professore Arturo Carlo Jemolo. Attualmente la Biblioteca è parte integrante della Biblioteca Interdipartimentale di Scienze Giuridiche, che accorpa le otto biblioteche del Dipartimento di Scienze giuridiche e le tre biblioteche del Dipartimento di Studi giuridici ed economici.

Il Dipartimento prevede nella sua struttura i seguenti organi ([Organi di governo | Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici \(uniroma1.it\)](#)):

- il Direttore;
- il Consiglio;
- la Giunta;
- il Collegio docenti del Dottorato (https://phd.uniroma1.it/web/DIRITTO-PUBBLICO_nD3491_IT.aspx);
- le Commissioni: Ricerca, Terza Missione, ed Internazionalizzazione;
- Il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD).

Le funzioni del **Direttore**, del **Consiglio** e della **Giunta** del Dipartimento sono illustrate nel Regolamento del Dipartimento ([Regolamento del Dipartimento | Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici \(uniroma1.it\)](#)).

La **Commissione Ricerca** ha la funzione di: a) esaminare tutte le questioni inerenti l'attività di ricerca, la sua organizzazione e il suo espletamento tramite le strutture, i laboratori e i gruppi di ricerca, b) effettuare una ricognizione puntuale della ricerca svolta nei singoli istituti, proporre, laddove possibile, attività di collaborazione tra le diverse unità di ricerca, e agevolare la pronta diffusione di informazioni sulle opportunità di finanziamento regionale, nazionale, europeo, ed internazionale rilevanti per l'attività del dipartimento. E' composta dal Direttore (o suo delegato), 5 docenti (uno per ciascun ambito disciplinare del Dipartimento) e il referente TAB alla ricerca.

La **Commissione per l'Internazionalizzazione** coadiuva il Direttore nella gestione, proposizione e coordinamento di iniziative legate all'internazionalizzazione della didattica. Ne fanno parte, il Direttore (o suo delegato), tre docenti, ed una unità TAB

La **Commissione per la Terza Missione** coadiuva il Direttore nella gestione, proposizione e coordinamento di iniziative legate alla Terza missione. In particolare, promuove la stipula accordi di collaborazione con gli attori



economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati. Ne fanno parte, il Direttore (o suo delegato), tre docenti, e una unità TAB.

Il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD) è composto da 5 membri, tre docenti, una unità TAB ed uno studente. Le specifiche competenze sono indicate nella successiva sotto-sezione.

Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) del Dipartimento

Il Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici promuove la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione secondo le direttive di Ateneo, favorendo la partecipazione e il contributo di tutte le componenti: docenti, personale tecnico e amministrativo, studenti.

In ottemperanza alle direttive dell'Ateneo e tenendo presenti requisiti di AQ espressi nelle Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), il DSGE assicura la qualità della didattica, della ricerca e terza missione promuovendo l'autovalutazione e adottando adeguati processi organizzativi che insistono su tre direttrici: 1) processi di AQ relativi alla didattica; 2) processi di AQ relativi alla ricerca; 3) processi di AQ relativi alla terza missione; 4) processi di AQ relativi all'internazionalizzazione.

In tale prospettiva, il Dipartimento provvede ogni anno, nel mese di ottobre, a definire i propri obiettivi di Assicurazione della Qualità, per i quali individua azioni, responsabili, modalità operative, documenti e materiali attesi e relative tempistiche. In tale attività il Dipartimento si avvale del supporto del Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD) che, collaborando con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), assicura un tempestivo flusso di informazioni tra gli attori coinvolti.

Nel sistema di AQ del DSGE, una ulteriore attività di monitoraggio per profili di attività più mirate, è svolta dalle Commissioni Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione. Le Commissioni provvedono ogni anno nel mese di Luglio, a fornire delle relazioni annuali sintetiche per gli ambiti di loro competenza. Tali relazioni sono messe a disposizione del PQD come ulteriore materiale di supporto per la definizione degli obiettivi di AQ annuali.

La qualità della ricerca è assicurata principalmente attraverso le seguenti azioni: *i)* Monitoraggio periodico della produzione scientifica dei singoli membri e del dipartimento nel suo complesso; *ii)* Predisposizione e attuazione delle azioni rivolte a ridurre l'eventuale presenza di docenti inattivi nella ricerca; *iii)* Sostegno alla ricerca attraverso una corretta allocazione delle risorse; *iv)* Sollecitazione periodica ai componenti del dipartimento a proseguire e incrementare, sul piano quantitativo e qualitativo, la propria attività di ricerca.

Per quanto riguarda la Terza missione, il Dipartimento ne monitora il funzionamento attraverso la periodica sollecitazione, soprattutto durante i Consigli di Dipartimento, degli afferenti all'inserimento delle attività di *public engagement* e tramite il censimento (attraverso una apposita scheda inviata a ciascun afferente) delle attività di Terza Missione che non costituiscono *public engagement*.

La qualità della didattica è assicurata dalla Commissione CGAQ LM-90 e dal PQD. I compiti della CGAQ sono:

- organizzare il monitoraggio dell'offerta formativa del Dipartimento, quindi, la qualità della didattica del corso LM-90;
- il monitoraggio della qualità dell'attività di servizio agli studenti del corso LM-90;
- l'individuazione, la definizione di indicatori quantitativi per la valutazione dei risultati del corso LM-90, e la implementazione di un sistema di misurazione e miglioramento degli effetti della offerta formativa.

Il PQD vigila sulle attività della Commissione CGAQ LM-90, coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale), promuove il miglioramento continuo nella Didattica attraverso l'attività di autovalutazione ed, infine, valuta l'efficacia delle azioni intraprese poste in essere.



Soggetti responsabili dell'AQ

Gli organi e i soggetti mediante i quali il DSGE esercita l'AQ sono:

- Il **Direttore** è responsabile della stesura della Scheda Unica Annuale della ricerca dipartimentale (SUA-RD) e del rapporto annuale di riesame della attività di ricerca e di terza missione.
- Il **Consiglio di Dipartimento** approva la SUA-RD e delibera le azioni necessarie al miglioramento della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.
- La **Giunta di Dipartimento** coadiuva il Direttore nella stesura della SUA-RD e del rapporto annuale della ricerca e della terza missione.
- Il **Collegio del Dottorato di Ricerca in Diritto Pubblico**, sotto la guida del Coordinatore, è preposto alla progettazione e alla realizzazione del corso di dottorato e in particolare al suo accreditamento annuale da parte dell'ANVUR e alla valutazione della qualità delle ricerche condotte dai dottorandi.
- La **Commissione CGAQ LM-90 elabora le Schede Uniche Annuali - SUA- del CdS, le schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e i Rapporti del Riesame annuali e ciclici**. Essa è composta da un uguale numero di rappresentanti dei docenti e di rappresentanti degli studenti.
- Il **Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD)** è composto da 5 membri, tre docenti, un TAB ed uno studente. La sua funzione è quella di diffondere la cultura della Qualità nel Dipartimento gestendo il processo di Assicurazione della Qualità dipartimentale nell'ambito della formazione, della ricerca e della terza missione promuovendo il miglioramento continuo. In particolare, ha il compito di:
 - o diffondere la cultura della Qualità;
 - o applicare, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo;
 - o coadiuvare i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale);
 - o coadiuvare il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento);
 - o supportare il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione;
 - o promuovere il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese

Personale Tecnico Amministrativo

La Segreteria Amministrativa è la struttura costituita da personale amministrativo con diverse competenze. Si compone di un'area amministrativo- gestionale e di una area tecnica ([Uffici | Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici \(uniroma1.it\)](#)). Al 31/12/2022, l'organico di PTA è di 8 unità, distribuite nelle aree di attività secondo quanto riportato in Tabella 16.



Tabella 16 - Distribuzione delle unità di personale tecnico-amministrativo per area di attività

Aree	2020				2021				2022			
	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	EP
Totale		1	2	2		2	2	2		3	3	2
Amministrativa-gestionale			1	1			1	1			2	1
Amministrativa		1				2				3		
Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati			1	1			1	1			1	1
Biblioteche												

Fonte: Direzione Risorse Umane (Sapienza) al 31/12/2022

Il Dipartimento presenta una pesante criticità strutturale legata al sottodimensionamento delle unità di personale amministrativo rispetto ai fabbisogni attuali e crescenti delle attività di ricerca, didattica e terza missione. Nel 2021, il DSGE con un rapporto TAB/docenti pari a 0,12 si collocava in ultima posizione, tra i 17 dipartimenti di piccole dimensioni (numero docenti inferiore a 50), e al penultimo posto, tra i 58 dipartimenti di Sapienza. I molteplici progetti scientifici finanziati, le convenzioni stipulate da parte dei docenti con numerosi Enti e Istituzioni, le iniziative didattiche in corso e programmate richiedono, per tutti gli aspetti amministrativi e gestionali, un adeguato supporto di personale tecnico-amministrativo. Data la crescita delle attività del DSGE, sotto tutti i profili di operatività (Didattica: nuovi master e CAF; Ricerca: progetti internazionali e nazionali di rilevanti dimensioni finanziarie; Terza Missione: ampliamento delle attività rivolte al tessuto socio-economico del nostro territorio), tale sottodimensionamento potrebbe significativamente impattare negativamente sull'ulteriore sentiero di crescita che il Dipartimento ha imboccato. Pertanto, inizia ad emergere l'evidente *trade-off* tra l'esigenza di mantenimento di buoni livelli sulle attività ordinarie e correnti e l'esigenza di mettere *effort* nelle attività amministrative strumentali ad un ulteriore sviluppo strategico del Dipartimento. Il rischio che da questo profilo possano originare molteplici *missed opportunities* per il Dipartimento, e quindi anche per il nostro Ateneo, sta diventando sempre più alto.

Corpo Docente

Alla data del 31 dicembre 2022, il corpo docente del DSGE è costituito da quarantasette docenti di cui ventuno donne (45 %).

Il corpo docente ([Persone | Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici \(uniroma1.it\)](#)) è così ripartito:

- 8 Professori Ordinari di cui due donne (25 %)
- 21 Professori Associati di cui undici donne (52 %)
- 9 Ricercatori a tempo indeterminato di cui quattro donne (44%)
- 9 Ricercatori a tempo determinato di cui quattro donne (44%)

Come si evince dalla tabella 16 la ripartizione percentuale del corpo docente nelle diverse tipologie è fortemente squilibrata: il 17% è inquadrato nella categoria "Professori ordinari", il 45 % nella categoria "Professori Associati", il 19 % nella categoria "Ricercatore a tempo indeterminato" e, infine, il 20 % nella categoria "Ricercatore a tempo determinato". Lo squilibrio tra PO e PA è dovuto da diversi fattori: i) la riduzione generale delle risorse attribuite al DSGE; ii) un numero consistente di PO andati in quiescenza; iii) la scelta del DSGE di non utilizzare finora l'art. 24 c. 6 per le progressioni di carriera dalla seconda alla prima fascia ma esclusivamente per il passaggio da ricercatori a professori di seconda fascia. Analizzando la ripartizione per sesso del corpo docente, si osserva un certo equilibrio, ad eccezione del ruolo di Professore Ordinario dove prevalente risulta la componente maschile.



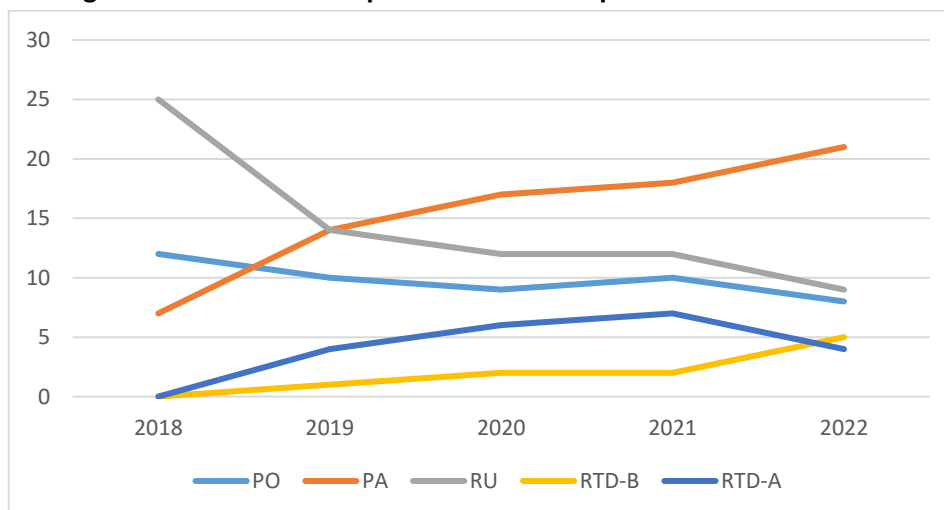
Tabella 17- Distribuzione delle dell'organico del DSGE per ruolo e anno

	2018	2019	2020	2021	2022
PO	12	10	9	10	8 (1 fuori ruolo)
PA	7	14	17	18	21
RU	25	14	12	12	9
RTD-B	0	1	2	2	5
RTD-A	0	4	6	7	4
Totale	44	43	46	49	47 (+2)

Fonte: Direzione Risorse Umane (Sapienza) al 31/12/2022

Dal punto di vista numerico, l'organico del DSGE si è ridotto nell'ultimo anno di due unità (Tabella 17). Tuttavia, tenuto conto del fatto che al 31/12/22 vi sono due procedure concorsuali in corso di espletamento per 2 unità di personale esterno (1 PO IUS/09 e 1 RTDA IUS/17), si evince come nel quadriennio 2019-2022 il numero di docenti di ruolo sia cresciuto avvicinandosi alla soglia di 50 unità.

Figura 1. -Evoluzione del personale docente per ruolo anni 2018-2022



Fonte: Direzione Risorse Umane (Sapienza) al 31/12/2022

Prendendo in considerazione l'andamento storico delle unità di personale per ruolo (Figura 1) si nota come le politiche del Dipartimento siano state volte a favorire la progressione di carriera dei ricercatori universitari e, in misura minore, all'entrata di nuovi ricercatori. Viceversa, la drastica riduzione dei docenti di I fascia (-33%), come già anticipato, è dovuta alla mancanza di adeguate risorse per garantire il turnover dei docenti andati in quiescenza e alla politica finora attuata dal DSGE di reclutare il personale docente di prima fascia solo attraverso la procedura del concorso c.d. "esterno" ex art. 18, comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

I componenti strutturati del Dipartimento sono incardinati principalmente su due aree CUN: l'area 12- Scienze giuridiche e l'area 13 - Scienze economiche, matematiche e statistiche. Come riportato nella Tabella 18, i settori scientifico-disciplinari afferenti al DSGE sono numerosi e sono alla base dell'elevata multidisciplinarietà che caratterizza il Dipartimento stesso. Le diverse competenze espresse nelle aree scientifiche consentono di fornire una buona offerta formativa sia interna che esterna e di sviluppare linee di ricerche condivise ed integrate,



competitive sia a livello nazionale che internazionale. Considerando l'aggregazione dei SSD per aree CUN, si osserva che l'area 13 nel 2022 pesa per il 25% (-3% rispetto al 2018) mentre quella 12 per il 73% (+ 3% rispetto al 2018).

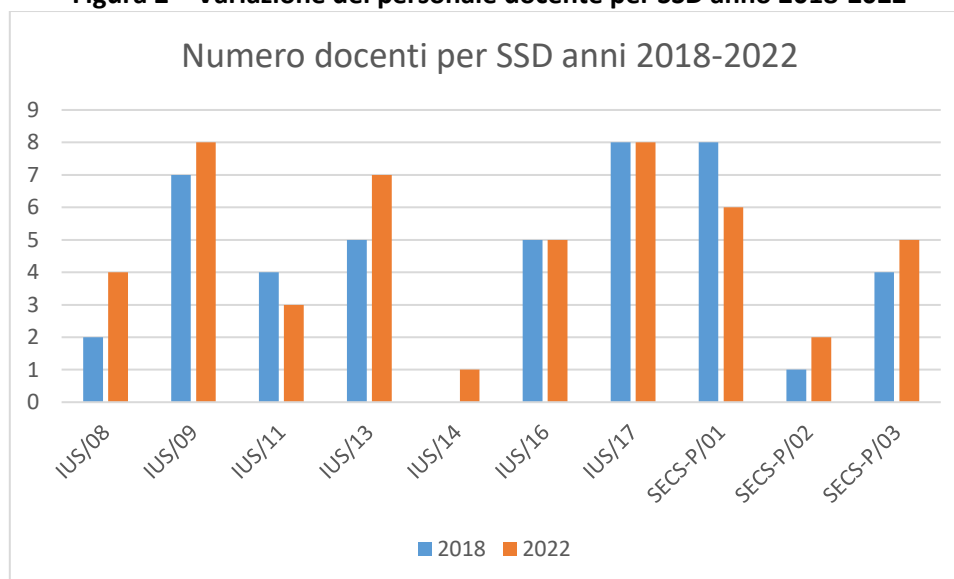
Tabella 18 - Organico del DSGE per anno e SSD

SSD	2018	2019	2020	2021	2022
IUS/08	2	3	4	4	4
IUS/09	7	6	8	7	7 (+1)
IUS/11	4	4	4	4	3
IUS/13	5	6	6	7	7
IUS/14	0	0	1	2	1
IUS/16	5	6	6	5	5
IUS/17	8	7	6	7	7 (+1)
SECS-P/01	8	5	5	7	6
SECS-P/02	1	1	1	1	2
SECS-P/03	4	5	5	5	4

Fonte: Direzione Risorse Umane al 31/12/2022

Nella tabella 2 si presenta l'evoluzione quantitativa del personale docente per singolo settore disciplinare nel periodo 2018-2022. Gli SSD che hanno fatto registrare una dinamica positiva sono stati: IUS/08 (+2), IUS/13 (+2), IUS/09 (+1), IUS/14 (+1), SECS/P02 (+1). Negativa l'evoluzione dei SSD SECS/P01 (-2) e IUS/11 (-1). Infine, invariato il numero di docenti afferenti ai SSD IUS/16 e IUS/17, SECS/P03.

Figura 2 – Variazione del personale docente per SSD anno 2018-2022



Fonte: Direzione Risorse Umane (Sapienza) al 31/12/2022



Per quanto riguarda il personale docente non strutturato, in data 31 dicembre 2022, nel DSGE erano presenti diversi collaboratori alla ricerca (Assegnisti/Borsisti/Contrattisti) e Dottorandi di Ricerca i cui tutor appartengono al corpo docente DSGE (Tabella 19).

Tabella 19 - Personale non strutturato dedicato alla ricerca (31/12/2022)

	2020	2021	2022
Assegnisti	1	3	10
Borse di Ricerca	2	0	5
Contratti di Ricerca	2	3	3
Dottorandi di ricerca	10	7	11
Visiting professor (incoming)	3	0	4

Fonte: Direzione Risorse Umane al 31/12/2022

Seppure si possa notare, nel triennio considerato, un significativo aumento del numero degli assegnisti di ricerca, gli incrementi relativi alle unità di i) borse di ricerca, e ii) contratti di ricerca, sono ritenuti ancora insufficienti a fronte del considerevole incremento delle attività di ricerca e di terza missione.

Proiezione dell'organico strutturato del DSGE

Nella Tabella 20 si presentano i risultati di una simulazione dell'attuale organico del DSGE al 31/12/2026 che tiene conto dei seguenti elementi:

- pensionamenti nel periodo 2023-2026 (2 PO, 1 PA, 4 RU)
- passaggio degli attuali RTDB ad associati (5 unità)
- scadenza dei contratti di RTDA nell'ipotesi di mancato rinnovo (3 unità)
- assenza di nuovi punti organico

Tabella 20 - Simulazione dell'attuale organico del DSGE al 31/12/2026

SSD	PO	PA	RU	RTT
Totale	7	25	5	3
IUS/08		3		
IUS/09	1	5		1
IUS/11		3		
IUS/13	2	4		
IUS/14		1		1
IUS/16	1	2	1	
IUS/17	1	2	1	
SECS-P/01	1	2	2	
SECS-P/02		1	1	
SECS-P/03	1	2	1	1

Fonte: Direzione Risorse Umane (Sapienza) al 31/12/2022

Nel periodo considerato sembrano emergere alcune criticità riguardanti: i) una graduale riduzione dell'organico complessivo del DSGE che si avvicinerebbe alla soglia minima di 40 unità previste dalla legge Gelmini (240/2010); ii) l'accentuarsi dello squilibrio nel rapporto tra PO/PA; iii) una drastica riduzione della componente dei ricercatori (RTT).



Attività di formazione

Il Dipartimento ad oggi non si è ancora dotato di un piano di formazione/aggiornamento complementare ed integrato a quello di Ateneo. Tuttavia, questa area dell'organizzazione verrà sviluppata come indicato nelle linee stratiche del presente Piano. A fini meramente ricognitivi, indichiamo in Tabella 22 le attività di formazione a cui ha partecipato il personale TAB del DSGE.

Tabella 22 – Iniziative di formazione del personale TAB

	2020	2021	2022
Antonello Cincotta	Sapienza con te (01.09.20 – 31.12.20)	Percorso Formativo Google Workspace (01.09.21 – 31.12.21)	Corso anticorruzione Sapienza (01.09.22 – 31.12.22)
Raffaele Scalamandrè	Sapienza con te (01.09.20 – 31.12.20)	Percorso Formativo Google Workspace (01.09.21 – 31.12.21)	CYBERSECURITY E MINACCE INFORMATICHE: LA CONSAPEVOLEZZA COME PRIMO FATTORE DI DIFESA (17.01.2022 – 20.01.2022); Corso anticorruzione Sapienza (01.09.22 – 31.12.22)
Clara Benedetta Vincenza Pezzuto	Sapienza con te (01.09.20 – 31.12.20); Novità fiscali del decreto fiscale della legge di bilancio 2020 e provvedimenti di fine anno (26.02.2020); Novità fiscali derivanti dai provvedimenti Covid-19 (26.06.2020); Il punto sugli incarichi esterni. Disciplina contrattuale e conseguenti procedure fiscali, previdenziali e assicurative (16.06.2020); Strumenti per la protezione dei dati personali nei progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea (25.11.2020); IVA BASE - seconda edizione 2020 (11.12.2020)	Trattamento fiscale visiting professor, copertura previdenziale e INPS gestione separata su lavoratori autonomi e co.co.co. non residenti (22.09.2021 e 29.09.2021)	55° Corso ISOIVA CO. IN. FO. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE – Torino (08.06.2022 – 10.06.2022); Rendicontazione e audit dei progetti Horizon Europe e Horizon 2020 – il nuovo Annotated Model Grant Agreement (15.06.2022); Affidamenti diretti e procedure negoziate per l'acquisto di beni e servizi dopo la Legge 120/2020 e la Legge 108/2021 (22.06.2022 – 23.06.2022); NUOVO PORTALE IRIS - DSspace6 (30.11.2022); CORSO COMPETENZE DIGITALI (PROGETTO SYLLABUS) - LIVELLO AVANZATO - 2022;



			Rendicontazione e audit dei progetti Horizon Europe e Horizon 2020 - il nuovo Annotated Model Grant Agreement (28.06.2022); CORSO ANTICORRUZIONE SAPIENZA (1.Ed - elearning.uniroma1) – (01.09. 2022 – 31.12.2022)
Davide Perrone			Affidamenti diretti e procedure negoziate per l'acquisto di beni e servizi dopo la Legge 120/2020 e la Legge 108/2021 (22.06.2022 – 23.06.2022); CORSO GOOGLE WORKSPACE (1.Ed - elearning.uniroma1) – 2022; CORSO COMPETENZE DIGITALI (PROGETTO SYLLABUS) - LIVELLO AVANZATO - 2022; CORSO ANTICORRUZIONE SAPIENZA (1.Ed - elearning.uniroma1) – (01.09.2022 – 31.12.2022).
Danilo Comparelli			CORSO GOOGLE WORKSPACE (1.Ed - elearning.uniroma1) – 2022; CORSO COMPETENZE DIGITALI (PROGETTO SYLLABUS) - LIVELLO AVANZATO - 2022; CORSO ANTICORRUZIONE SAPIENZA (1.Ed - elearning.uniroma1) – (01.09.2022 – 31.12.2022).
Margherita Marocchini	Novità fiscali del decreto fiscale della legge di bilancio 2020 e provvedimenti di	Rientro cervelli docenti e ricercatori: le novità e le interpretazioni intervenute (02.02.2021);	Rendicontazione e audit dei progetti Horizon Europe e Horizon 2020 - il nuovo



	<p>fine anno (26.02.2020); Tecniche di redazione dei contratti di ricerca collegati al Grant Agreement (18.05.2020 – 19.05.2020); 22 giugno. Gli adempimenti trasparenza degli artt. 15 e 19 del d.lgs. 33/2013 e dell'art. 1, co. 32 della l. 190/2012: modalità tecniche e operative (22.06.2020); La programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi e la Programmazione triennale e annuale dei lavori pubblici di cui al DM 14/2018 (25.06.2020); 26 giugno. 11.00-13.30. Novità fiscali derivanti dai provvedimenti Covid-19 (26.06.2020); 16 luglio. Il punto sugli incarichi esterni. Disciplina contrattuale e conseguenti procedure fiscali, previdenziali e assicurative (16.07.2020); 8 e 9 settembre. Rendicontazione di progetti Erasmus – LIFE (08.09.2020 – 09.09.2020); Pubblicato e operativo il DM che regola i casi di rifiuto delle fatturePA: esame pratico della casistica (15.12.2020); Sapienza con Te (01.09.2020 – 31.12.2020)</p>	<p>Trattamento fiscale visiting professor, copertura previdenziale e INPS gestione separata su lavoratori autonomi e co.co.co. non residenti (22.09.2021 e 29.09.2021); La Gestione del Personale a distanza (11.2021 – 02.2022); FORMAZIONE 330 RUP PIATTAFORMA E-LEARNING: ADEMPIMENTI ANAC (05.2021 – 05.2022)</p>	<p>Annotated Model Grant Agreement (28.06.2022); 54° Corso ISOIVA CO. IN. FO. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE – Torino (09.02.2022 – 11.02.2022); Affidamenti diretti e procedure negoziate per l'acquisto di beni e servizi dopo la Legge 120/2020 e la Legge 108/2021 (22.06.2022 – 23.06.2022)</p>
Lucia Virgilio	<p>Sapienza con te (01.09.2020 – 31.12.2020)</p>	<p>CORSO COLLETTIVO INGLESE_60 ORE_GENERAL ENGLISH_PRE INTERMEDIATE (11.2021 – 07.2022)</p>	<p>CORSO GOOGLE WORKSPACE (1.Ed - elearning.uniroma1) – (01.01.2022- 31.12.2022); CORSO COMPETENZE DIGITALI (PROGETTO</p>



			SYLLABUS) - LIVELLO AVANZATO - (01.01.2022 – 31.12.2022)
Emanuele Fallani		Trattamento fiscale visiting professor, copertura previdenziale e INPS gestione separata su lavoratori autonomi e co.co.co. non residenti (22.09.2021 – 29.09.2021); Novità fiscali ultimi provvedimenti COVID-19 e aggiornamenti altre novità (14.10.2021)	54° Corso ISOIVA CO. IN. FO. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE – Torino (09.02.2022 – 11.02.2022); 55° Corso ISOIVA CO. IN. FO. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE – Torino (08.06.2022 – 10.06.2022); CORSO GOOGLE WORKSPACE (1.Ed - elearning.uniroma1) – 2022 (01.01.2022 – 31.12.2022); CORSO COMPETENZE DIGITALI (PROGETTO SYLLABUS) - LIVELLO AVANZATO – 2022 (01.01.2022 – 31.12.2022); CORSO ANTICORRUZIONE SAPIENZA (1.Ed - elearning.uniroma1) – 2022 (22.09.2022 – 31.12.2022)

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse economiche, di personale e di eventuali premialità

Come primo criterio di distribuzione delle risorse per il reclutamento del personale docente inserire il seguente: qualità della ricerca libera e della formazione culturale delle giovani generazioni improntate allo spirito critico. Le risorse economiche delle quali il Dipartimento dispone, nonché quelle derivanti da eventuali erogazioni premiali, saranno destinate a creare le condizioni strutturali per un efficace perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano Strategico. In questa prospettiva, verranno in primo luogo attuate politiche di reclutamento del personale docente ispirate a criteri di elevata selettività, che tengano conto: (a) dell'eventuale sofferenza didattica di taluni SSD (specie di quelli di base e caratterizzanti); (b) dell'esigenza di sviluppare e rafforzare la didattica erogata con modalità innovative; (c) dell'eventuale debolezza di taluni SSD sotto il profilo della quantità e della qualità della produzione scientifica; (d) dell'esigenza di favorire la condivisione dei saperi e di incrementare il carattere interdisciplinare delle attività di ricerca.

Ulteriori risorse economiche saranno destinate al finanziamento di azioni volte a conseguire taluni specifici obiettivi operativi del Piano Strategico: l'introduzione di strumenti di premialità per il personale docente (obiettivo n. 24), per il personale TAB (obiettivo n. 24) e per i dottorandi (obiettivo n. 8); lo svolgimento di attività di formazione del personale che siano integrative e complementari rispetto a quelle svolte dall'Ateneo (obiettivo n. 23); l'aumento del numero di borse assegnate al corso LM-90 volte a favorire la mobilità internazionale degli studenti (obiettivo n. 15); l'organizzazione di eventi, workshop e laboratori, finalizzati: (a) alla diffusione dei risultati della ricerca svolta dai docenti del Dipartimento (obiettivo n. 9); (b) alla presentazione dei risultati



conseguiti dai singoli docenti e dal Dipartimento nell'ambito della Terza Missione (obiettivo n. 19); (c) alla diffusione di tutte le informazioni relative all'organizzazione del corso di studio, al fine di rafforzare il sistema di accoglienza degli studenti e di avvio dei percorsi dei neo-iscritti (obiettivo n. 3).

9. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Partendo dall'analisi del contesto e da una riflessione sui possibili impatti dell'attività del DSGE, un serrato confronto all'interno Dipartimento in continuità con quanto tracciato nel Piano Strategico 2018-2020 e nel Riesame 2021-2022, ha consentito di metter a punto un percorso volto a definire un quadro di azioni e di progetti condivisi, i cui risultati attesi sono individuati realisticamente.

Il nuovo Piano Strategico intende configurarsi come guida, e al tempo stesso utile strumento di autovalutazione, con cui tracciare la rotta che il DSGE vuole seguire nei prossimi tre anni verso la valorizzazione delle intrinseche potenzialità, cogliendo le opportunità della sua cultura interdisciplinare, verso una crescente qualificazione e una maggiore visibilità nel panorama della ricerca nazionale e internazionale.

Nel piano vengono descritti gli obiettivi, le motivazioni che vi sottendono e le condizioni materiali e umane che li rendono perseguibili; il piano rende conto delle azioni attraverso le quali il Dipartimento intende perseguire gli obiettivi e gli strumenti con cui verificarne l'attuazione.

Nella costruzione del nuovo piano, il DSGE assume il tema della qualità come dimensione trasversale. Promuove il monitoraggio e la valutazione delle diverse attività svolte per migliorare progressivamente la qualità della formazione, della ricerca e della terza missione. Sviluppo un presidio di conoscenze, di metodologie e un patrimonio di competenze utili alla capacità di autovalutazione come strumento di crescita.

Le tappe verso il nuovo Piano Strategico

Il processo di definizione del Piano Strategico 2023-2025 (PST) si è articolato in tappe contraddistinte dal lavoro corale sviluppato in collaborazione dalla Giunta di Dipartimento e dalla Commissione PST.

La successione delle fasi è di seguito riassunta:

1. Monitoraggio dei risultati della programmazione strategica 2018-2020 e del Riesame 2021-2022;
2. Analisi del posizionamento del DSGE rispetto al contesto interno ed esterno e individuazione dei punti di forza e di debolezza del DSGE, delle minacce e delle opportunità in rapporto alle condizioni di contesto, declinati con particolare riguardo agli ambiti della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione e della terza missione;
3. Ridefinizione di missione e visione;
4. Definizione delle linee strategiche, in coerenza con le evidenze emerse dalle analisi, dalla visione condivisa e tenendo conto delle linee strategiche dell'Ateneo;
5. Declinazione delle linee strategiche in obiettivi operativi;
6. Sviluppo di opportune linee di azione per ciascuno degli obiettivi operativi;
7. Definizione di indicatori qualitativi e quantitativi di risultato da associare a ogni azione, per il monitoraggio in itinere dell'efficacia del piano;
8. Condivisione della mappa strategica con tutti gli afferenti al DSGE;
9. Approvazione del Piano Strategico.

Nella sottostante Tabella 23 viene indicato il cronoprogramma delle attività relative alla stesura del Piano Strategico Triennale 2023-2025.



Tabella 23 - CRONOPROGRAMMA DEL LAVORO

Fasi del lavoro	Atti e azioni	Date
Condivisione delle slide sulla pianificazione strategica integrata presentate dal Settore Pianificazione strategica al Collegio dei direttori e creazione di quattro gruppi di lavoro	Delibera della Giunta del Dipartimento	24 febbraio 2023
Avvio del lavoro della Commissione e distribuzione della documentazione e dei dati necessari alla analisi di contesto	Riunioni informali dei gruppi lavoro per avviare l'analisi di contesto	Numerosi incontri informali avvenuti tra febbraio e marzo 2023
Costituzione della Commissione PST formata dai membri della Giunta e da tre colleghi "esperti" per le aree ricerca, didattica e terza missione	Delibera del Consiglio di Dipartimento	23 marzo 2023
Ciascuna sottocommissione provvede alla stesura della parte dell'analisi di contesto assegnata	Riunioni informali dei gruppi lavoro	Numerosi incontri informali avvenuti tra marzo e aprile 2023
La Commissione PST discute e licenzia la parte del documento riguardante l'Analisi di contesto	Prima riunione Commissione PST	5 aprile 2023
La Commissione procede ad effettuare l'analisi dei punti di forza, debolezza, vincoli e minacce che vengono sintetizzati nella matrice SWOT	Seconda riunione della Commissione PST	13 aprile 2023
Ciascuna sottocommissione provvede a declinare le linee strategiche e gli obiettivi operativi con riferimento alla area assegnata	Riunioni informali dei gruppi lavoro	Numerosi incontri informali avvenuti ad aprile 2023
Ridefinizione della missione e visione Definizione delle linee strategiche	Terza riunione della Commissione PST	20 aprile 2023



Declinazione delle linee strategiche in obiettivi operativi		
Aggiornamento sui lavori della commissione	Consiglio di Dipartimento	26 aprile 2023
Sviluppo di opportune linee di azione per ciascuno degli obiettivi operativi Definizione di indicatori qualitativi e quantitativi di risultato da associare a ogni azione, per il monitoraggio in itinere dell'efficacia del piano	Quarta riunione della Commissione PST	4 maggio 2023
Condivisione della mappa strategica con tutti gli afferenti al DSGE	Discussione in Consiglio di Dipartimento	12 maggio 2023
Approvazione del Piano Strategico	Delibera del Consiglio di Dipartimento	18 maggio 2023



Monitoraggio e valutazione del piano

Nel corso del triennio il DSGE, su base periodica, metterà in atto adeguati processi di monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento del Piano sia per quanto riguarda l'attuazione delle singole azioni che la reale disponibilità e impiego delle risorse effettivamente utilizzabili.

A tale scopo nel PST a ciascun obiettivo è stato associato un indicatore (o più indicatori) di riferimento (qualitativo /quantitativo) misurabile sulla base delle banche dati disponibili. Gli indicatori si riferiscono a dati rilevati con cadenza (annuale, semestrale) e disponibili per tutti gli altri processi di monitoraggio richiesti al Dipartimento permettendo la comparabilità nel tempo dei risultati delle azioni oggetto di osservazione. Al fine di valutare il posizionamento del DSGE nel panorama regionale e nazionale, sono stati scelti indicatori con un benchmark definito e riferito a situazioni di contesto note (ad esempio, quelli utilizzati da ANVUR per la valutazione della didattica, della ricerca o per ASN).

Partendo dalla situazione iniziale (valore *baseline*), per ogni indicatore è stato individuato un target annuale che consente di definire il risultato auspicabilmente atteso nel quadro di un contesto in continua trasformazione e non privo di rischi.

Il monitoraggio in itinere del Piano, corredato dall'analisi delle criticità intervenute e rilevate, e dalla proposta di azioni correttive è volto a:

- prevenire per quanto possibile l'incoerenza tra le attività realizzate e gli obiettivi definiti nel Piano;
- migliorare il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi del Piano.

9.1. ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di contesto effettuata nella Sezione 1 ha consentito di evidenziare i principali punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weaknesses*) interni alla struttura, nonché le (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) che derivano dal contesto esterno e che hanno rilevanza per le attività del DSGE. Questa rappresenta pertanto una tappa fondamentale del processo di pianificazione da cui il DSGE intende partire per definire il quadro di azioni strategiche che possano guidare il processo di miglioramento e sviluppo delle performance del Dipartimento. Di seguito si riporta un'analisi SWOT da cui trarre utili spunti per il lavoro di finalizzazione del Piano Strategico.



Analisi SWOT					
Contesto interno		Contesto esterno			
Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)		
Didattica	Elevata attrattività dell' offerta formativa erogata dal Dipartimento	Ridotta mobilità internazionale degli studenti per il CdS LM-90	Crescente domanda di formazione permanente e post-lauream	Difficoltà di crescita per mancanza di spazi adeguati (aule, uffici per nuovi docenti /dottorandi)	
	Valutazione della didattica complessivamente positiva da parte degli studenti	Offerta formativa post-lauream poco diversificata (Master, corsi di Alta Formazione, ecc.)	L' erogazione in inglese del corso può innalzare la capacità di attrarre ulteriormente gli studenti internazionali (es. facendo leva sulla rete di ambasciate a Roma)	Difficoltà degli studenti internazionali di risolvere tempestivamente le problematiche amministrative indispensabili per poter iniziare in tempo le attività didattiche del CdS LM-90 (es. visto, ecc.)	
	Laurea magistrale internazionale in <i>European Studies</i>	Ridotto numero di accordi di doppi titoli, titoli multipli, e titoli congiunti	Sviluppo di didattica innovativa e interdisciplinare nell'ambito di tematiche comprese nel Next Generation Europe (esigenze di nuove competenze con riferimento al tessuto istituzionale, economico e produttivo)		
	Consistente presenza di attività didattica svolta nella facoltà di Giurisprudenza e in altri dipartimenti di Sapienza	Requisiti curriculari di accesso poco selettivi			
Ricerca	Evidente trend di miglioramento nella valutazione della qualità della ricerca	Scarsa capacità ad attrarre finanziamenti per attività in conto terzi	Ampio ventaglio di discipline che hanno enormi potenzialità di intersezioni a fini di ricerca e attrattività fondi	Aumentata concorrenza nei bandi Europei e Nazionali per i progetti di rilevante dimensione	
	Elevata percentuale di prodotti di fascia A	Carenza di figure tecniche-amministrative a supporto dei progetti di ricerca	Esistenza di un ampio numero di Università, Istituzioni e centri di ricerca con i quali avviare accordi di collaborazione	Riduzione delle risorse pubbliche per la ricerca.	



	Alta percentuale di docenti in possesso dei requisiti ASN	Produzione scientifica non pienamente soddisfacente in alcuni SSD nella VQR 2015-2019	Partecipazione a bandi europei in ambiti multidisciplinari	Mancanza di formazione a personale strutturato di corsi di aggiornamento specifici sulle procedure di rendicontazione dei progetti di ricerca
	Molto limitato il numero di docenti inattivi	Assenza di laboratori di ricerca dipartimentali		Difficoltà di crescita per mancanza di spazi adeguati (uffici assegnisti(borsisti))
Terza Missione	Le tematiche prettamente sociali affrontate dai componenti del Dipartimento si prestano ad essere oggetto di attività di Terza Missione	Le attività di Terza Missione sono spesso svolte dai componenti del Dipartimento in autonomia, secondo modalità che rendono complessa la rendicontazione utilizzando i criteri forniti dall'Ateneo	Esistenza di molte istituzioni con le quali si potrebbero attivare iniziative di Terza Missione, eventualmente collegate a progetti di ricerca	Non sempre le istituzioni esterne al Dipartimento e all'Ateneo sono in grado di avviare una co-progettazione attorno ad attività in grado di configurarsi come iniziative di Terza Missione
	Molti componenti del Dipartimento svolgono attività di ricerca e didattica aperta alle quali sono associate attività accessorie o ancillari che possono rientrare nell'ambito della Terza missione	Limitata consapevolezza e attenzione nel valorizzare e attività di terza missione da parte del DSGE	Le attività di disseminazione possono potenziare la visibilità del Dipartimento e portare all'acquisizione di fondi	L'identificazione e la misurazione di impatti trasformativi si pone per sua natura in antitesi con contesti sociali spesso caratterizzati da un certo grado di staticità.
	L'emersione delle numerose attività di Terza Missione svolte in autonomia dalle persone del DSGE può aumentare in modo significativo la proiezione del Dipartimento in questo ambito	Mancanza di indicatori adeguati alla loro rendicontazione per molte attività di Terza Missione svolte dal Dipartimento	Sempre maggiore importanza della terza missione nella valutazione dei dipartimenti	
	Una rendicontazione delle attività di Terza Missione conforme agli standard adottati dall'Ateneo può contribuire a valorizzare iniziative che altrimenti restano di passare pressoché inosservate	Molte attività di Terza Missione sono iniziate prima che l'Ateneo definisse, seguendo gli standard attuali, dei criteri omogenei di rendicontazione		



Internazionalizzazione	Buon numero di pubblicazioni internazionali presentate	Mancanza di una struttura dipartimentale di supporto e di informazione per la scrittura e la sottomissione di progetti internazionali	Numerosi bandi per progetti Europei nell'ambito del programma Horizon Europe	Difficoltà di gestione amministrativa in considerazione dell'aumentata complessità progettuale
	Evidente trend di miglioramento nella mobilità in entrata dei docenti esteri	Basso numero di consolidate collaborazioni internazionali per la didattica e la ricerca	Presenza di Bandi competitivi di Ateneo per progetti di cooperazione internazionale	Accresciuta competitività internazionale tra gli enti interessati
	Corso di laurea magistrale in European Studies erogato in un paese estero (Cina)	Scarsa partecipazione a bandi competitivi internazionali		Difficoltà di crescita per mancanza di spazi adeguati per ospitare visiting
		Basso numero di dottorandi che svolgono periodi di ricerca all'estero e/o tesi in co-tutela		
Organizzazione	Personale amministrativo con un'età media relativamente bassa	Personale amministrativo sottodimensionato rispetto alle numerose attività del Dipartimento	Piani di finanziamento straordinari per il personale docente	Tempi lunghi per l'entrata in ruolo delle nuove assunzioni
	Forte senso di appartenenza e grande disponibilità del personale amministrativo	Basso grado di coinvolgimento del personale docente nelle attività organizzative e di valutazione del dipartimento	Nuovi sviluppi normativi sul reclutamento	Limitata autonomia nella gestione del personale
		La governance organizzativa interna al dipartimento è poco articolata		Scarsa disponibilità di spazi adeguati al personale docente e amministrativo
				Numerosità docenti in prospettiva al di sotto della soglia minima di 40

Punti di Forza

I punti di forza individuati sono molteplici e risiedono soprattutto nell'insieme di competenze, trasversali e multidisciplinari che caratterizzano il DSGE e che si riverberano sulle attività didattiche, sulle attività di ricerca e sulle attività di terza missione. Per quanto riguarda la didattica, uno dei principali punti di forza del Dipartimento risiede nell'attrattività dell'offerta esistente. Il corso di laurea magistrale in *European Studies*, erogato in lingua inglese, nel corso degli anni ha non solo visto aumentare costantemente il numero degli immatricolati e degli iscritti, provenienti quasi esclusivamente da paesi esteri, ma ha anche fatto registrare elevati tassi di soddisfazione da parte dei frequentanti. Allo stesso modo il Master in *Rappresentanza di interessi: Lobbying&Advocacy*, alla sua prima edizione, ha riscontrato un forte interesse in termini di studenti iscritti e di sponsor di rilevanza nazionale ed internazionale che hanno aderito all'iniziativa attraverso l'offerta di contributi finanziari e stages/tirocini. Sul piano della ricerca il DSGE ha mostrato un'elevata capacità nell'esprimere apprezzabili risultati sia in termini quantitativi che qualitativi come dimostrano il posizionamento del dipartimento (ISPD) e la VQR. Il carattere peculiare e multi-settoriale del DSGE, infatti, rende la valutazione tramite indicatori più eterogenea. Considerando l'indicatore ISPD il DSGE si colloca appena al di sotto della soglia di ammissione alla competizione per i dipartimenti di eccellenza.



Punti di debolezza

Un punto fondamentale di debolezza del DSGE è quello che, malgrado i recenti miglioramenti, manifesta ancora un modesto grado di internazionalizzazione riguardante sia gli ambiti della ricerca scientifica che quelli della didattica. Nonostante le notevoli potenzialità derivanti dalla elevata interdisciplinarietà e dall'elevato livello di qualificazione del corpo docente, il Dipartimento non è stato ancora in grado di dialogare efficacemente con i contesti internazionali e di intercettare le diverse progettualità presenti a livello sia didattico che scientifico. Si rivelano, pertanto, particolarmente importanti le azioni relative all'ampliamento e al rafforzamento dell'attuale rete di relazioni internazionali attraverso sia l'attivazione di nuovi accordi con sedi universitarie che non solo favoriscano la mobilità degli studenti e dei docenti, che la creazione di partenariati per la partecipazione a bandi europei. Inoltre, al fine di poter accrescere la capacità del DSGE di acquisire risorse esterne di finanziamento per la ricerca si ritiene fondamentale acquisire nuove competenze che rafforzino soprattutto l'ambito dei metodi quantitativi. Oltre che in riferimento all'internazionalizzazione, la scarsa propensione all'apertura si è manifestata nei confronti del contesto economico-sociale e delle istituzioni territoriali, con una conseguente limitata capacità di attrarre fondi per attività in conto terzi e di svolgere attività di *public engagement*. In tale direzione indispensabili sono le azioni dirette a favorire lo sviluppo di progettualità capaci di accrescere il dialogo tra le varie aree scientifiche, facilitando la comunicazione e le intersezioni esistenti tra le linee di ricerca. In questa ottica si muove l'obiettivo di creare un laboratorio di ricerca dipartimentale.

Da ultimo, evidenti sono le debolezze riguardanti la gestione amministrativa dei progetti di ricerca a causa di un evidente sottodimensionamento del personale TAB, la cui crescita potenziale risulta vincolata da una grave ed evidente mancanza di spazi.

Opportunità

Un consistente numero di docenti del DSGE è coinvolto nei vari livelli della attività didattica erogata da altri dipartimenti. Questo lascia intendere un forte potenzialità per quanto riguarda la possibilità di attivare nuovi corsi di studio in grado di intercettare i nuovi e mutati fabbisogni di competenze del tessuto economico e produttivo. Inoltre, la qualificata base scientifica di natura fortemente interdisciplinare presente nel Dipartimento è sicuramente capace di rispondere all'offerta di progettualità di ricerca nazionali ed esteri se meglio strutturata e integrata tra i vari gruppi di ricerca. Per quanto riguarda le attività di terza missione, il personale del Dipartimento promuove molto spesso iniziative seminariali aperte al pubblico che, se mirate ad una platea specifica (es. istituzioni pubbliche e private potenzialmente interessate alle novità normative e all'evoluzione dei quadri regolamentari), potrebbero costituire una strutturata attività di *public engagement*. In altri termini, il Dipartimento ha davanti a sé un triennio durante il quale coniugare una didattica e una ricerca di elevate qualità con un'innovazione che possa rispondere alle sfide di una società e di un mondo del lavoro in continua evoluzione e sempre più aperti agli scambi internazionali. Si rivelano, perciò, particolarmente importanti tutte le azioni volte a rafforzare la struttura organizzativa interna e creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento di tutto il personale.

Minacce

Le principali minacce alle linee di sviluppo delle attività del DSGE sono di quadrupla natura: *i)* la scarsità di risorse umane per affrontare le opportunità che il piano stesso offre alla quale si associa la mancanza di previsioni a medio e lungo termine in merito alla possibilità di acquisire nuove professionalità; *ii)* l'innalzamento del grado di competizione per attrarre fondi di ricerca di rilevante dimensione sia a livello nazionale che europeo; *iii)* il sottodimensionamento del personale TAB; *iv)* la necessità di nuovi spazi che consentano non soltanto un maggior benessere lavorativo ma altresì un'adeguata crescita didattica e scientifica.



9.2. DAL PIANO STRATEGICO DI ATENEO ALLE LINEE STRATEGICHE DEL DIPARTIMENTO

Coerentemente con quanto previsto nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, il DSGE colloca la propria azione nell'ambito strategico della "Creazione di Valore Pubblico". In tale ambito, il piano strategico si sviluppa su 7 linee strategiche declinate in 26 obiettivi operativi. Per ciascun obiettivo si propongono le azioni che si intendono mettere in campo per realizzarli e una serie di indicatori utili per abilitare il monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Piano (ovvero consentire, una *valutazione in-itinere*), a cui far seguire eventuali azioni compensative per il re-indirizzamento delle stesse nel periodo di validità.

Con riferimento alle diverse aree di azione, le linee strategiche che il DSGE intende perseguire sono:

Area Formazione

- Ampliare e rafforzare l'offerta formativa (LS.-F1)
- Promuovere la qualità dell'offerta formativa (LS.-F2)

Area Ricerca

- Promuovere e favorire il profilo qualitativo e quantitativo della produzione scientifica (LS.-R1)
- Potenziare accordi di ricerca volti a intensificare pubblicazioni e a rafforzare il profilo internazionale del dipartimento anche attraverso l'utilizzazione di fondi europei e internazionali (LS.-R2)

Area Internazionalizzazione

- Rafforzare e valorizzare l'internazionalizzazione (LS.-I1)

Area Terza missione

- Aumentare la ricaduta delle attività di Ateneo sul tessuto economico, culturale e sociale del territorio (LS.-TM1)

Area Organizzazione

- Valorizzazione delle risorse umane e della configurazione organizzativa (L.S.-O1)

La Tabella 24 sottostante riporta nel dettaglio le linee strategiche, gli obiettivi operativi, che gli indicatori utili al monitoraggio, con l'indicazione anche della baseline e dei Target pluriannuali.



Tabella 24: La Strategia del DSGE per il triennio 2023-2025

AMBITO STRATEGICO <i>(ex Piano Strategico di Ateneo)</i> :						
X Creazione di valore pubblico ○ Strumenti e risorse ○ Comunità, società civile e territorio ○ Responsabilità sociale						
Linea strategica Dipartimentale: ➤ <i>Ampliare e rafforzare l'offerta formativa (LS.-F1)</i> ➤ <i>Promuovere la qualità dell'offerta formativa (LS.-F2)</i> ➤ <i>Promuovere e favorire il profilo qualitativo e quantitativo della produzione scientifica (LS.-R1)</i> ➤ <i>Potenziare accordi di ricerca volti a intensificare pubblicazioni e a rafforzare il profilo internazionale del dipartimento anche attraverso l'utilizzazione di fondi europei e internazionali (LS.-R2)</i> ➤ <i>Rafforzare e valorizzare l'internazionalizzazione (LS.-I1)</i> ➤ <i>Aumentare la ricaduta delle attività di Ateneo sul tessuto economico, culturale e sociale del territorio (LS.-TM1)</i> ➤ <i>Valorizzazione delle risorse umane e della configurazione organizzativa (L.S.-O1)</i>						
Linea Strategica	Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2023	Target 2024	Target 2025
(LS.-F1)	OB.1 Progettare nuovi percorsi formativi di I e II livello	Numero di corsi laurea di I e II presenti in OFF	1 Corso di laurea magistrale		+1	
(LS.-F1)	OB.2 Aumentare la gamma dell'offerta formativa	Numero di master di primo e secondo livello, corsi alta formazione, Summer/Winter School presenti in OFF	1 Master II livello 2 Corsi di Alta Formazione	+1 +2	+1	+2
(LS.-F2)	OB.3 Incrementare la percentuale degli studenti in corso	% laureati in corso	Valore 2021: 33%	35 %	40%	+ 50%
		% CFU conseguiti al primo anno su totale	Valore 2021: 68%	70 %	75 %	80 %
(LS.-F2)	OB. 4 Promuovere una rete di partenariato con le attività produttive ed istituzionali per l'acquisizione di	Numero di borse esterne	1	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3



	fondi di finanziamento per ampliare le borse di dottorato					
(LS.-F2)	OB. 5 Incrementare la didattica esperienziale	Numero di insegnamenti obbligatori del CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza che analizzano il processo civile, penale o amministrativo e prevedono attività didattica esperienziale	0	> t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-R1)	OB. 6 Aumentare la qualità della produzione scientifica per il posizionamento nei Ranking nazionali ed internazionali	Numero di articoli fascia A sul totale	33	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-R1)	OB.7 Aumentare la produzione scientifica dei docenti	Numero di docenti inattivi	1	≤ t-1	0	0
		Numero di docenti in possesso dei requisiti ASN	89%	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-R1)	OB. 8 Aumentare la produzione scientifica dei dottorandi	Numero dei prodotti della ricerca dei dottorandi	20	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-R2)	OB. 9 Promuovere l'interdisciplinari	N° laboratori di ricerca	-	1	≥ t-1	≥ t-2



	età e l'aggregazione su tematiche di ricerca di grande visibilità ed impatto	Giornata della ricerca del DSGE: Workshop dipartimentale per la condivisione dell'attività di ricerca annuale	-	1	1	1
(LS.-R2)	OB. 10 Incentivare la partecipazione a bandi competitivi per progetti di ricerca regionali e nazionali	N° proposte presentate	2	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
		N. progetti finanziati	3	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-R2)	OB. 11 Incentivare la partecipazione a bandi di ricerca Europei	N° incontri programmati per analizzare le <i>call</i> europee	-	1	1	1
		N° dei progetti presentati	-	-	1	1
		N° progetti finanziati	1	-	≥ t-1	≥ t-2
(LS.-R2)	OB. 12 Incentivare i contratti conto terzi/ricerca commissionata	Numero di contratti conto terzi/ricerca commissionata	2	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-I1)	OB. 13 Aumentare l'attrattività internazionale dell'ambiente di ricerca del Dipartimento	Numero di addetti alla ricerca (visiting researchers/professors, Ph.D., Post-Doc Fellows) da e verso centri/enti di ricerca esteri	4	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(LS.-I1)	OB. 14 Aumentare i percorsi formativi con doppio titolo	Numero lauree con doppio titolo	2	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3



(LS.-I1)	OB. 15 Incrementare la mobilità internazionale degli studenti	Incremento del numero di studenti in mobilità esterna con il bando Erasmus e Erasmus+ Traineeship (in termini percentuali sugli iscritti)	2,8 %	3%	4%	5%
(LS.-I1)	OB. 16 Aumentare il grado di internazionalizzazione del dottorato	Numero Accordi internazionali titolo congiunto	-	-	1	1
		Numero dottorandi che hanno trascorso periodi all'estero	2	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
		Numero tesi in cotutela	3	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
		Numero dottorandi provenienti da università estere	1	≥ t-1	≥ t-2	≥ t-3
(L.S.-TM1)	OB.17 Comprendere il potenziale della Terza missione	Percentuale di partecipazione alle attività di formazione sulla Terza Missione organizzate dall'Ateneo	80%	100%	100%	100%
		Percentuale di interviste della percezione dei componenti del Dipartimento delle attività di Terza Missione	0	0	50%	100%
(L.S.-TM1)	OB.18 Far emergere la Terza Missione dei singoli	Percentuale di nuove attività (o di attività già in essere ma non rendicontate) rendicontate secondo gli standard di Ateneo	0	10%	20%	30%
(L.S.-TM1)	OB. 19 Coordinare la Terza Missione di Dipartimento	Organizzazione di eventi Dipartimentali dedicati alla presentazione dei risultati conseguiti dai singoli e dal	-	SI	SI	SI



		Dipartimento nella Terza Missione				
(L.S.-TM1)	OB.20 Sviluppare la Terza Missione di Dipartimento	Numero di progetti presentati ai Bandi di Ateneo dedicati alla Terza Missione	1	1	2	2
		Numero di convenzioni stipulate per lo svolgimento di attività di Terza Missione con organizzazioni esterne all'Ateneo	2	3	4	5
(L.S.-TM1)	OB.21 Promuovere un confronto aperto e plurale su eguaglianza di genere e differenza sessuale	N. di eventi dipartimentali annui in tema di eguaglianza di genere e differenza sessuale con analisi impatto PE	0	> 1	≥ t-2	≥ t-3
(L.S.-O1)	OB. 22 Definire una programmazione e pluriennale per il personale docente e TAB	Redazione di un piano pluriennale riguardante lo sviluppo dell'organico del dipartimento che tenga conto delle quiescenze e dei vincoli normativi al reclutamento dei docenti (rapporti PO/PA e PO/RTT)	NO	SI	SI	SI



(L.S.-01)	OB. 23 Aumentare la formazione del personale TAB	Redazione di un piano per la partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento del personale docente e tecnico-amministrativo	NO	SI	SI	SI
(L.S.-01)	OB. 24 Introduzione di strumenti di premialità aggiuntiva per il personale docente e TAB	Redazione di un piano di incentivi e premialità, oltre a quelli definiti a livello di Ateneo sia per il personale docente sia per il personale TAB	NO	SI	SI	SI
(L.S.-01)	OB. 25 Rafforzamento dell'articolazione e della governance dipartimentale	Numero di commissioni con funzioni istruttorie specifiche (ricerca, internazionalizzazione, terza missione, didattica, ecc.)	-	4	≥ t-1	≥ t-2
(L.S.-01)	OB. 26 Adeguamento e riqualificazione della Sala Rocco	Utilizzabilità pubblica della Sala	Situazione attuale	-	SI	



Nella Tabella 25 vengono riportate le principali azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi operativi precedentemente definiti.

Tabella 25 Azioni previste/ programmate a sostegno dell'obiettivo dipartimentale

ID	Obiettivi Operativi	Azioni	Soggetto responsabile	Risorse
Ob. 1	Progettare nuovi percorsi formativi di I e II livello	Progettare un corso di laurea magistrale LM-Sc. Giuridiche	Consiglio di Dipartimento	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 2	Aumentare la gamma dell'offerta formativa	Individuare altri percorsi formativi finalizzati alla formazione post-laurea (master, CAF, summer school); Attivare corsi d'insegnamento innovativi in lingua inglese in modo da attrarre studenti e dottorandi stranieri (es. Diritto penale internazionale ed europeo, Regional inequalities, ecc.)	Consiglio di Dipartimento	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 3	Incrementare la percentuale degli studenti in corso	Rafforzare il sistema di accoglienza e di avvio dei percorsi dei neo-iscritti con giornate dedicate alla diffusione di tutte le informazioni relative all'organizzazione del corso di studio e a tutti i servizi disponibili per gli studenti; elaborazione di pre-corsi per consolidare e allineare le conoscenze in ingresso degli studenti. Sensibilizzare il consiglio di CdS a rendere più setettivi i requisiti curriculari di accesso e/o a prevedere prove formali di ammissioni	Presidio Qualità del Dipartimento	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 4	Promuovere una rete di partenariato con le attività produttive ed istituzionali per l'acquisizione di fondi di finanziamento per ampliare le borse di dottorato	Sensibilizzare i diversi organi del Dipartimento a promuovere accordi e stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati	Collegio dei docenti del dottorato	Risorse del Dipartimento
Ob. 5	Incrementare la didattica esperienziale	Sensibilizzare i docenti; Utilizzare finanziamenti con fondi del Dipartimento di contratti di tutorato per supportare il docente	Presidio Qualità del Dipartimento	Risorse del Dipartimento



		nell'erogazione iniziale della didattica esperienziale		
Ob. 6	Aumentare la qualità della produzione scientifica per il posizionamento nei Ranking nazionali ed internazionali	Monitorare, con cadenza annuale, la produzione scientifica degli strutturati tramite gli strumenti disponibili in Ateneo quali il sistema IRIS e le banche dati Web of Science e Scopus	Commissione Ricerca	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 7	Aumentare la produzione scientifica dei docenti	Promuovere il coinvolgimento di docenti improduttivi o scarsamente produttivi in progetti di ricerca gestiti da docenti attivi; monitorare periodicamente il trend del caricamento delle pubblicazioni su Iris, diffondendo i dati con riferimento ai SSD o alle Aree	Commissione Ricerca Presidio Qualità del Dipartimento	Risorse del Dipartimento
Ob. 8	Aumentare la produzione scientifica dei dottorandi	Sensibilizzare i docenti coordinatori e tutor a promuovere la produzione scientifica dei dottorandi, attraverso: la partecipazione a convegni e relativa pubblicazione degli atti e l'introduzione di premialità ai migliori dottorandi	Collegio dei docenti del dottorato Supervisors e tutors dei dottorandi	Fondi del dottorato e del dipartimento
Ob. 9	Promuovere l'interdisciplinarietà e l'aggregazione su tematiche di ricerca di grande visibilità ed impatto	Istituire un laboratorio di ricerca che valorizzi le principali linee di ricerca del dipartimento; promuovere workshop dipartimentali su tematiche trasversali di forte impatto; promuovere la giornata della Ricerca del DSGE dove presentare i lavori più rilevanti dell'anno.	Consiglio di Dipartimento Commissione Ricerca	Fondi del dipartimento
Ob. 10	Incentivare la partecipazione a bandi competitivi per progetti di ricerca regionali e nazionali	Istituire un laboratorio di ricerca interdisciplinare negli ambiti di ricerca in cui il Dipartimento detiene un buon posizionamento competitivo a livello nazionale e internazionale; incentivare la realizzazione di grandi progetti di ricerca, anche in ottica interdisciplinare; promuovere la diffusione di informazione relativa a bandi competitivi regionali e nazionali da	Commissione Ricerca	Risorse ordinarie del Dipartimento



		sottoporre alla valutazione della Commissione Ricerca		
Ob. 11	Incentivare la partecipazione a bandi di ricerca Europei	Favorire la diffusione di informazione sulle opportunità di networking con Atenei/Istituzioni/Dipartimenti europei e extraeuropei; sensibilizzare i docenti relativamente ai servizi offerti dall'ateneo relativamente alla formazione specifica per la partecipazione ai bandi europei; rafforzare le risorse relative al personale amministrativo per la gestione e la rendicontazione della ricerca finanziata; favorire la possibilità di avvalersi di tecnici di progettazione europea per la scrittura delle proposte progettuali	Commissione Ricerca Commissione internazionalizzazione	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 12	Incentivare i contratti conto terzi/ricerca commissionata	Istituire un laboratorio di ricerca interdisciplinare negli ambiti di interesse di ricerca del Dipartimento e di interesse di enti pubblici e privati	Consiglio di Dipartimento	Risorse del Dipartimento
Ob. 13	Aumentare l'attrattività internazionale dell'ambiente di ricerca del Dipartimento	Promuovere e sensibilizzare i docenti sulle opportunità offerte dai bandi di ateneo per invitare studiosi visitatori; migliorare la qualità del sito del Dipartimento in inglese che definisca in modo chiaro ed efficace le principali aree di ricerca del Dipartimento	Commissione internazionalizzazione	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 14	Aumentare i percorsi formativi con doppio titolo	Sensibilizzare il coordinatore del corso di laurea magistrale e i docenti a promuovere percorsi formativi congiunti con altre università estere	Commissione internazionalizzazione Presidio Qualità del Dipartimento	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 15	Incrementare la mobilità internazionale degli studenti	Sensibilizzare gli studenti sui bandi di mobilità internazionale; aumentare il numero di borse assegnate al corso LM-90	Commissione internazionalizzazione	Risorse del Dipartimento e dell'Ateneo
Ob. 16	Aumentare il grado di internazionalizzazione del dottorato	Sensibilizzare il collegio docenti del dottorato sul coinvolgimento nella didattica di docenti provenienti da Università straniere, in	Collegio dei docenti del dottorato Commissione internazionalizzazione	Risorse del Dipartimento e dell'Ateneo



		particolare di visiting professors		
Ob. 17	Comprendere il potenziale della Terza missione	Costituire una Commissione per la Terza Missione di Dipartimento che svolga le seguenti funzioni: sensibilizzare sull'importanza del ruolo del Dipartimento sul territorio; sviluppare competenze in materia di progettazione e rendicontazione delle attività di Terza Missione; promuovere iniziative progettuali con enti del settore	Commissione Terza Missione	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 18	Far emergere la Terza Missione dei singoli	Implementare un piano di interviste ai singoli docenti per facilitare la rendicontazione delle attività di Terza Missione già svolte dai docenti secondo i criteri stabiliti dall'ateneo	Commissione Terza Missione	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob. 19	Coordinare la Terza Missione di Dipartimento	Organizzare eventi Dipartimentali dedicati alla presentazione dei risultati conseguiti dai singoli e dal Dipartimento nella Terza Missione; coordinare le iniziative su alcune tematiche strategiche (carceri, cittadinanza attiva, diritto penale, migrazioni, minori, ecc.)	Commissione Terza Missione	Risorse del Dipartimento
Ob. 20	Sviluppare la Terza Missione di Dipartimento	Partecipare a progetti di Terza Missione di Ateneo ed esterni; promuovere convenzioni con enti del terzo settore	Commissione Terza Missione	Risorse del Dipartimento
Ob. 21	Promuovere un confronto aperto e plurale su eguaglianza di genere e differenza sessuale	Progettare e realizzare un innovativo forum dipartimentale su eguaglianza di genere e differenza sessuale	Commissione Terza Missione	Risorse del Dipartimento
Ob. 22	Definire una programmazione pluriennale per il personale docente e TAB	Costituire una Commissione dipartimentale con l'obiettivo di definire i criteri, le modalità e le linee strategiche da seguire per per la programmazione del personale docente e TAB	Consiglio di Dipartimento Presidio Qualità del Dipartimento	Risorse ordinarie del Dipartimento



Ob. 23	Aumentare la formazione del personale TAB	Definire un piano di attività di formazione che sia integrabile e complementare rispetto alle iniziative svolte dall'ateneo	Consiglio di Dipartimento	Fondi del dipartimento
Ob. 24	Introduzione di strumenti di premialità per il personale docente e TAB	Definire un piano di premialità per il personale docente e TAB	Consiglio di Dipartimento	Fondi del dipartimento
Ob. 25	Rafforzamento dell'articolazione della governance dipartimentale	Costituzione delle Commissioni con funzioni istruttorie su ambiti di competenza individuati dal Dipartimento	Consiglio di Dipartimento	Risorse ordinarie del Dipartimento
Ob.26	Adeguamento e riqualificazione della Sala Rocco	Individuare le risorse necessarie a tale obiettivo	Consiglio di Dipartimento	Fondi del dipartimento



GLOSSARIO

A livello metodologico si ricordano le seguenti definizioni

- **obiettivo**²: ciò che si vuole perseguire; generalmente formulato con un verbo di azione, o con un sostantivo semanticamente affine, per sottolineare la volontà di un cambiamento di “stato” (Migliorare/Miglioramento; Aumentare/Aumento; Rispettare/Rispetto ecc...).
- **indicatore**: ciò che si utilizza per monitorare i progressi fatti nel perseguimento dell'obiettivo; solitamente di natura quantitativa, può essere: il risultato di un rapporto fra due valori (es. proporzione di studenti regolari su iscritti); la media di una serie di valori (es. numero medio di studenti); un singolo valore quantitativo (es. numero di corsi organizzati in un dato periodo). È preferibile utilizzare espressioni sintetiche, che includano formule con riferimenti a misurazioni quantitative e percentuali (es. numero di..., grado di...) ed evitare date (salvo casi particolari).
- **target**: formulato a seconda dell'indicatore cui è associato (es. a un indicatore quantitativo corrisponde un valore, a un indicatore binario corrisponde un target di tipo on/off), rappresenta il risultato atteso attraverso un certo valore o una certa modalità. Il target può dare un indirizzo e uno stimolo al miglioramento (cosiddetto «target sfidante»), ma deve essere sempre raggiungibile e sostenibile.

Gli indicatori possono essere:

- binario – on/off (se riguarda la predisposizione di un documento/adempimento entro una certa data, il target sarà sì)
 - di progetto (riferito allo stato di avanzamento di un progetto, e il target annuale la % che dovrebbe essere realizzata entro il periodo di rilevazione)
 - di prodotto, ovvero riferirsi alle modalità di trasformazione degli input in output (Es: numero di eventi di promozione di un corso X – target: numero x);
 - di impatto, che misurano la modifica del comportamento dei destinatari di un obiettivo (Es: numero di nuovi studenti iscritti al corso X – target: numero x).
- **Baseline**: Valore di riferimento (dati storici e analisi di trend, se si tratta di una attività già misurata in precedenza) o valore di partenza (basandosi su uno studio di fattibilità o su dati di confronto anche esterni se l'attività misurata rappresenta una novità).

² Caratteristiche degli obiettivi: rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie; specifici e misurabili in termini concreti e chiari; tali da determinare un significativo miglioramento della qualità; riferibili ad un arco temporale determinato; commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni; correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.